

# PIEVE DI BONO *notizie*

PERIODICO DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DI PIEVE DI BONO-PREZZO E VALDAONE

***n. 82***  
**Dicembre 2025**



Periodico semestrale di informazione dei Comuni di Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone, fondato nel 1981, Registrazione al Tribunale di Trento n. 10 del 14 luglio 2017.

## Direttore

**Sergio Rota** (sindaco del Comune di Pieve di Bono-Prezzo)

## Direttore responsabile

**Marco Maestri** (giornalista) - marco.maestri94@gmail.com

## Comitato di Redazione

**Armani Antonio** (Agrone)

**Bertini Mattia** (Creto)

**Bugna Annarita** (Bersone)

**Filosi Barbara** (Prezzo)

**Filosi Ornella** (Praso)

**Maestri Marco** (Creto) – giornalista (Direttore Responsabile)

**Rota Sergio** (Creto) – sindaco del Comune di Pieve di Bono-Prezzo (Direttore)

**Taraborelli Francesca** (Daone)

**Dal presente numero IL NOTIZIARIO "PIEVE DI BONO NOTIZIE", inviato gratuitamente alle famiglie, Enti e Associazioni dei Comuni di Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone, NON VERRÀ PIÙ AUTOMATICAMENTE SPEDITO AI DESTINATARI RESIDENTI ALL'ESTERO.**

Due le motivazioni che hanno portato le amministrazioni comunali e il Comitato di Redazione a questa scelta:

- diversi indirizzi presenti nell'elenco dei residenti all'estero risultano non aggiornati o non più validi;
- razionalizzazione dei costi di stampa e di invio dei notiziari che, talvolta, non venivano recapitati per la ragione sopra esposta.

Tutto ciò premesso il Comitato di Redazione informa che è ancora possibile ricevere, gratuitamente, il notiziario comunale previa specifica richiesta da inoltrare ad uno dei seguenti recapiti:

**"Pieve di Bono notizie" c/o Comune di Pieve di Bono-Prezzo**

Via Roma 34 - 38085 Pieve di Bono-Prezzo

Tel **0465.674001** - Fax **0465.670270** - e-mail: info@comune.pievedibono-prezzo.tn.it

**Redazione "Pieve di Bono notizie" c/o Biblioteca comunale**

Centro Scolastico - 38085 Pieve di Bono-Prezzo

Tel e fax **0465.674128** - email: biblioteca@comune.pievedibono-prezzo.tn.it

**"Pieve di Bono notizie" - Comitato di Redazione - e-mail: pdbnotizie@gmail.com**

## Fotografie

Associazioni, archivi comunali, autori degli articoli.

## Impaginazione e stampa

**Grafica 5** - Arco (TN)

Questo n° 82 è stato chiuso in tipografia il 10 dicembre 2025



# Una nuova era: a livello amministrativo e comunicativo

## Cogliamo ogni occasione

A cura del  
Direttore Marco Maestri



Con questo numero natalizio del “Pieve di Bono Notizie” si apre, per l'intera comunità della busa della Pieve, una nuova era. E, mi sarà concessa una mini-divagazione personale, si apre per me una pagina nuova, carica di significato personale e civile.

Assumere il ruolo di Direttore Responsabile del notiziario del paese in cui sono nato, cresciuto e in cui vivo non è soltanto un incarico: è orgoglio e senso di appartenenza.

Sin da ragazzo ho respirato, per forza di cose, l'aria della cosa pubblica. Come molti di Voi sapranno, grazie all'impegno di mio papà, che ha guidato il Comune di Pieve di Bono (prima) e Pieve di Bono-Prezzo (poi) per vent'anni, mi è stato insegnato che il servizio alla comunità è una forma di dedizione e una promessa che richiedono un impegno quotidiano. Quegli insegnamenti, maturati

osservando la sua costanza, il suo modo di relazionarsi e stare attento alle necessità delle persone, sono l'eredità più preziosa che porto in questo nuovo incarico. Ed è proprio attraverso il “Pieve di Bono Notizie” che cercherò di farne tesoro: mettendo al centro le persone, le storie, i bisogni e le visioni del nostro territorio.

Questo numero segna il passaggio a una nuova era. Non solo per il rinnovamento amministrativo — con l'insediamento dei due nuovi sindaci (che ringrazio per la fiducia riposta nella mia persona per questo incarico) alla guida dei Comuni di Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone — ma anche per l'assetto della comunicazione istituzionale. Dopo decenni di servizio, infatti, cala il sipario sul “Qui Valdaone”, il notiziario comunale di riferimento per le comunità di Daone, Praso e Bersone e che ho avuto l'onore di dirigere durante l'ultimo mandato.

La sua conclusione non è un addio malinconico, ma un segnale chiaro dei tempi che cambiano: l'esigenza di ottimizzare risorse, di concentrare energie, di ripensare servizi pubblici in un quadro demografico e politico in rapida evoluzione.

La disaffezione alla politica che osserviamo nelle nuove generazioni, l'esigenza di rendere più efficienti i servizi, la necessità di costruire strumenti condivisi e non più frammentati sono sfide che non possiamo evitare. Per affrontarle servono, e serviranno, unità,

visione e la capacità di superare antichi confini campanilistici.

I nostri piccoli comuni dovranno imparare a stare in un mondo che corre, con equilibri geopolitici in continuo movimento, e solo chi saprà cooperare avrà la forza di restare protagonista del proprio futuro.

In questo scenario il notiziario comunale assume quindi un ruolo ancora più importante: raccontare, informare, unire le comunità della conca pievana. Essere uno strumento di trasparenza, ma anche un luogo in cui ritrovarsi. Una comunità resta viva se si riconosce, se si parla, se si ascolta.

Per questo, anche a nome dell'intero Comitato di Redazione, ci prendiamo un impegno chiaro in questo mandato amministrativo: offrire un'informazione completa, ricca, capace di stimolare riflessioni e di alimentare quel senso di appartenenza che rappresenta il vero patrimonio dei nostri territori.

Perché la forza di una comunità non sta nei numeri, ma nei legami. E i legami, quando li si coltiva insieme, sanno durare.



Un caro augurio di Buon Natale  
e prospero 2026

Una nuova era...	1
------------------	---

## Notizie dalla Pieve

Il saluto del sindaco di Pieve di Bono-Prezzo	4
La Pieve News – Il nuovo canale di comunicazione	5
News dall'amministrazione comunale di Pieve di Bono-Prezzo	6
Una nuova amministrazione comunale a Valdaone	10
Valdaone In-Forma – Il nuovo canale di comunicazione	13
Biblioteca di Pieve di Bono – Un 2025 intenso	14
Assessore alla cultura – Un'esperienza che porta con sé una grande responsabilità	16
Piano Giovani Valle del Chiese	17
Arma dei Carabinieri – Premiati i militari della stazione di Pieve di Bono-Prezzo	18
Asuc di Strada – L'attività del 2025	19

## I racconti e le Attività delle Associazioni

Coro Azzurro di Strada – 75 anni di Storia	20
Banda Musicale di Pieve di Bono – L'estate 2025 tra palchi, piazze e nuove amicizie	24
Pras Band – Un'esperienza che resterà scolpita nella storia: la partecipazione al Giubileo delle Bande	26
Pro Loco Pieve di Bono – Un 2025 ricco di eventi	27
Pro Loco Praso – Un altro anno da incorniciare	28
Circolo Culturale di Strada – Il racconto del 2025	30
Circolo Culturale Padre Remo Armani di Agrone – Un anno di eventi e tradizione	31
Gruppo Culturale e Teatrale di Por – Il racconto del 2025	32
Gruppo Alpini Pieve di Bono	33
Sezione Cacciatori Pieve di Bono – Inaugurata la nuova sede	34
Desmalgada 2025 – L'edizione dei record	35
Sezione Sat di Pieve di Bono – Cronaca di un Triennio	36
Circolo Rododendro – L'attività del 2025	41
Scuola dell'infanzia Augusto Alimonta – Tante le novità	42
Asilo Infantile Parrocchiale di Valdaone – Dal faro al battello	44

VVF Bersone – Si va sul sicuro .....	45
Us Pieve di Bono – Un 2025 che lascia buone speranze per il futuro ...	46
Avis Pieve di Bono – Donare il sangue, uno dei gesti più semplici .....	48
La Busier – Trent'anni di scuola del legno .....	49

### Racconti, ricordi e storie

Vent'anni al servizio del nostro comune .....	52
Viaggio al Sacrario Militare del Montello .....	53
Agrone: la visita di Clemente Luis Castellini da Mar del Plata (Argentina) .....	57
I Kaiserjäger Bagozzi e Sartori che spararono a Garibaldi .....	58
I 100 anni di Lucia Maestri .....	60
Le patate di una volta .....	62
L'amore che resta .....	64
Cara Beppina	
Pigiama e solidarietà .....	65
Classe 1955 – Una giornata di festa nel segno della solidarietà .....	66
Alla scoperta della Casa del Carabiniere .....	67

### Ricette della Tradizione

I sabbolini delle Feste .....	68
-------------------------------	----

### Spazio aperto

Ci hanno lasciato .....	69
-------------------------	----

PIEVE DI BONO *notizie*

ANNI 44  
NUMERI 82  
PAGINE 5.904

# Il primo semestre alla guida del comune di Pieve di Bono-Prezzo

A cura del sindaco di Pieve di Bono-Prezzo  
Sergio Rota



**Cari concittadini,**  
è tempo di tracciare un primo bilancio.

Il 2025 è stato un anno complesso, segnato da tensioni internazionali e da conflitti che, pur lontani dal nostro territorio, hanno, in qualche modo, inciso sulla nostra quotidianità e ci hanno spinto a ripensare con attenzione le strategie di governo locale.

La crescente mole di burocrazia e i costi che ne derivano mettono sempre più in discussione i principi stessi della democrazia, pilastri del nostro sistema di convivenza. È un tema sul quale, fino a qualche anno fa, si rifletteva poco, quasi dando per scontata la solidità delle nostre libertà.

Oggi, invece, diventa doveroso chiederci quanto siamo disposti a rinunciare della nostra autonomia delegando decisioni che influenzano il nostro presente e il nostro futuro.

Nel nostro modo di amministrare non dobbiamo dimenticare quale sia il vero compito che ci è affidato: **servire la comunità nel pubblico interesse.** È una responsabilità impegnativa, a tratti gravosa, ma al tempo stesso capace di restituire grandi

soddisfazioni.

Il peso del ruolo può farsi sentire, ma l'obiettivo di offrire risposte concrete ai cittadini resta la motivazione più forte.

Il 2025 ha rappresentato anche per Pieve di Bono-Prezzo un momento di passaggio e rinnovamento. Le elezioni di maggio hanno segnato, pur nel segno della continuità di governo, un cambio importante: oggi la nostra amministrazione è composta da diversi volti nuovi che hanno deciso, in un periodo storico dove a prevalere è la disaffezione all'impegno pubblico, di mettersi in gioco.

Un percorso quindi che prosegue nel segno di quanto fatto negli ultimi anni e reso possibile grazie alla lungimiranza di chi mi ha preceduto, che ha saputo creare le condizioni per una gestione solida e attenta del nostro Comune, e grazie alla disponibilità di chi ha accettato un passaggio di testimone che, nei piccoli enti, non è mai scontato.

La nuova amministrazione porta con sé idee, competenze, energia e una forte volontà di fare. L'esperienza, inevitabilmente, giocherà un ruolo fondamentale, ma sin da subito abbiamo potuto contare sull'affiancamento di persone meno esperte, che hanno messo a disposizione la loro conoscenza e il loro supporto.

In questi primi mesi il lavoro dei consiglieri e degli assessori è stato intenso, sempre affrontato con dedizione e spirito di servizio. Sopralluoghi, incontri, confronti con le realtà locali ci hanno permesso di ascoltare, capire e interpretare al meglio le esigenze del nostro terri-

torio.

Ho avuto il piacere di incontrare molti cittadini con cui condividere idee, opportunità e criticità. Ho trovato dialogo, partecipazione e senso di comunità: un segnale tangibile della vicinanza dei residenti all'amministrazione e della volontà di proseguire insieme il percorso di crescita intrapreso. Anche con il gruppo consigliere di minoranza, che ringrazio per l'attenzione e il lavoro svolto sui banchi del consiglio comunale, si è instaurato un rapporto propositivo, volto al dialogo e con l'interesse del bene comune al centro.

Vedo nella Giunta e nel Consiglio comunale uno spirito di squadra forte: curiosità, responsabilità e attenzione verso i processi decisionali che guidano il nostro operato. È fondamentale garantire i servizi esistenti — dalla scuola alle attività economiche, dai servizi essenziali alla cura del territorio — e allo stesso tempo favorire lo sviluppo di nuove opportunità, per mantenere viva la nostra comunità e dare prospettive alle generazioni future.

Desidero ringraziare gli amministratori con cui ho collaborato nel precedente mandato e i nuovi che, con impegno, entusiasmo e coraggio, stanno affrontando questo nuovo percorso.

**Con stima e gratitudine,**

**«A ciascuno di voi mando un augurio sincero: che il nuovo anno porti serenità nella vita quotidiana e la forza di affrontare insieme le sfide che ci attendono.»**

## Attivato il nuovo canale di comunicazione 'La Pieve NEWS'

Al fine di rendere sempre più accessibile in varie modalità, e nel rispetto della privacy, la fruizione del servizio di informazione del Comune di Pieve di Bono-Prezzo, lo stesso è stato attivato anche tramite la nuova funzionalità dei 'canali' di WhatsApp, che si aggiunge alla lista broadcast e al canale Telegram già attivi.

### DI SEGUITO ALCUNE INFO SU COME FUNZIONA IL CANALE WHATSAPP

- il canale è simile ad una bacheca su cui vengono affissi i tradizionali avvisi e locandine;
- si possono visualizzare, ma non si può rispondere direttamente se non esprimendo la propria valutazione/reazione con una emoji;
- non è quindi una 'chat gruppo' in cui tutti possono scrivere, cosa che con tanti partecipanti potrebbe creare confusione;
- le comunicazioni sono inviate in una sola direzione, sono subito disponibili in modo cronologico a tutti gli iscritti, che le possono visualizzare a loro piacimento.

### LA NUOVA MODALITÀ È RISPETTOSA ANCHE DELL'ASPETTO LEGATO ALLA PRIVACY:

- contrariamente all'attuale modalità, il numero di telefono degli iscritti non deve essere comunicato e comunque non è visibile a nessuno degli altri iscritti al canale;
- le attività sono anonime, quindi nessuno sa chi ha letto un messaggio e/o reagito con una emoji;
- l'iscrizione (così come la cancellazione al servizio) avviene in autonomia.

Per ricevere poi l'avviso di nuove pubblicazioni è sufficiente attivare le notifiche, cliccando sulla campanella  che si trova in alto a destra una volta entrati nel canale.

⚠ Per eventuali segnalazioni/comunicazioni, oltre ai recapiti degli uffici comunali, rimane attivo il numero 329 3779483 al quale si potranno inoltrare, come già adesso, eventuali messaggi diretti, visibili solo al destinatario, indicando in questo caso il mittente degli stessi.

Naturalmente si potrà scegliere a proprio piacimento la modalità di adesione al servizio, anche quello attuale rimane, al momento, attivo; si ricordano le modalità per l'eventuale dismissione dello stesso:

- per chi aderisce alla tradizionale ricezione dei messaggi tramite WhatsApp è necessario inviare un messaggio 'news NO' al numero 329 3779483
- se fruito tramite canale è sufficiente cancellare l'iscrizione in autonomia

**Inquadrare il codice QR con la fotocamera dello smartphone per visualizzare/iscriversi al canale La Pieve NEWS**

Info da comune, enti e associazioni  
di Pieve di Bono-Prezzo  
e notizie di pubblica utilità  
per tutti i cittadini



**La Pieve NEWS**  
Canale WhatsApp



Inquadra il codice QR con la fotocamera per  
visualizzare o iscriverti a questo canale.

# News dall'amministrazione comunale di Pieve di Bono-Prezzo:

## Il riassunto dei primi mesi del nuovo mandato amministrativo

*A cura del sindaco di Pieve di Bono-Prezzo  
Sergio Rota*

Dal 4 maggio 2025, giornata in cui si è tenuta la tornata elettorale che ha eletto il nuovo consiglio comunale per il mandato 2025-2030, l'amministrazione comunale di Pieve di Bono-Prezzo ha un nuovo organo di governo: una squadra collaudata, con qualche nuovo e giovane innesto, che ha deciso, sulla scorta di quanto sperimentato e verificato in questi ultimi vent'anni, di mettersi in gioco per affrontare i problemi, le esigenze e le aspettative della nostra comunità.

Come spesso accade, in qual-

siasi ambito in cui si trova, ad un cambiamento segue un "periodo di assestamento". Un periodo dove si distribuiscono ruoli e compiti, si definiscono le priorità da cui iniziare e si cerca, inevitabilmente, di organizzare la routine quotidiana per far fronte a tutte le richieste che la comunità e, di conseguenza, il territorio pone sul tavolo dell'amministrazione comunale.

Da maggio ad oggi quindi, in questo primo semestre alla guida del comune di Pieve di Bono-Prezzo, come Giunta Comunale

abbiamo lavorato per sistemare i progetti e i cantieri avviati nella precedente legislatura e provveduto a portare avanti l'iter preliminare di alcune opere inserite sia nel Documento Unico di Programmazione (DUP) sia nel programma elettorale del gruppo "Impegno per la Pieve".

## La nuova Giunta comunale

Assessore	Deleghe
<b>Sergio Rota</b> (Sindaco)	Personale, istituzioni, comunicazione, immobili e patrimonio comunale, urbanistica ed edilizia, sicurezza e protezione civile
<b>Paolo Franceschetti</b> (Vicesindaco)	Gestione del patrimonio agro-forestale e lavori pubblici
<b>Bruno Gnosini</b>	Servizi comunali, cantiere comunale, parchi, sentieri e verde attrezzato, ambiente ed energia, innovazione;
<b>Tomaso Ferrero</b>	Bilancio, cultura e attività economiche
<b>Monica Dras</b>	Politiche giovanili e della famiglia, assistenza e sanità, attività sociali, associazioni



## Nomine dei appresentanti del comune preso Enti, Aziende o Istituzioni e dei componenti della commissioni comunali

ENTE / Organo Commisione	Composizione	Nominativi	Competenze
CONSORZIO B.I.M. DEL CHIESE Assemblea generale	Art. 4 STATUTO 1 RAPPRESENTANTE in possesso requisiti per elezione a consigliere comunale	MAESTRI ATTILIO	SINDACO (art. 60 c. 8 C.E.L.)  Decreto n. 9 dd 16.07.2025
CONSORZIO B.I.M. DEL CHIESE Commissione Turismo Valle del Chiese	n.1 rappresentante esperto in materia designato dal Sindaco	COSI COSTANTINO	SINDACO Decreto n. 12 dd 31.07.2025
E.S.Co BIM e Comuni del Chiese spa Comitato di controllo analogo congiunto (CCAC)	Art. 3 REGOLAMENTO ESCO BIM 1 assessore comunale	GNOSINI BRUNO (effettivo) BUGNA LUCIANO (supplente)	SINDACO (art. 60 c. 8 C.E.L.)  Decreto n. 11 dd 29.07.2025
SCUOLA MATERNA A.ALIMONTA Comitato di gestione  Fino al termine dell'anno scolastico 2027/2028 durata carica: 1 triennio a.s. 2025/2026-2026/2027-2027/2028	Art. 11 L.P. 13/77 2 RAPPRESENTANTI di cui 1 espresso dalla minoranza	MAESTRI MARCELLA (maggioranza) PELLIZZARI STEFANIA (minoranza)	Del. CONSIGLIO (art. 43 c. 6 C.E.L.)  Del.CC n.31 dd 24.11.2025
SCUOLA MATERNA A.ALIMONTA Consiglio direttivo	Art. 16 STATUTO SCUOLA 1 RAPPRESENTANTE	MAESTRI MAFALDA	SINDACO (art. 60 c. 8 C.E.L.)  Decreto n. 10 dd 28.07.2025
SERVIZIO VIGILANZA BOSCHIVA Conferenza permanente dei delegati	Art. 8 CONVENZIONE 1 RAPPRESENTANTE	FRANCESCHETTI PAOLO	SINDACO (art. 60 c. 8 C.E.L.)  Decreto n. 13 dd 04.08.2025
CONSORZIO MIGLIORAMENTO FONDIARIO PIEVE DI BONO Consiglio dei delegati	Art. 17 STATUTO 1 RAPPRESENTANTE (consigliere comunale)	FRANCESCHETTI PAOLO	SINDACO (art. 60 c. 8 C.E.L.)  Decreto n. 14 dd 04.08.2025
ASSOCIAZIONE CACCIATORI Assemblea dei soci	ART. 16 L.P. 24/1991 1 RAPPRESENTANTE	GNOSINI BRUNO	SINDACO (art. 60 c. 8 C.E.L.)  Decreto n. 15 dd 06.08.2025

COMMISSIONE ELETTORALE	Art. 12 D.P.R. 223/1967 SINDACO 6 CONSIGLIERI COMUNALI (3 membri effettivi e 3 supplenti) deve essere rappresentata la minoranza	ROTA SERGIO BUGNA LUCIANO FERRERO TOMASO SCAIA ROBERTO suppl. ARMANI ALFREDO suppl. MAESTRI MAFALDA suppl. TOGNI ANGELO	Del. CONSIGLIO (art. 43 c. 6 C.E.L.)  Del.CC n.21 dd 30.06.2025 votazione segreta
COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE Assemblea per la pianificazione urbanistica e sviluppo	Art. 17 bis 1, comma 3, L.P. 3/2006 2 RAPPRESENTANTI per ogni comune con popolazione inferiore 3.000 abitanti, di cui uno è il Sindaco di diritto e l'altro espresso dalla minoranza	ROTA SERGIO MAESTRI FRANCO	Del. CONSIGLIO (art. 43 c. 6 C.E.L.)  Del.CC n.19 dd 30.06.2025
CONSIGLIO DI BIBLIOTECA	Art. 7 comma 2 REGOLAMENTO COMUNALE SINDACO O ASSESSORE DELEGATO 3 RAPPR. COMUNALI di cui 1 espresso dalla minoranza  1 RAPPR. SINDACALE 1 RAPPR. SC MATERNA 1 RAPPR. SC. ELEMENT. 1 RAPPR. SC. MEDIA 1 RAPPR. ASSOCIAZIONI 1 RAPPR. VALDAONE 1 RAPPR. UTENZE BIBLIOTECARIO	Del. FERRERO TOMASO MAESTRI MAFALDA MAESTRI MARCELLA BERTINI MATTIA ...  GIOVANELLI DOMENICA PANELATTI MARZIA PIFFER ANTONELLA ROMANELLI OLGA BRISAGHELLA GIADA GELMINI LAURA	Del. CONSIGLIO (art. 43 c. 6 C.E.L.) (2 maggioranza e 1 minoranza) Del.CC n.20 dd 30.06.2025  Del. CC n.32 dd 24.11.2025 Del. GIUNTA (dà atto composizione completa del Consiglio Biblioteca sulla base delle designazioni degli altri enti)  (eventuale DELEGA DEL SINDACO) Delega Tomaso prot.6906
PIEVE DI BONO NOTIZIE Comitato di redazione	Art. 5 REGOLAMENTO COMUNALE SINDACO O DELEGATO 3 RAPPRESENTANTI di cui 2 espressi dalla minoranza  3 RAPPR. COMUNE VALDAONE  1 RAPPR. CONSIGLIO BIBLIOTECA  DIRETTORE RESPONSABILE nominato dalla Giunta	ROTA SERGIO FILOSI BARBARA ARMANI ANTONIO BUGNA ANNARITA FILOSI ORNELLA TARABORELLI FRANCESCA BERTINI MATTIA ...  MAESTRI MARCO	Del. CONSIGLIO (art. 43 c. 6 C.E.L.) (1 maggioranza e 2 minoranza) Del.CC n.24 dd 30.06.2025  Nomina Direttore Del. GC n.106 dd 03.11.2025  Comitato redazione Del. GC n.112 dd 12.11.2025

# Il punto sulle opere avanzate in questi primi mesi del nuovo mandato amministrativo

*A cura del sindaco di Pieve di Bono-Prezzo  
Sergio Rota*

Alle molte attività di ordinaria e quotidiana amministrazione, in questi primi mesi di lavoro la giunta comunale, insieme anche ai consiglieri eletti nell'ultima tornata elettorale, abbiamo portato avanti diverse opere. Di seguito, consapevoli di dover rispettare un consono spazio all'interno del notiziario comunale, le principali:

- Riqualificazione Altopiano di Boniprati: integrazione finanziaria dell'accordo con i comuni di Valdaone e Castel Condino per la modifica del progetto di fattibilità tecnico economica;
- Manutenzione straordinaria strada forestale Ribor/Table: presentazione del progetto definitivo con acquisizione delle autorizzazioni preliminare ed ottenimento del finanziamento a valere sui bandi PAT/PSR (in convenzione con i comuni di Valdaone e Castel Condino);
- Lavori di asfaltatura delle strade comunali;
- Recupero e valorizzazione della viabilità rurale e dei sentieri di collegamento tra le frazioni e il sentiero botanico di Castel Romano: attivata l'attività di verificare preliminare;
- Interventi di manutenzione straordinaria e consolidamento su alcuni tratti della viabilità comunale siti in via Clusone e strada Levido-Bersone a Creto, via Ronchi a Prezzo, località Rodol a Por e località Cariola: affidato l'incarico di progettazione;
- Intervento di sistemazione degli spazi antistanti la Chiesa di Strada, e interventi di sistemazione dei cimiteri di Agrone e Por: affidato incarico di progettazione;
- Interventi di adeguamento della strada forestale "Plaze-San martino": acquisito progetto esecutivo dei lavori;
- Interventi di consolidamento di alcuni tratti della strada Cologna-Naione e realizzazione di barriere stradali lungo le strade Agrone-Cariola e diramazione verso Lardaro: Acquisito progetto definitivo e in corso raccolta di tutte le autorizzazioni necessarie.

## Realizzazione nuovi parcheggi nelle frazioni

Con l'approvazione della variante al Piano Regolatore Comunale, mediante la quale sono state individuate delle nuove aree parcheggio nelle frazioni, sono iniziate le attività per la realizzazione di nuovi parcheggi in alcune delle frazioni comunali. Nello specifico:

- Parcheggio a lato (Est) del Cimitero di Creto: acquisito il progetto preliminare;
- Parcheggio in Via Palazzo a Creto: appaltati i lavori;
- Parcheggio nella frazione di Strada: iniziati i lavori affidati "in House" ad E.S.Co. Bim;
- Parcheggio nella frazione di Por e in località Cariola: da affidare l'incarico di progettazione;
- Realizzazione area attrezzata e parcheggio in località Zeprio: consegnato il progetto esecutivo con l'ormai imminente avvio della procedura per l'acquisizione delle autorizzazioni preliminari cui seguirà il procedimento di deroga urbanistica.

# Una nuova amministrazione comunale a Valdaone

*A cura del sindaco di Valdaone  
Giorgio Bontempelli*

Il turno elettorale dello scorso 4 maggio 2025, ha visto l'avvento di una nuova amministrazione nel comune di Valdaone, grazie alla disponibilità di più donne e uomini che hanno scelto di continuare a dedicare le loro energie, il loro tempo e il loro impegno a beneficio dell'intera Comunità di Valdaone e a favore del territorio in cui vivono.

Infatti, dopo l'ultimo mandato trascorso sui banchi del consiglio comunale, il gruppo "Avanti per Valdaone" ha deciso di proseguire la propria esperienza amministrativa, rendendosi disponibile ad affrontare le sfide future, ponendosi alla guida del nostro paese. Seppur unica forza politica candidata, il risultato non era per nulla scontato, in quanto occorreva prevalere sull'ormai senso sempre più diffuso dell'astensionismo. Nonostante

ciò, l'elettorato ha risposto con fiducia, recandosi alle urne e apportando un significativo e favorevole risultato, con ben 597 voti validi alla lista, sui 995 aventi diritto al voto (elettori a.i.r.e. esclusi).

Ed è proprio per questa fiducia dimostrata, che qui cogliamo l'occasione per esprimere la nostra profonda gratitudine a coloro che, con il proprio voto, han deciso di sostenere la nostra proposta politica. L'ottimo risultato elettorale ottenuto, ci ha permesso d'intraprendere il presente mandato con entusiasmo e tenacia; consci d'aver lavorato bene nel recente passato e di poter far molto di più nel prossimo futuro. Onorati di rappresentare e servire la nostra Comunità, fin dal principio avevamo promesso di rimanere fra voi, fra la gente, e di portare la vostra voce nei luoghi dove sono assunte le de-

cisioni più importanti della nostra vita comune; dopo qualche anno, così è stato.

Inoltre, desideriamo ringraziare i vari uffici comunali, che con competenza e professionalità hanno garantito quel fondamentale passaggio di consegne nei primi mesi del nostro mandato, utile a conoscere lo stato dei fatti e al fine di poter procedere con le successive decisioni. Nonostante ciò, il tempo dello studio e delle valutazioni è stato breve, in quanto già gravavano delle incombenze a cui serviva porre un celere rimedio; detto fatto, ci siamo rimboccati le maniche e, oltre all'ordinaria amministrazione, abbiamo portato a termine varie opere ed iniziative nel primo semestre del nostro mandato. Di seguito, quelle più significative:

## **Strumenti di partecipazione popolare e informazione amministrativa**

- Istituito il nuovo canale informativo di messaggistica "Valdaone In-forma", promosso e gestito dall'amministrazione comunale.
- Organizzata la consultazione popolare per i grandi carnivori negli abitati di Valdaone.
- Approvato il nuovo regolamento di democrazia partecipata.
- Istituito il "Consiglio grande", quale assemblea consultiva dell'amministrazione comunale e organizzata la prima riunione.







### Politiche familiari, sociali, giovanili e volontariato

- Concessi più contributi a sostegno delle famiglie di Valdaone, ossia a favore della natalità, dello studio, della costruzione/ristrutturazione della prima casa e per viaggi studio all'estero.
- Patrocinato il memorial calcistico, organizzato dalla società sportiva del Pieve di Bono calcio, in ricordo di Fabio & Federico e aderito a vari progetti per giovani, tra cui il progetto "Giudicarie a teatro" per l'anno 2026, con uno spettacolo per ragazzi che si terrà nel teatro di Bersone, e il progetto "ci sto a fare fatica", attraverso il quale più giovani si sono dedicati alla pulizia del porticato comunale, all'imbiancatura del bagno al campo da calcetto a Daone, alla pulizia delle sale comunali, alla pittura di panchine e staccionate e alla manutenzione del percorso realizzato della scuola materna in loc. Polsa.
- Promossa l'organizzazione dei corsi della terza età e del tempo disponibile, per l'anno 2025/2026.
- Aderito alla campagna per la prevenzione del tumore al seno e alla sensibilizzazione sulla salute femminile, illuminando i tre campanili di rosa e sostenendo la "camminata per le vie dei comuni" promossa dalla Lilt.
- Realizzato un incontro per la prevenzione e la sensibilizzazione sulla salute generale, organizzando una camminata ed un momento conviviale e informativo sul territorio comunale.
- Acquistati dei nuovi arredi e delle attrezzature per l'ambulatorio medico.
- Acquistati sei defibrillatori automatici esterni, da posizionare sul territorio di Valdaone ad uso della cittadinanza.
- Concessi più di venti contributi, tra ordinari e straordinari, a favore delle associazioni del nostro territorio.
- Concesso un locale comunale ad una associazione.
- Prorogato il rapporto contrattuale dei lavoratori dell'intervento 3.3.d, rispetto al termine inizialmente concordato, sino al termine del mese di novembre.
- Organizzato un tirocinio formativo presso gli uffici comunali.

### Manutenzione del territorio

- terminate le opere per la manutenzione straordinaria delle salite alpinistiche, alla cima del Carè alto, lungo le creste sud-ovest, est e nord.
- Effettuato lo sfalcio e la pulizia dei seguenti percorsi: Tiven/Ronchi, stradina per Leno, parcheggio Pozzo cava, lungolago Bissina, sentiero natura Nudole, sentiero lago Campo, sentieri della val di Fumo.
- Posato dello stabilizzato al parcheggio Pozzo cava e interrato un canale di scolo.
- Effettuato lo sfalcio di molte banchine stradali, tra cui quelle delle vie di Pracul/Bissina, Morandino, Passablù, Boniprati, Ravizzoli, Sedoss, Forte Corno, Garda, Crona, Prasandone, Sevrer, Stabolone, Ronchi, Berè, Polsa, Coalada, Tiven, Plaz, Doss, Risech, Plana/Lavanech.

- Venduto legname affetto da bostrico per pulizia ed esbosco del bosco nelle loc. Nigoj, Stal dei Orc e Canai de Danerba.
- Rifatte tre passerelle in legno sul fiume Chiese in val di Fumo.
- Rimossa una vecchia baracca in loc. Lumin.
- Venduto un lotto di legname in loc. Scarpa fontane.
- Rifatta la staccionata in legno in alcuni tratti della strada che conduce a loc. Lavanech ed installati altri 150 metri di steccato in legno, adiacente al marciapiede, in loc. Pracul.
- Concessa in uso un'area per bonifica in loc. Passablù.
- Bonificato l'intero pascolo di Stall Vech, con rimozione di ceppaie e felci infestanti.
- Sistemato il ghiaione sulla strada di val Neda, per agevolarne il transito.



### **Malghe e pascoli**

- Installato l'impianto fotovoltaico e completata la copertura del tetto a malga Nova.
- Riparata un'apparecchiatura elettrica a malga Rolla.
- Riparato il generatore elettrico a malga Nova.
- Promossi degli interventi di recupero parziale dei pascoli a malga Lavanekh e Nova.
- Installato un nuovo impianto fotovoltaico a malga Lavanekh.
- Stesa una nuova copertura provvisoria al tetto della malga Stabolone di sotto, in attesa di una prossima manutenzione.

### **Lavori di messa in sicurezza a seguito di eventi calamitosi**

- Messa in sicurezza di parte di un pendio in loc. Nudole, a seguito di smottamento.
- Rimossi dalla strada dei sassi nelle loc. Stregoz, Coalada bassa, Sevrer, Ribor, Bissina e Lert, a seguito di vari e diversi smottamenti.
- Messa in sicurezza di parte della via lungolago a Bissina, a seguito di vari e diversi smottamenti.
- Rimosso un macigno ed effettuato il seguente disgaggio del materiale pericolante, con installazione di nuovi paramassi in loc. Tringoi, a seguito di smottamenti.
- Sgombero di pietre e detriti nelle vie per Ribor, Coalada alta, Lavanekh e strada per Stabolone, a seguito di varie e diverse frane.
- Effettuata la segnalazione per la messa in sicurezza della linea aerea telefonica e dei relativi sostegni, in località Castagne – Plana de Gili e località Sedoss, a seguito di forte vento.
- Ricostruito e riaperto un tratto di strada Scorzade, crollato a causa di una colata detritica scatenata da un violento nubifragio.
- Ricostruito e riaperto un tratto di strada Praso-Stabolone, crollato a causa di colata detritica

scatenata da un violento nubifragio.

- Ricostruito e riaperto un tratto di strada Praso-Stabolone, crollato a causa di colata detritica scatenata da un violento nubifragio.



### **Lavori pubblici**

- Sostituiti i serramenti nei locali commerciali presso l'edificio delle ex scuole a Praso.
- Installato un nuovo sistema di debatterizzazione sull'acquedotto della colonia di Boazzo.
- Riparato l'acquedotto comunale in loc. Tiven/Paganton e nelle vie Orti e Re di castello, a seguito di più rotture.
- Approvato il progetto esecutivo per le fognature bianche e nere in via Re di castello con seguente inizio dei lavori.
- Riparata parte della copertura della chiesa a Bersone.
- Terminati i lavori per la sistemazione del marciapiede Vermongoi-Pracul e dell'adiacente illuminazione pubblica.
- Approvata la variante per terminare i lavori alla caserma dei vigili del fuoco di Daone, con conclusione degli stessi.
- Rimpinguate con cortecchia le basi antitrauma dei parchi giochi a Praso e Daone.
- Installato un nuovo lavatoio, con

i rispettivi allacci, presso un locale di servizio in uso ad un'associazione a Praso.

- Pitturata la facciata esterna del piano terra del municipio.
- Completata la riqualificazione dell'impianto d'illuminazione pubblica in via dott. Debiasi e a Sevrer.
- Riparata la rete esterna del campo da calcio a Praso.
- Installate delle nuove ringhiere all'ingresso del parco giochi a Bersone.
- Approvata la variante per il consolidamento del muro a sostegno del marciapiede a Formino, con seguente inizio dell'opera e proseguimento dei lavori di carpenteria metallica per il rifacimento della mancante passerella.
- Riparato l'impianto audio presso il cimitero in loc. Grerole a Daone.
- Iniziati i lavori d'ammodernamento e di digitalizzazione dell'acquedotto comunale, in valle di Daone e negli abitati di Praso e Daone, allo scopo di sostituire la parte più ammalorata delle tubazioni esistenti, con la posa di contatori digitali esterni, montati nei pozzetti, al fine di monitorare da remoto l'intera rete ed individuare e riparare, in tempi celeri, eventuali rotture.
- Iniziati i lavori per l'ampliamento e la riqualificazione del centro di raccolta materiali a Praso.

### **Urbanistica**

- Aperto il piazzale in via alla Polsa per il pubblico parcheggio.
- Aperti i servizi igienici presso il campo da calcetto a Daone, durante il periodo estivo.
- Realizzata la segnaletica orizzontale sulle strade provinciali, all'interno dei tre centri abitati.
- Acquisiti, a seguito di cessione gratuita da parte della Provincia autonoma di Trento alcuni parcheggi e parte di



marciapiede a Bersone (p.ed 347 e p.f. 1570/3)

- Installata una nuova segnaletica verticale, una nuova cartellonistica stradale e una nuova numerazione civica sul territorio comunale.



### Turismo e ospitalità

- Distribuito del materiale turistico informativo agli esercizi aperti al pubblico di Valdaone.
- Patrocinato l'evento del Parco Naturale Adamello Brenta "noi e l'orso" in loc. Pracul.
- In emergenza, soccorsi una decina di boy scout, in un immobile comunale, per una notte.
- Integrato e maggiormente finanziato l'accordo coi comuni di Pieve di Bono - Prezzo e Castel Condino per la modifica del progetto di fattibilità tecnico economica, utile alla riqualificazione dell'altopiano di Boniprati.
- Istituita la commissione turismo, al fine di pianificare l'organizzazione delle prossime stagioni turistiche estive in valle di Daone. Premesso quanto sopra, ci preme, ancora una volta, sottolineare come il dovere civico mostrato dalle cittadine e dai cittadini di Valdaone sia stato essenziale per la prosecuzione delle attività sociali, economiche e amministrative nel nostro comune. Tutto ciò

che è stato realizzato e quanto si dovrà ancora costruire nei prossimi anni è stato possibile grazie alla chiara volontà di avere un'amministrazione comunale proattiva, anziché un mero commissariamento; a prescindere dal fatto che si condividano, o meno, i fini e le idee.

Votare significa scegliere. Scegliere chi ci rappresenta, scegliere chi approverà le leggi e i regolamenti, scegliere chi prenderà le decisioni più importanti a favore o a discapito di tutti i cittadini, scegliere in che modo debbano essere gestite le nostre risorse e i beni dell'intera Comunità. Una possibilità di scelta non per tutto scontata, nata dal lavoro e dal sangue di chi ha dato la vita per strappare tali diritti alle dittature dei secoli scorsi; affinché noi potessimo goderne per i tempi venturi, in un clima di pace e di democrazia.

Detto questo, vogliamo dedicare un particolare pensiero al prossimo Natale. Vi auguriamo di trascorrere con gioia le prossime festività, approfittando di quanto più sincero e genuino le stesse vi possano offrire, cogliendo l'occasione di vivere un Natale autentico, all'interno delle vostre case, con le vostre famiglie o con gli affetti a voi più cari.

Prestiamo particolare attenzione anche a chi potrebbe sentirsi solo, portando a tutti coloro un augurio di conforto, ricordandoci sempre che la forza della nostra piccola Comunità montana sta nelle persone, nella nostra coesione e nella solidarietà che ciascuno di noi può donare al prossimo. Comunità montana sta nelle persone, nella nostra coesione e nella solidarietà che ciascuno di noi può donare al prossimo.

***Da parte dell'amministrazione comunale di Valdaone, a tutti voi, un sincero augurio per un felice Natale.***



**Questo canale è stato creato dall'Amministrazione Comunale di Valdaone** con lo scopo principale di informare e tenere aggiornati tutti i cittadini del Comune di Valdaone e chiunque volesse rimanere aggiornato su tutte le news che riguardano il Comune di Valdaone e i Comuni limitrofi, incluse le attività associative e molto altro!

Ricordiamo che i Canali WhatsApp sono una funzionalità di trasmissione unilaterale (broadcast). Sarà quindi possibile unicamente rimanere aggiornati sulle notizie iscrivendosi al canale ma non sarà possibile inviare segnalazioni agli amministratori del canale. Per qualsiasi segnalazione invitiamo i cittadini a contattare gli uffici comunali in orario di apertura o rivolgersi direttamente agli amministratori comunali.

# Biblioteca di Pieve di Bono un 2025 intenso

*A cura della bibliotecaria Laura Gelmini*

Il 2025 che sta per finire è stato un anno di tante attività ma altresì di cambiamenti anche per la nostra biblioteca.

Il 2024 si è concluso con l'apertura del nuovo Punto di lettura di Valdaone sito in Villa de Biasi a Daone, che il 1° dicembre festeggia un anno di attività ed il primo bilancio è senza dubbio positivo, con un'ottima frequentazione soprattutto tra i più piccoli ed all'attivo ben quasi 1400 prestiti! Per chi avesse la curiosità di fare una visita ricordiamo che l'orario di apertura è sempre il lunedì e il giovedì dalle 15.30 alle 18.30 ed il sabato mattina dalle 10 alle 12.

I primi mesi dell'anno hanno visto, come ben si sa, il rinnovo dell'amministrazione comunale ed il conseguente passaggio di consegne tra l'assessore alla cultura Mafalda Maestri ed il nuovo assessore Tomaso Ferrero. Ne approfittiamo anche qui per ringraziare Mafalda per l'impegno, la determinazione e la voglia di fare e proporre idee sempre nuove ed invitanti, sono stati anni di collaborazione solida e proficua a beneficio dell'intera comunità, durante i quali sono state organizzate attività di grande interesse e spesso con il coinvolgimento di personaggi anche di rilievo, sovente non facili da portare nei

nostri paesi. Non ultimo Gioele Dix che il 14 febbraio scorso ha portato da noi a teatro il suo spettacolo "Ma per fortuna che c'era il Gaber" nell'ambito della rassegna Giudicarie a Teatro. Nei primi mesi dell'anno è stata poi organizzata una serata informativa sulle zecche, problematica molto diffusa, in collaborazione con la Fondazione E. Mach di San Michele all'Adige e con l'intervento del dott. Del Corral. Ed infine abbiamo ospitato Pino Dellasega che ci ha raccontato di come è nata l'idea del Cristo Pensante delle Dolomiti e di tutti i suoi sforzi per vederlo realizzato.







I mesi estivi sono stati all'insegna della musica, anche con il nuovo assessore Tomaso Ferrero abbiamo organizzato il Concerto all'alba, appuntamento ormai immancabile con il Gruppo Caronte nella mattina di Ferragosto, mentre nella serata del 30 agosto abbiamo ospitato una delle tribute band dei Nomadi più accreditate d'Italia, i 32° Parallelo!

In biblioteca durante il corso dell'anno non sono mancati tanti appuntamenti per i più piccoli! Iniziando dalle letture con Ornella Marcon per la festa del papà, che hanno visto la biblioteca riempirsi di papà che hanno accompagnato i loro piccoli ad ascoltare assorti le storie, per arrivare all'appuntamento con le letture per la festa della mamma con Elisa Bort, questa volta in compagnia delle mamme! In mezzo c'è stata la Pasqua con il relativo incontro di letture animate con Ornella ed in più quest'an-



no per tutto il periodo pasquale abbiamo trasformato la biblioteca in un laboratorio di uova colorate! Tantissimi bambini hanno dipinto altrettante uova e creato un delizioso coniglietto per riporle. Poteva mancare la festa dei nonni? In un sabato mattina di inizio autunno tantissimi nonni hanno accompagnato i nipotini ad ascoltare le letture di Ornella dedicate a loro, ricevendo alla fine un regalo coloratissimo creato dai bambini apposta per loro nei giorni precedenti.

Ed ora? In pentola bolle sempre qualcosa, mentre il notiziario è in uscita stiamo realizzando uno speciale calendario dell'avvento dedicato ai bambini che li porterà a creare una bellissima storia natalizia sulle finestre della biblioteca.

**La biblioteca c'è, vi aspettiamo!**



# Assessore con delega alla cultura un'esperienza che porta sè una grande responsabilità

*A cura di Tomaso Ferrero*



Assumere il ruolo di Assessore alla Cultura è un'esperienza che porta con sé una grande responsabilità, ma anche l'opportunità di contribuire in modo concreto alla crescita delle nostre Comunità.

In questi primi mesi ho avuto modo di conoscere da vicino e sostenere le numerose attività avviate dai miei predecessori, oltre a partecipare e dare il mio supporto alle varie iniziative della Pieve.

Si tratta di un percorso che mi sta arricchendo profondamente e che spero possa generare nuovi stimoli e prospettive per il futuro della nostra Cultura.

Tra le iniziative di questo periodo estivo ricordiamo "L'Altra faccia del Sacro", realizzata in collaborazione con il Comune di Pieve di Bono-Prezzo, la Parrocchia di

Santa Giustina, l'Istituto Diocesano di Musica Sacra e la Federazione Cori del Trentino. Sono inoltre state riproposte le visite guidate con il supporto dell'Associazione "Il Chiese" alla chiesa del Carmelo di Strada, alla chiesa medievale di Santa Giustina, insieme ai laboratori per bambini.

Ad agosto si è svolto il Concerto all'Alba con il Gruppo Caronte a Malga Baite, organizzato con il supporto della biblioteca e in collaborazione con la Pro Loco di Prezzo, in occasione del 50° anniversario dell'Anno Internazionale della Donna; l'evento poi è stato seguito da un trekking a cura dell'Associazione "Il Chiese".

Gli appuntamenti estivi si sono conclusi a fine agosto con il concerto tributo ai Nomadi del grup-

po "32° Parallelo", presso l'anfiteatro esterno del Centro di Aggregazione Giovanile.

Come biblioteca di Valle, oltre alle numerose attività già in corso, stiamo promuovendo tre serate dedicate alla Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Da quest'anno, inoltre, grazie al precedente interessamento dell'assessorato, siamo diventati soci del Coordinamento Teatrale Trentino.

Desidero rivolgere un sincero ringraziamento a tutte le persone che, con impegno e disponibilità, mi hanno aiutato a sostenere e realizzare le iniziative di questo periodo.



# Piano Giovani della Valle del Chiese: un 2025 dedicato alla prevenzione, all'innovazione e al protagonismo giovanile

A cura di Gaia Volta

Il 2025 sta volgendo al termine ed è tempo di bilanci anche per il Piano Giovani di Zona (PGZ) della Valle del Chiese che quest'anno ha lavorato con un obiettivo chiaro: offrire ai ragazzi opportunità concrete di crescita, di confronto e di partecipazione. Tre bandi hanno permesso di sostenere progetti che hanno tradotto in azioni reali i quattro assi strategici dell'anno: prevenzione, impresa e tecnologia, territorio e dialogo.

Grande attenzione è stata dedicata ai rischi che oggi coinvolgono i giovani: abuso di alcol e droghe, uso eccessivo dei social network, solitudine digitale, bullismo online e fenomeno delle baby gang. Il progetto *"Onda d'Urto"* promosso da Cooperativa Incontra ha affrontato il tema del bullismo, mentre *"In Corpore Sano"* di Comunità Murialdo ha promosso sani stili di vita e un rapporto equilibrato con il cibo e il benessere fisico. Il progetto *"Riscattandoci"* di Avis Condino ha invece utilizzato lo sport, in particolare la boxe, come strumento educativo per trasmettere valori positivi e offrire ai ragazzi un'alternativa concreta ai comportamenti a rischio.

Il PGZ ha puntato anche su creatività e futuro professionale, sensibilizzando i ragazzi all'impatto delle nuove tecnologie e dell'intelligenza artificiale, e fornendo strumenti per sviluppare spirito imprenditoriale e capacità inno-

vative. Il progetto "Crescere insieme" di Lume APS ha lavorato sulla formazione degli animatori, rafforzando competenze educative e organizzative utili per chi vuole mettersi in gioco nella comunità.

La valorizzazione della Valle del Chiese è stata un'altra priorità: conoscere il proprio territorio significa capirne la storia e avvicinarsi a una cittadinanza più responsabile. *"Una camminata tra passato e futuro"* di APS Museo della Grande Guerra ha accompagnato i giovani alla scoperta della memoria storica locale, mentre "Andar per ghiacciai...fino a quando?" realizzato dalla SAT sezione di Bondo - Breguzzo ha offerto un'esperienza diretta sul cambiamento climatico e sulla fragilità dell'ambiente alpino. *"Il vetro che scoperta"* dell'Oratorio l'Incontro ha riportato l'attenzione sugli antichi mestieri, collegando tradizione, manualità e nuove possibilità formative.

Due progetti hanno inoltre portato i giovani oltre i confini della Valle: *"Gocce di speranza"* di Noi Storo APS, è stato un viaggio al Giubileo degli adolescenti a Roma, e *"Viaggio a Bruxelles"* di APS Piazza Viva, è stata l'occasione per conoscere da vicino le istituzioni europee e riflettere sul ruolo delle nuove generazioni nella democrazia.

I progetti realizzati nel 2025 hanno avuto un grande successo

con oltre 200 giovani coinvolti.

Il Tavolo del PGZ è già al lavoro per programmare le prossime attività, nel mese di gennaio 2026 verrà pubblicato il 1° Bando che dal prossimo anno, grazie all'approvazione da parte dei 7 Comuni aderenti al Piano Giovani della convezione triennale, permetterà di realizzare progetti che si potranno realizzare nel triennio 2026-28 e che potranno avere durata annuale, biennale e anche triennale.

Per avere informazioni sulla pubblicazione dei bandi visitate il sito [www.pgzvalledelchiese.it](http://www.pgzvalledelchiese.it) oppure scrivete a [info@pgzvalledelchiese.it](mailto:info@pgzvalledelchiese.it)

# Arma dei Carabinieri - un servizio prezioso e apprezzato dalla comunità

A cura di Marco Maestri

In occasione della festa della Virgo Fidelis, organizzata dalla sezione "Brigadiere Carlo Baldrachi" e celebrata domenica 23 novembre a Prezzo, la comunità di Pieve di Bono-Prezzo si è stretta attorno ai propri Carabinieri **in armi e in congedo** con un gesto di profonda riconoscenza.

Nella cornice solenne della patrona dell'Arma, il Comune, guidato dal sindaco Sergio Rota, ha infatti voluto premiare il presidio locale per il servizio prezioso, costante e spesso silenzioso che da

anni assicura al territorio. Un tributo che ha assunto i contorni di un abbraccio collettivo: il grazie pubblico a chi, ogni giorno, rappresenta per la valle un punto fermo di sicurezza, ascolto e vicinanza.

**Vicinanza e riconoscenza che il primo cittadino di Pieve di Bono-Prezzo ha voluto formalizzare, su un'elegante pergamena, consegnata al Maresciallo Capo Bruno Pannuti, Comandante, e ai militari in forza alla Stazione Carabinieri di Pieve di Bono, esprimendo "il profondo e solenne encomio per**

servizio svolto negli anni presso il nostro Comune, durante i quali hanno saputo incarnare con rara dedizione, altissimo senso del dovere e straordinaria professionalità, i più alti valori dell'Arma dei Carabinieri.

Con spirito di abnegazione, umanità e ferma determinazione, operando a tutela della sicurezza, della legalità e della coesione sociale, divenendo punto di riferimento saldo e autorevole per l'intera comunità Pievana."





# ASUC Strada, un anno di attività e nuove opportunità

A cura di Luigi Baldracchi

## La nostra amministrazione è lieta di presentare un sommario delle attività svolte nel 2025.

Innanzitutto è doveroso un ricordo per due persone che hanno dato un significativo contributo alla Comunità di Strada e al nostro lavoro. Ci hanno lasciato Giancarlo Balestra, il nostro ex presidente Asuc e Claudio Bonata, bravissimo e competente collaboratore del passato.

Nel mese di giugno si è svolta con successo una Giornata Ecologica presso la nostra malga Pura. Una iniziativa promossa e sostenuta dalla Cassa Rurale, organizzata dalla Pro Loco di Pieve di Bono, la Sezione Cacciatori di Pieve di Bono e il Circolo Culturale di Strada. Un ringraziamento di cuore a tutti i partecipanti che si sono dedicati alla cura e valorizzazione del nostro territorio.

Nel mese di luglio è stato presentato a Caderzone il progetto “La via delle valli”, 50 valli alpine da scoprire e valorizzare, tra cui la nostra bellissima Val Masun.

Come ogni anno il pastore Ivano è tornato sui nostri pascoli con il suo gregge. Tuttavia c'è un po' di rammarico perché non ha potuto portare le bestie a pascolare nella attigua Val Granda, causa un sentiero impraticabile che attraversa il Rio Marach.

Nel mese di settembre abbiamo beneficiato di lavori di sistema-

zione della strada di accesso alla malga. Un sentito ringraziamento per il prezioso lavoro della squadra edile del Distretto Forestale di Tione.

Un provvedimento di rilievo è stata la sostituzione della vecchia caldaia a gasolio con una nuova a metano nella casa frazionale di Strada.

Nel corso di questo autunno abbiamo concluso la vendita di un lotto di legname di circa 322 metri cubi in località Pozze alla ditta Alpi Woods di Nicola Baldracchi, che eseguirà il taglio entro la fine dell'anno.

Abbiamo recentemente partecipato a una riunione incentrata sul tema della raccolta indiscriminata della cicerbita (redic de orso) sulle nostre montagne. E' emersa l'urgenza di proteggere questa specie vegetale e la necessità di prendere provvedimenti per regolamentarne la raccolta.

Anche quest'anno numerosi turisti hanno visitato il nostro bivacco. Una straordinaria affluenza che attesta la forte attrattiva della nostra struttura.

Ci prepariamo per un appuntamento importante: l'anno prossimo si terranno le nuove elezioni per il direttivo della nostra ammi-

nistrazione.

Un sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla cura del nostro territorio: Il Comitato Asuc, i custodi forestali, il Dott. Antolini, Dott. Penasa, La Sezione Cacciatori di Pieve di Bono, Il Circolo Culturale di Strada.



# Coro Azzurro di Strada - Quando la vera passione supera la burocrazia

*A cura del Direttivo*

Sono di quotidiana argomentazione ormai, le difficoltà e le gravosità che le varie associazioni di volontariato devono affrontare periodicamente per far fronte alla burocrazia che negli ultimi anni sta pesando sulla normale routine.

Tutto questo non fa che andare

a discapito sull'attività statutaria originale per la quale un'associazione ha deciso di esistere.

Nel nostro ambito il primo statuto costituito da 11 capitoli riportava al secondo punto: Finalità dell'associazione corale è quella di divulgare il canto popolare ed in

particolare quello di montagna, di promuovere l'educazione al gusto musicale fra i suoi componenti ed estenderlo al pubblico, nella convinzione che il Coro possa svolgere anche una efficace opera educativa e stimolante all'interno della comunità, per la conservazione di un patrimonio di canti popolari di indiscutibile valore. E' altresì scopo dell'associazione partecipare ad attività artistico-culturali o ricreative che si reputino atte a suscitare affiatamento e compattezza tra i componenti. L'associazione non ha scopo di lucro, la stessa può trarre il proprio finanziamento da offerte libere, da contributi di Enti pubblici o privati o da associazioni, o dai proventi derivanti dalla propria attività. L'associazione potrà altresì organizzare manifestazioni, lotterie o altro onde trarre del sostegno finanziario che le consenta di espletare la propria attività.

Il nuovo statuto aps riporta oggi ben 33 articoli ai quali dobbiamo attenerci per poter continuare l'attività e poter accedere a benefici soprattutto economici.

Anche se formalmente diverse, sono rimaste identiche le finalità dell'associazione alle quali, cerchiamo costantemente seguire.

Passiamo all'intensa attività che ha impegnato il coro durante l'ultimo periodo del 2023 e il 2024 dimostrando, ancora una volta che le associazioni esisteranno finché i componenti dimostreranno e sentiranno quella passione che li accomuna in un preciso percorso.

Dicembre 2023: il Coro oltre





alla tradizionale messa di mezzanotte ha partecipato: sabato 9 dicembre ad una rassegna a Toscolano Maderno su invito del Coro Monte Pizzocolo; il 10 dicembre a Cimego per la manifestazione Carosello di musica e sapori e sabato 16 dicembre, per il 50° anniversario della Biblioteca comunale di Pieve di Bono-Prezzo ed intitolazione della stessa al nostro fondatore Basilio Mosca.

Il nuovo anno è iniziato a Strada presso la Casa di Riposo il 6 gennaio in occasione della Festa della Befana. Un piacevole ritorno in quel luogo a noi comune, tra la nostra gente dove il Coro si è esibito accompagnato dalla proiezione di vecchie immagini.

Il 13 aprile, dopo alcuni anni di fermo imposto dal Covid, abbiamo organizzato una rassegna di canti popolari presso il centro di Aggregazione Giovanile alla quale hanno partecipato due rispettabili cori delle Giudicarie, il Brenta di Tione e il Carè Alto di Vigo Rendena. La serata si è conclusa in amicizia davanti ad una (o più) buona fetta di polenta carbonera.

Successivamente ci siamo preparati in occasione del Concorso Corale Nazionale Giuseppe Savani in programma a Carpi nei primi giorni di maggio.

E' stata una trasferta interessante ed impegnativa durante la quale abbiamo potuto conoscere altri cori ed altri luoghi. Un'occasione anche per poter tornare a Rolo di Reggio Emilia su invito della signora Sgarbi, per un simpatico concerto nel centro del paese.

L'inizio dell'estate ci vedeva partecipare ad un insolito programma: il 22 giugno presso l'auditorium di Condino, abbiamo accompagnato uno show sulla montagna scritto e recitato da Lucio Gardin.

In quei giorni abbiamo avuto anche la gradita visita di alcuni amici degli Oberhauser Musikan-ten con i quali abbiamo passato

due bellissime giornate, tra canti e ricordi.

Sabato 6 luglio, la ormai tradizionale Festa delle Associazioni a Bersone ci ha visto all'opera con panini ed altro.

Nel pomeriggio del 13 luglio siamo stati a rallegrare anche gli anziani della Casa di Riposo di Condino.

Non potevamo mancare alla celebrazione della Messa della Festa del Carmine a Strada, tenutasi il 21 luglio.

Il 2 agosto ci ha visti partecipare assieme alla Banda Musicale di Pieve di Bono durante la prima serata della notte aperta organizzata a Creto dalla locale Pro Loco.

Il 10 agosto, invitati dagli alpini di Condino, abbiamo presenziato alla tradizionale Festa di S. Lorenzo che da anni ci vede partecipi durante la messa.

Nel caldissimo pomeriggio di domenica 25 agosto ci siamo spostati a Trento nella bellissima cornice del Castello del Buonconsiglio

in occasione della rassegna inCanto a castello, organizzata dalla Federazione dei Cori.

Come conclusione dell'estate siamo tornati nel nostro paese che ci ha visto nascere. A Strada, in una estiva serata di fine agosto su invito del Circolo locale, abbiamo cantato per i nostri paesani e turisti.

Ad ottobre abbiamo affrontato con entusiasmo, sempre accompagnati dai nostri fedeli simpatizzanti che ringraziamo anche da queste pagine, ad un'altra trasferta. Questa volta il nostro pulmann ci ha portato nella bellissima Toscana a Chianciano Terme dove abbiamo partecipato alla Rassegna a ricordo di Lamberto Pietropoli, figura nota come compositore e direttore di coro.

Gli ultimi mesi dell'anno ci vedranno impegnati in altre occasioni e concluderemo così un anno ricco di momenti importanti.

Un anno che ha tenuto occupato gran parte del tempo dei nostri





coristi al quale va un grande ringraziamento per il loro costante impegno dimostrato in ogni occasione. Ringraziamento che estendiamo soprattutto al nostro maestro Danilo, sempre disponibile e attento a qualsiasi proposta.

Con questo auspicio affrontiamo il prossimo anno che sarà anche l'anno del nostro settantacinquesimo di nascita.

### IL RACCONTO DEL 2025

Si apre un anno speciale per il Coro Azzurro, così come lo sono tutti il "lustri", che consegna un compleanno da festeggiare in modo particolare: il 75° di fondazione con, dalla più stretta tradizione, eventi, incontri, concerti che racchiudano la memoria, il canto, le relazioni che costruiscono conoscenza, almeno una trasferta importante e naturalmente il far festa.

L'assemblea ordinaria ed elettiva del 22 febbraio ha visto l'ingres-

so in Direttivo di Andrea Corelli e Mattia Armani, giovani coristi e la presidenza di Daniela Mosca, circostanza che ci riporta là dove tutto è cominciato, dove stanno le nostre radici e la nostra storia.

Tre gli eventi (più uno), programmati ed attuati per il 75°: la Rassegna corale (22 marzo) con la partecipazione del Coro Valchiese di Storo, il Coro Bagolino di Bagolino, il Coro S. Osvaldo aps di Roncegno, incontrati recentemente in loro Concerti, ai quali andava resa l'opportunità e l'ospitalità; la festa vera e propria (2 agosto) nell'ambito della manifestazione "Pieve in festa", in collaborazione con la Pro Loco di Creto e le Associazioni del territorio con la mostra dei primi 75 anni, il concerto serale allietato dalla presenza degli immancabili amici, gli ottomi bavaresi di Oberhausen, Santa Messa, pranzo con gli ex corsiti, tra i quali graditissimo ospite il Maestro Angelo Armani; la serata conclusiva (30 novembre) il

concerto-spettacolo con i giochi di sabbia dell'artista Nadia Ischia e la presentazione del libro "Una storia in..cantata" che raccoglie il cammino del Coro nella Pieve di Bono tra storie e canti.

Più uno si diceva.

Il coro è consapevole che il portato culturale del canto popolare deve esser mantenuto vivo e "passato" alle nuove generazioni, pena la perdita della bellezza, dell'emozione, della memoria storica che la musica conserva come un documento storico-sociale. La cura delle voci, la formazione permanente, l'apprendimento, nonché un necessario ricambio generazionale aiutano il coro a vivere in pienezza il proprio presente e guardare con fiducia al futuro.

Per questo si riallaccia il rapporto con le scuole locali, primaria e secondaria di primo grado nelle quali il Coro Azzurro entra ogni cinque anni, con un proprio progetto formativo, che sia informazione, ascolto guidato, pratica vocale con i canti della tradizione, su un tema scelto dalle insegnanti e coerente con la loro programmazione didattica. Lo spettacolo teatrale "Na volta se cantava.." (17 dicembre) è il prodotto finale degli incontri del Coro, una sua buona rappresentanza, con le singole classi della primaria effettuati nei mesi di ottobre e novembre. Il Coro incontrerà la secondaria di primo grado il prossimo anno: la speranza non proprio "taciuta" è che tra i bambini e i ragazzi di oggi ci siano tanti coristi di domani e che possa ripartire l'esperienza del Coro giovanile.

La trasferta (11-13 aprile) ci ha portati a Salerno, Napoli e provincia: l'opportunità è stata favorita dalla presenza presso il Convento di S. Francesco a Cava de' Tirreni di Mattia Tagliaferri di Creto, che lì ha scelto il suo percorso di vita religiosa, in occasione della festa di S. Antonio al quale è dedicato



il monastero. Ricordiamo le visite guidate, brevi ma intense a Salerno, Napoli, città nelle quali l'arte la fa da padrona, nel contrasto a volte dissonante delle vie, delle piazze, del lungomare e di orizzonti diversi; abbiamo cantato in maniera estemporanea in chiese bellissime e ricchissime, nei conventi che ci hanno ospitato, effettuato scambi culinari pizza fritta vs polenta carbonara, cantato ad una "Messa con partecipazione d'altri tempi" (cit), processioni, preghiere e litanie, lancio del Botufumeiro, tradizioni conservate e riproposte. Ma soprattutto ognuno di noi ha vissuto intensamente emozioni, ospitalità e cura ricevute, l'appartenenza al gruppo, la compagnia di persone nuove o ritrovate e, colto, come ebbe a dire Ornella Passardi: "esempi di coraggio, amore, orgoglio".

#### **Il 2025 ha visto e sentito il Coro Azzurro:**

- Il 6 gennaio, presso la Casa di riposo di Strada il momento in cui, la prima presidente Anna Nicolini, mancata il 4 ottobre, ha incontrato il suo Coro per l'ultima volta;
- il 22 giugno a Malga Clef;
- il 5 luglio nella festa delle Associazioni a Bersone;
- ha cantato la Santa Messa della festa del Carmine sempre a Strada, dove è tornato il 20 agosto;
- il 20 luglio su invito della Federazione trentina dei Cori, un concerto presso il Museo etnografico trentino di San Michele all'Adige, caldo infernale ma ottima location;
- il 23 novembre, su invito del Gruppo dei Carabinieri in congedo alla Messa per la loro patrona Virgo Fidelis;
- il 20 dicembre, un concerto natalizio a Lodrone, su invito della locale Pro Loco;
- il 24 dicembre la tradizionale

messa di Mezzanotte.

Tanto fatto e tanto da fare? È stato possibile grazie soprattutto ai Coristi, ai Maestri che, a volte con fatica ma sempre con affetto onorano al meglio gli impegni che man mano si presentano, rendendo evidente vitalità e la forza del gruppo in un cammino che auspichiamo ancora lungo e ricco di soddisfazioni.



# L'estate della Banda Musicale di Pieve di Bono: tra palchi, piazze e nuove amicizie.

*A cura del Direttivo*



**Concerto d'Estate2025**  
*"Banda Musicale di Pieve di Bono e Banda Sociale di Storo insieme per il Concerto d'Estate"*

Quando per molti l'estate è sinonimo di vacanze e relax, per la Banda Musicale di Pieve di Bono il lavoro aumenta!

La stagione estiva 2025 è stata un viaggio musicale fatto di incontri e concerti che hanno portato le nostre note in piazze, feste e manifestazioni in giro per la valle, trasformando ogni uscita in un momento di condivisione.

Dagli appuntamenti tradizionali come il Corpus Domini e la Festa della Montagna a Malga Clef, alla partecipazione alla Festa delle Associazioni di Bersone, dove, anche senza suonare, sappiamo comunque attirare pubblico – ogni occasione è stata un'opportunità per condividere la nostra passione con la comunità.

A metà estate, il concerto in Piazza a Pinzolo ha sfidato il maltempo: la serata "fresca" e umida, segnata da qualche goccia di pioggia, non ha impedito al pubblico di apprezzare il repertorio brillante della Banda. Il calore della piazza è cresciuto ulteriormente anche grazie alla voce di Francesca Manzoni, la nostra abile presentatrice, capace di dare più atmosfera all'esibizione.

Tra i momenti più imponenti dell'estate spicca il Concertone di Valle a Pinzolo: un raduno senza eguali che ha riunito oltre 500 musicisti di 13 bande delle Valli Giudicarie e Rendena. Un evento straordinario, capace di fondere l'energia di tanti strumenti in un'unica, potente voce, celebrando la vitalità del movimento bandistico

trentino e il legame tra le comunità.

A chiudere la stagione estiva, il suggestivo appuntamento "Bande in Vetta" di domenica 21 settembre al Rifugio Mandron, dove la musica incontra il silenzio delle montagne in un'atmosfera di rara bellezza.

Il gruppo dei Bandidos ha scelto di intraprendere l'ascesa il giorno precedente, per potersi immergere pienamente nella bellezza delle montagne del gruppo dell'Adamello. La serata al rifugio, scandita da una allegra cena, canti e giochi di società, è trascorsa velocemente, anche perché in rifugio si va a letto presto!

La mattina seguente, sotto un cielo limpido e in un'atmosfera sospesa tra silenzio e grandiosità, le note hanno risuonato tra le cime, regalando ai presenti un momento unico, in cui musica e paesaggio si sono fusi in modo naturale.

Non è mancato un pensiero speciale per tutti i caduti delle guerre che hanno interessato quella zona, un ricordo ancora vivo e doloroso che la montagna custodisce. A loro e ai giovani amici della banda scomparsi in montagna, è stato dedicato un momento particolarmente intenso. Tra questi, il ricordo del nostro ex Presidente Matteo Penasa, vittima di una sfortunata escursione invernale, ha toccato profondamente tutti noi. Per loro abbiamo eseguito un emozionante "Signore delle Cime".

Questa esperienza, inserita in una stagione già ricca di musica,





*Concertone Pinzolo  
"Concertone delle Bande delle Giudicarie a Pinzolo"*

ha rappresentato un'occasione preziosa per consolidare la coesione del gruppo: bandisti stanchi (chi più chi meno) ma felici, uniti da un percorso e dalla determinazione di raggiungere insieme la vetta per portare la musica ovunque, anche dove solo il vento sembra poter arrivare.

In mezzo a questo intenso calendario, vogliamo sottolineare la bella collaborazione con la Banda Sociale di Storo. Nata dal desiderio di vivere un'esperienza musicale condivisa, che ha visto le due formazioni impegnate in prove congiunte, ospitate a turno nelle rispettive sedi. Un percorso che ha unito non solo le note, ma anche le persone, rafforzando legami e amicizie.

Sotto la guida dei rispettivi direttori, **Luis Carlo Bertini** per Storo ed **Emilio Armani** per Pieve di Bono, è nato un repertorio preparato ad hoc: Michael Jackson Hit Remix — arricchito dalla coreografia delle Majorettes "Polvere di Stelle" — Ballad and Dance, Acclamation e Air for Winds. In questi brani, i maestri si sono alternati alla direzione: Emilio ha diretto Michael Jackson Hit Remix

e Acclamation, mentre Luis Carlo ha guidato Air for Winds e Ballad and Dance.

Il progetto ha debuttato il 20 luglio a Storo ed è stato replicato il 1° agosto a Pieve di Bono, grazie alla collaborazione con la Pro Loco locale all'interno della manifestazione Pieve in Festa. In entrambe le serate, il calore del pubblico e l'energia sul palco hanno reso evidente il successo dell'iniziativa.

Più che una semplice somma di eventi, l'estate 2025 della Banda Musicale di Pieve di Bono è stata un intreccio di musica e impegno ma soprattutto di relazioni. Un'esperienza che resterà viva nel ricordo e che aprirà la porta a nuove occasioni di incontro e collaborazione.

Vi aspettiamo il 25 dicembre nella Chiesa di Santa Giustina a Pieve di Bono-Prezzo per un nuovo capitolo della nostra storia musicale.

**Stay tuned!**



*Mandron Bandeinvetta  
"Gruppo Bandidos in trasferta al Rifugio Mandron"*



# La Pras Band al Giubileo delle Bande

A cura di Silvia Sottini



Dal 9 al 12 maggio 2025, la banda musicale Pras Band ha avuto l'opportunità di vivere un'esperienza che resterà scolpita nei nostri cuori, ma anche nella storia: il **Giubileo delle Bande Musicali e dello spettacolo popolare a Roma**, un evento straordinario che ha riunito oltre 100 bande, nel cuore della cristianità e della storia.

Il pellegrinaggio musicale ci ha portato a suonare, camminare, condividere emozioni e spiritualità in un'atmosfera unica. Roma ci ha accolto con il suo splendore senza tempo, ma soprattutto con un momento che nessuno di noi dimenticherà: il primo Angelus in Piazza San Pietro con Papa Leone XIV, insignito il giorno 8 maggio. Vedere il nuovo Pontefice affacciarsi dalla finestra, sentire la sua voce in mezzo alla folla, sentire che anche la nostra musica faceva parte di quel momento... è stato toccante,

intenso, quasi irreale. L'emozione era sicuramente palpabile. Essere lì, testimoni di un momento storico per la Chiesa e per il mondo, è stato un dono immenso.

La nostra banda ha avuto l'onore di far parte della grande "orchestra diffusa" che ha accompagnato l'evento: centinaia di musicisti, strumenti e voci in armonia, sotto il cielo romano. La musica ha unito tutti, superando dialetti, età, provenienze. Era la lingua comune che parlavamo con orgoglio, passione e rispetto.

Abbiamo marciato e suonato per le strade del centro storico, tra l'emozione dei passanti, gli applausi sinceri della gente e la complicità tra bande che non si conoscevano ma sembravano colleghi da sempre. Ma più di tutto ci siamo ritrovati: come gruppo, come amici, come testimoni di un messaggio di pace e condivisione. Questo pelle-

grinaggio è stato un privilegio per la nostra banda, per ognuno di noi sia come musicista che come persona. Ci ha ricordato perché abbiamo iniziato a suonare, e perché continuiamo a farlo: per portare gioia, emozione, speranza.

Viaggiare insieme, dormire fianco a fianco, condividere i pasti, i momenti di attesa, i trasferimenti in pullman... tutto questo ha rafforzato ancora di più il nostro spirito di gruppo.

Non è sempre facile: ci sono stanchezze, imprevisti, sveglie all'alba e strumenti da portare ovunque.

Ma proprio in questi momenti si vede quanto una banda sia una "famiglia": ci si aiuta, ci si sprona, si ride anche quando la fatica si fa sentire. E poi c'è la musica, che ogni volta ci rimette in piedi e ci fa dimenticare tutto il resto.

Un ringraziamento speciale va agli organizzatori del Giubileo delle Bande, a tutti coloro che hanno reso possibile questo viaggio, il direttivo della Pras Band e al nostro super maestro Stefano Bordiga.

E un grazie va anche a chi da casa ci ha seguiti con il cuore.



# Pro loco di Pieve di Bono

## Il racconto del 2025

*A cura del Direttivo*



Anche il 2025 sta andando in archivio e, così come gli ultimi anni, per la pro loco di Pieve di Bono è tempo di bilanci.

Come ogni associazione il focus primario non è certamente un bilancio economico-finanziario ma bensì una valutazione delle attività proposte in corso d'anno. E senza dubbio, prima di entrare un po' nel dettaglio di quanto fatto nel corso del 2025, il bilancio dell'anno che sta per passare ai posteri è senza dubbio positivo.

Il 2025 ha visto l'associazione, guidata con passione e determinazione dal presidente Michele Bazzoli, impegnata in un calendario che negli ultimi anni ha trovato cadenzate nei mesi le attività proposte.

Agli albori della primavera, giovedì 20 marzo, è stata organizzata, in collaborazione con altre associazioni attive nella busa della Pieve, una serata informativa in collaborazione la locale stazione dell'Arma dei Carabinieri: nell'accogliente sala del centro di aggregazione giovanile di Creto il Maresciallo Capo Bruno Pannuti ha infatti informato la popolazione su come difendersi contro le truffe fornendo suggerimenti soprattutto per le persone anziane.

Sabato 22 marzo invece,

nell'ambito della proficua collaborazione con le associazioni attive sul territorio della Pieve di Bono, è andata in scena la rassegna corale organizzata dagli amici del Coro Azzurro di Strada per il quale, insieme agli altri tre cori ospiti, è stata preparata una prelibata cena post concerto.

Si arriva così nel periodo estivo con la partecipazione, sabato 7 giugno, alla giornata ecologica proposta da "La Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella" quando, in collaborazione con la sezione cacciatori di Pieve di Bono, il circolo culturale di Strada e l'Asuc di Strada è stato ripulito e sistemato il territorio nella zona di Malga Pura.

Domenica 22 giugno invece si è tenuta, nella suggestiva location di Malga Clef, l'ormai collaudata festa della montagna in collaborazione con il gruppo culturale di Cologna ed il Comitato "La Desmaglada": una giornata che ha riscosso un grande successo e che ha visto la massiccia partecipazione della comunità, della banda musicale di Pieve di Bono, del Coro Azzurro di Strada e della sezione Alpini di Pieve di Bono.

A fine luglio il momento clou dell'anno con l'evento "La Pieve in Festa": una tre giorni ricca di even-

ti ed appuntamenti con musica, proposte culinarie e divertimento per tutte le età. In occasione del triduo festivo, e in concomitanza con il 75° anniversario di fondazione del Coro Azzurro di Strada, associazione da sempre vicina alla pro loco di Pieve di Bono, sono stati ospitati gli amici tedeschi degli Oberhauser Musikanten con i quali perdura, da ormai moltissimi anni, un forte legame di amicizia.

Nel mese di agosto, in collaborazione con l'amministrazione comunale, è stato inoltre proposto un tributo alla storica band dei "Nomadi": una (fredda) serata, molto partecipata dove hanno risuonato nell'accogliente parco del centro di aggregazione giovanile di Creto, le note di "Io Vagabondo" e tanti altri successi che hanno accompagnato intere generazioni.

Ed ancora, sempre nel mese di agosto, in collaborazione con l'associazione "Piazza Viva" e l'amministrazione comunale abbiamo è stata proposta la serata danzante con il gruppo "Ritmo Danza Show" di Bologna che da ormai diversi anni sceglie la struttura di Casa Arlecchino per prepararsi alla nuova stagione.

L'anno è quindi scivolato via con il supporto e la presenza all'evento della "Desmaglada" tenutosi a settembre sull'Altopiano di Boniprati mentre, come ormai tradizioni di metà dicembre, in collaborazione con il gruppo culturale di Cologna, abbiamo aspettato con tutti i bambini Santa Lucia.

Rimanete connessi, la Pro loco di Pieve di Bono tornerà anche nel 2026 con tante proposte e novità.

**Stay tuned!**



# Pro loco Praso: Un altro anno da incorniciare

A cura del Direttivo



Rieccoci, a un anno esatto dall'ultima volta, giunti nuovamente a tirare le somme di questo 2025. Siamo ormai a dicembre e per la nostra associazione è arrivato il momento di guardarsi indietro, a quanto realizzato dall'inizio dell'anno, traendo le dovute conclusioni; e di certo possiamo dirci molto soddisfatti delle attività svolte, con il successo che hanno riscosso.

Il primo evento risale addirittura all'alba del 2025, più precisamente al 5 gennaio, con la tradizionale **Tombolata dell'Epifania**: una serata piacevole, trascorsa in allegra compagnia, che ci ha fatto salutare le feste in bellezza. L'atrio delle ex scuole di Praso era gremi-

to di persone in cerca di fortuna, per potersi accaparrare i ricchissimi premi. Il gioco è stato accompagnato e rallegrato dalle ormai immancabili smorfie da Pras, introdotte lo scorso anno. Un bel modo per chiudere l'anno passato e inaugurare quello nuovo.

Come ogni anno, dopo l'Epifania entra in scena il Carnevale. Di conseguenza, anche la Pro Loco si è preparata per il proprio appuntamento: **Asini in Carnevale**, in programma il 4 marzo; un Martedì Grasso giunto "in ritardo" rispetto al solito. La giornata è iniziata con il pranzo nell'atrio delle ex scuole, a base di polenta carbonara e gabüs, preparate dai mitici Polenter di Praso. A seguire, la sfilata

dei gruppi mascherati dalla piazza fino al piazzale delle ex scuole, dove ognuno di essi si è esibito con scenette e balli coloratissimi. Il pomeriggio si è concluso con una merenda a base di cioccolata calda, grostoli e dolciumi vari. Anche questa è stata una manifestazione molto partecipata, impreziosita da uno splendido sole, che ci ha accompagnato per tutta la giornata, e dalla piacevolissima presenza degli anziani della casa di riposo Padre Odone Nicolini di Strada i quali, come lo scorso anno, hanno pranzato presso la sala della caserma dei Vigili del Fuoco, per poi assistere alle scenette dei vari gruppi.

Prima di arrivare all'evento clou dell'anno, vale la pena ricordare



due appuntamenti più piccoli di quest'ultimo, ma per noi altrettanto importanti. Il primo si è svolto poco più di dieci giorni dopo Carnevale: stiamo parlando della cena presso il ristorante San Sebastian a Bersone, organizzata per ringraziare collaboratori e associazioni che ogni anno ci aiutano nelle nostre manifestazioni. Il secondo è stata la **Giornata ecologica**, tenutasi l'8 giugno, alle porte dell'estate: un momento significativo e per noi molto importante, poiché riunisce la comunità nella cura del territorio, attraverso il servizio volontario per la pulizia di strade, sentieri e boschi.

Dopo queste brevi parentesi, eccoci al lavoro per il nostro evento più grande e impegnativo: la **Sagra di San Pietro**. L'edizione 2025 si è svolta nella consueta triade festiva, da venerdì 27 a domenica 29 giugno.

Venerdì abbiamo aperto le danze con la cena a base degli ormai apprezzatissimi hamburger, preparati con prodotti del territorio: carne della Macelleria Bazzoli di Roncone e formaggio dell'Azienda agricola Damiano Filosi di Sevrer. La serata è proseguita con il tributo ai Litfiba della band I Diablos e si è conclusa con il dj set di Dennis Zeta.

Il sabato è da qualche anno il giorno dedicato alla **Forte Corno Run**, giunta alla sesta edizione! Una vera certezza per la nostra sagra, e questo merito va in particolare al comitato che la organizza e alle persone che, con grande impegno e dedizione, ogni anno riescono a renderla un enorme successo. Il via è stato dato alle ore 15.00 e, dopo soli 35 minuti e 48 secondi, ha tagliato il traguardo il vincitore assoluto: **Devid Caresani**, pettorale 117, dell'Atletica Valchiese. Per la categoria femminile, la prima classificata è stata **Sara Casari**, pettorale 127, della SSD Tremalzo, con un tempo di 47 minuti e 9 se-

condi. Dopo l'arrivo di tutti gli atleti c'è stato l'aperitivo dell'Atleta, seguito dalla cena a base di polenta carbonara, preparata dai Polenter di Praso. La serata si è conclusa con l'orchestra Mike e i Simpatichi e Titti Bianchi, e infine con il dj set di Bonny Voice.

La domenica è, come tradizione vuole, dedicata alle celebrazioni solenni legate al santo patrono: la messa e la processione, svoltesi nella mattinata prima dei tradizionali pranzi familiari. Dopodiché, nel pomeriggio, si sono tenuti due concerti: quello della **Pras Band**, giunta al suo 25° concerto della sagra – delle vere e proprie “nozze d'argento” – e, per la prima volta dopo la nascita della Pras Band, l'esibizione di un gruppo “ospite”: la **Banda San Giorgio** di Castel Condino. Un vero e proprio gemellaggio bandistico, rafforzato dal fatto che pochi mesi dopo la Pras Band, come una sorta di “scambio di testimone”, si è esibita alla sagra di San Giorgio a Castel Condino. Ai concerti è seguita la cena a base di polenta di patate, preparata dalle “nuove leve” dei Polenter giunti al terzo anno di servizio, confermando la bravura del gruppo. In ultimo, la serata danzante con l'orchestra di Ornella Nicolini ha chiuso ufficialmente l'edizione 2025 della nostra sagra.

Tre giornate splendide, un sole meraviglioso e – fatto degno di nota – l'assenza del “tipico” temporale di San Pietro, che di solito colpisce in uno dei tre giorni ma che quest'anno ci ha risparmiati, permettendoci di organizzare al meglio l'evento.

Conclusa la sagra, ci si è inoltrati nella stagione estiva: periodo di ferie e vacanze per molti, ma non privo di impegni per la Pro Loco, soprattutto con l'organizzazione della **Festa della Montagna**, tenutasi domenica 20 luglio. L'edizione di quest'anno ha avuto un carattere più “storico”, intitolata “Alla

riscoperta di Malga Spinale”. La mattinata è iniziata alle 9.00 con una camminata dal Forte Corno alla malga, lungo un sentiero militarizzato prima della Grande Guerra e utilizzato per il transito delle truppe durante il conflitto. Ancora oggi si possono ammirare alcune strutture, tra cui una cucina da campo. Arrivati verso le 11.00, i partecipanti hanno potuto godersi un aperitivo, seguito dal pranzo a base di pasta all'amatriciana, salamina e formaggio. Il pomeriggio è proseguito con una gustosa merenda e giochi per bambini. Anche questa una giornata caratterizzata da un sole splendido, all'insegna del divertimento ma anche della cultura, grazie al percorso storico sulle tracce delle cicatrici lasciate sul nostro territorio dalla guerra.

La Festa della Montagna segna il nostro ultimo appuntamento estivo, dopo il quale si va purtroppo verso la fine della stagione. Tuttavia per la Pro Loco questo significa una sola cosa: il **derby paesano** tra “Pras de Sura” e “Pras de Suta”. L'edizione 2025 si è svolta sabato 27 settembre, con fischio d'inizio alle 15.30. Le previsioni per quel giorno annunciavano pioggia, ma durante la partita il meteo è migliorato, permettendo lo svolgimento di un incontro avvincente e ricco di gol. La vittoria è andata a Pras de Sura, per il rotto della cuffia, con il risultato di 5-4: la loro quarta vittoria consecutiva. Come ogni partita che si rispetti, al triplice fischio è seguito il “terzo tempo” nei pressi del campo sportivo, un momento di convivialità per potersi scambiare opinioni in merito all'incontro, prima di spostarsi alla pizzeria Al Rocol di Praso, per la cena che ha concluso questa giornata.

Avvicinandoci alla fine dell'anno, ci attendevano gli ultimi due eventi. Sabato 25 ottobre si è svolta la quarta edizione di **Castagna in borgo**, nel suggestivo borgo di Se-

vrer. Questa volta senza pioggia, né nei giorni precedenti né durante la serata, cosa che ha reso l'allestimento molto più agevole. Il borgo è stato decorato con cura per donargli un'atmosfera autunnale. La serata è iniziata alle 19.30 con la formula, ormai collaudata, della tessera degustazione: tre portate – tagliere di salumi e formaggi di Damiano Filosi, canederli in brodo preparati dai Polenter di Praso e il dolce “Castagnamisù” – accompagnate da un calice di vino o una bibita, castagne e vin brulé. L'intrattenimento musicale è stato affidato all'energico e instancabile maestro Stefano Bordiga, che ha animato la serata fino a tarda notte. Anche quest'anno Castagna in borgo si è confermata un fiore all'occhiello della Pro Loco, grazie alla sua atmosfera suggestiva e ai fuochi che

riscaldavano le vie del borgo. Un evento che ogni anno speriamo di organizzare con queste modalità.

Ed eccoci a dicembre, con l'evento che chiude l'anno: **Santa Lucia**, la magica serata del 12 dicembre, quando i bambini possono salutare la santa e consegnarle le letterine, prima di svegliarsi la mattina seguente con i doni appena ricevuti. Un momento speciale anche per i più grandi, i quali tornano un po' bambini nel ricordare l'attesa e l'emozione di quei risvegli.

Con quest'ultima manifestazione si chiude per la Pro Loco l'anno 2025, e si chiude anche questo articolo che ha voluto riassumerlo. Quest'edizione è stata un po' più lunga del solito perché, non essendoci stato l'intermezzo estivo, abbiamo dovuto condensare un intero anno in queste pagine. Detto

ciò, con l'auspicio di non avervi annoiato troppo, la Pro Loco di Praso desidera ringraziare tutti coloro che ci supportano: collaboratori, associazioni e soprattutto voi che, partecipando alle nostre iniziative, ci spronate a fare sempre del nostro meglio, nel creare momenti di condivisione e comunità, per il nostro piccolo paese. Con questo sentito ringraziamento vi salutiamo, con l'augurio che possiate passare un buon Natale e soprattutto un sereno inizio del nuovo anno: che il 2026 porti gioia e speranza a tutti voi.

*Ci vediamo l'anno prossimo!*

Con affetto,  
La Pro Loco di Praso.

## Circolo culturale di strada Il riassunto del 2025

*A cura del Direttivo*

Anche nel corso dell'anno 2025 il Circolo Culturale di Strada ha continuato a tessere relazioni e a dare vita a momenti di comunità, attraversando le stagioni con iniziative che hanno saputo unire cultura, tradizione e partecipazione.

Dalla vivacità teatrale di febbraio, quando la compagnia Filobastia di Preore ha portato in scena “En Gran Rebalton” nell'accogliente teatro del centro di aggregazione giovanile di Creto, alle collaborazioni di maggio con l'Unione Sportiva Pieve di Bono per la cena conclusiva della giornata a tinte “biancoviola” e con l'Istituto comprensivo del Chiese per la polenta carbonera dedicata al personale scolastico, ogni appuntamento ha contribuito a rinsaldare il legame con il territorio del piccolo e

suggestivo borgo di Strada (e non solo).

A giugno la Giornata ecologica in Malga Pura, promossa insieme alla Pro Loco Pieve di Bono, alla Sezione Cacciatori e all'Asuc di Strada con il sostegno della Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella, ha confermato l'attenzione verso l'ambiente e la cura degli spazi comuni.

L'estate è poi proseguita con la festa delle associazioni a Bersone, arricchita dai “Dolci delle donne di Strada”, e con la tradizionale Sagra del Carmine dell'11, 12 e 13 luglio.

Ad agosto la “Cena di Rùfioi”, trasferita per maltempo al centro scolastico di Pieve di Bono-Prezz e accompagnata dall'intrattenimento del Coro Azzurro di Strada diretto

dal maestro Danilo Armani, ha riunito ancora una volta la comunità attorno al piacere di ritrovarsi.

In autunno, novembre ha portato con sé un pizzico di mistero grazie alla cena del delitto “L'Enigma del coniglio”, ospitata al San Sebastian di Bersone con la compagnia “Anubisquaw” di Cremona.

Infine, il mese di dicembre ha visto un'assenza significativa: per la sovrapposizione di eventi non è stato possibile organizzare il tradizionale “Natale in... Strada”, appuntamento che negli ultimi anni aveva assunto anche un valore benefico, lasciando però intatta la volontà del Circolo di continuare a essere un punto di riferimento vivo, accogliente e generoso per tutta la comunità.

# Circolo Culturale Padre Remo Armani di Agrone: un anno di eventi e tradizione

*A cura del Direttivo*



Il 2025 si è rivelato un anno ricco di iniziative e tradizioni per il Circolo Culturale di Agrone, che ha saputo coinvolgere la comunità in una serie di eventi che celebrano la cultura, la storia e la convivialità del nostro territorio.

L'anno è iniziato con un evento molto significativo: il 60° anniversario della morte di Padre Remo Armani, figura amata e rispettata della nostra comunità. In sua memoria, il Circolo ha messo in scena una recita scritta e diretta da Fulvio Melzani, che ha rievocato la figura di Padre Remo e il suo impegno. Un modo per rendere omaggio a chi ha dato tanto alla nostra terra, unendo la riflessione storica alla bellezza del teatro.

Nel mese di maggio, esattamente il 16 maggio il circolo ha offerto una cena presso l'Albergo Ginevra di Roncone per ringraziare tutti coloro che durante l'anno collaborano alle varie attività proposte dal circolo.

Come ogni anno, a inizio estate, il 14 giugno si è svolto presso il campo sportivo del nostro paese il Torneo di Green Volley, un'occasione imperdibile per tutti gli appassionati di pallavolo e per chi vuole trascorrere una giornata all'insegna della competizione sana e della buona compagnia. La manifestazione, che si è svolta in un clima di festa, ha visto tanti partecipanti ed è culminata con un buon pranzo a base di una ricca pasta-sciutta, che ha soddisfatto grandi e piccoli.

Ad agosto, il Circolo ha organizzato la consueta e tanto attesa Festa della Montagna a Località Plonte. La giornata è iniziata con la S. Messa, seguita da un pranzo tipico che ha fatto felici i palati degli ospiti: polenta carbonera, peperoni grigliati e gabus. Un'occasione perfetta per ritrovarsi in montagna, in compagnia di amici e familiari.

Il 19 ottobre si è svolta la tradizionale Corsa non Competitiva de "Il Giro della Sadacla", giunta alla sua 43° edizione, che ha visto la partecipazione di ben 129 iscritti. Un'iniziativa che ogni anno attira tanti appassionati di sport e non solo, che si cimentano in un percorso che attraversa i paesi di Agrone, Por e Strada. Dopo la corsa, la giornata è proseguita al teatro, dove si è tenuto un pranzo conviviale seguito da un pomeriggio di giochi e allegria con il tradizionale torneo di briscola, un appuntamento sempre molto amato dai partecipanti.

Non finisce qui! Il Circolo Culturale di Agrone è già al lavoro per il prossimo evento. A gennaio 2026, in occasione della Sagra di San Antonio, il gruppo teatrale del Circolo si esibirà in una nuova commedia dialettale in tre atti, dal titolo "E che cavolo!", scritta e diretta sempre dal nostro regista Fulvio Melzani, che promette di coinvolgere e divertire il pubblico. Appuntamento imperdibile il 17 gennaio per una serata all'insegna del divertimento e di sane risate assieme, con successive repliche in programma!

**Vi aspettiamo numerosi!!!**

Visto il periodo, cogliamo l'occasione per augurare a tutti, i nostri Auguri di un Sereno Natale e felice 2026!



# Il 2025 del gruppo culturale e teatrale di Por

A cura di Stefano Festi



Il 2024 si è concluso con la tanto attesa Santa Lucia per i nostri bambini, che hanno potuto consegnare le proprie letterine piene di desideri.

Con l'inizio dell'anno nuovo i Cantori della Stella di Por hanno riempito le vie del paese a suon di canti e con la finalità di raccogliere offerte per l'infanzia missionaria.

Con la scadenza del quinto anno di statuto del direttivo, nel mese di marzo si è provveduto al rinnovo dello stesso, il quale ha portato a grandi novità tra cui nuovi volti che hanno dato vita a nuove idee, facendoci ben sperare per l'avvenire.

Il rinnovo ha stabilito le nuove cariche che guideranno l'associazione per i prossimi cinque anni.

Il presidente uscente Festi Giuseppe, dopo quindici anni pieni di passione e dedizione per il proprio paese, cede il posto al fratello minore Stefano, eletto all'unanimità dei membri affiancato da Damiano

Festi, nominato vice-presidente.

Il nuovo direttivo è inoltre così composto: Pace Patrick (segretario), Salvini Christian, Passardi Flavio, Festi Giuseppe (consigliere).

Esterni al consiglio direttivo ma parte attiva dello stesso abbiamo: Collini Eleonora, Bonazza Myriam, Bosetti Sara, Poletti Valentina, Poletti Chiara, Franceschetti Veronica, Gasperi Daniele, Pace Rosanna e Salvini Anna.

La nostra estate 2025 è iniziata con il torneo di Green volley alla sua settima edizione, tenutasi il giorno 21 Giugno al quale hanno partecipato sedici squadre, tanti atleti giovani e meno giovani che hanno colorato una bellissima giornata a suon di schiacciate e tanto divertimento. In questi anni il livello si è alzato notevolmente infatti ci sono state partite davvero combattute. Quest'anno si sono aggiudicati il torneo la squadra "I PORDERLINE" strappando il titolo proprio ai detentori dell'anno precedente dopo una finale infuocata. La serata è proseguita con la novità della pizza by Lavagna, accompagnata dalla musica del grande Dj Catta.

Nel mese di agosto sono stati riconfermati i tre giorni della sagra di San Lorenzo dove nella prima serata è stato presentato un tris di deliziosi

mini-burger accompagnati dalla novità della birra artigianale di Festi Dario e Romeo e dalla musica e voce di Eros Scalvini e Gisella Zambito.

Nella seconda serata è stato ripro-

posto l'ormai classico gnocco fritto e durante la cena, e non solo, si ha avuto la possibilità di ammirare la straordinaria performance di Manuel Comelli, cantante, comico ed intrattenitore di altissimo livello che ha fatto ridere e divertire per tutta la serata tutto il pubblico presente.

Un artista a tutto tondo che ha regalato a tutti una serata indimenticabile e per concludere è proseguita con la musica di dj Catta.

Nella giornata di domenica dopo la Santa messa ed il pranzo sono stati organizzati i giochi per bambini ed il torneo di briscola.

Durante tutte le giornate è stato possibile visitare consueta e apprezzata mostra di pittura di Marcello Villa.

Quest'anno, come due anni fa è stata chiesta la nostra collaborazione dal Gruppo Oratorio per la realizzazione del presepio vivente, che si è tenuta il giorno 8 dicembre 2025 nella piana di Por al di sotto della chiesa cui è seguito un rinfresco ed un mercatino con i prodotti realizzati dal Gruppo Oratorio nella piazza del paese.



# Gruppo Alpini di Pieve di Bono

*A cura di Antonio Armani*



I soci del gruppo alpini di Pieve di Bono, nonostante l'età che ormai si fa sentire, anche per questo 2025 hanno tenuto fede alle manifestazioni programmate.

Il 26 gennaio i nostri sciatori, Andrea e Davide, si sono messi in gioco al trofeo caduti di Zuclo e Bolbeno, organizzato dal gruppo locale, ottenendo importanti risultati, personali e di gruppo.

Il 6 aprile a Strada si è organizzato il tradizionale raduno del gruppo, era dal 2009 che per svariati motivi, le penne nere non sfilavano per le vie del paese. E' stata una manifestazione pienamente riuscita, grazie anche all'apporto dei locali Asuc e Circolo culturale, con S. Messa e deposizione della corona, alla lapide dei caduti nella chiesa della Madonna del Carmine.

Il 22 giugno la pro loco di Pieve di

Bono ha organizzato a malga Clef la festa della montagna, e visto che nei paraggi è ubicato l'ex cimitero della grande guerra "A voi eroi che non piombo nemico ma gelido manto colse", agli alpini è toccata la manutenzione del luogo "sacro".

Per tempo una squadra, armata di decespugliatori e tanta buona volontà, ha tagliato l'erba lungo il sentiero, ed all'interno, mettendo pulito ed in ordine, il luogo dove don Cornelio ha celebrato la S. Messa, in ricordo dei caduti di ogni arma e bandiera, alla presenza di numerosi alpini, con i gagliardetti di alcuni gruppi locali, e della Compagnia Schützen di Roncone. Don Luigi, che ricordiamo è sempre vicino alle manifestazioni organizzate dalle associazioni, nei vari paesi, ha chiesto agli alpini, anche quest'anno la partecipazione alle processioni che si tengono nella chiesa di S. Giustina, puntuali il 15 giugno hanno portato il baldachino, ed il 12 ottobre, compito ben più gravoso, hanno portato la statua di S. Giustina, patrona della Pieve di Bono.

Il 4 agosto si celebra in Val di Daone la festa della Madonna della neve, l'organizzazione è compito del gruppo di Daone, ma visto che la statua della Madonna è stata donata dagli alpini, negli anni sessanta quando fu costruita la chiesetta al tempo dei lavori idroelettrici, erano presenti i nostri Ivo e Vito con il gagliardetto, e partecipi anche alla processione.

Durante l'estate il gagliardetto è stato inoltre presente a Tione per

i 100 anni del gruppo, a Bondo in un raduno mandamentale con dei gruppi bresciani in visita al museo di Bersone ed ai forti Larino e Corno, ed a Castel Condino alla manifestazione del 110 anni della conquista di monte Melino.

Nel mese di ottobre da alcuni anni, si mette in programma una gita in un luogo storico, quest'anno si è scelto il Sacrario del Montello, il capogruppo Andrea Scaia, l'11 ottobre ha guidato una cinquantina tra alpini, amici e parenti a Nevesa della Battaglia TV, a visitare quel sacrario.

Presenti a Creto, Bersone e Praso alle celebrazioni del 4 novembre organizzate dai comuni di Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone, per ricordare i caduti dei nostri paesi nelle due guerre.

Dal 2008 il gruppo partecipa, con orgoglio, alla Colletta alimentare, pure quest'anno presso il punto Cooperativa di Creto, due squadre una al mattino ed una al pomeriggio, si sono avvicendate a raccogliere gli alimenti che i clienti offrono, che poi saranno portati al Banco alimentare di Trento e distribuiti a chi ne ha più bisogno.

L'anno termina con la distribuzione dei "Panettoni degli Alpini" e con un risotto che il nostro bravo cuoco Mario elargisce ad alpini ed agli amici, che di solito danno una mano al gruppo.

Dulcis in fundo, purtroppo anche quest'anno il gruppo ha dovuto accompagnare due soci che "sono andati avanti" Claudio Bonata e Guido Capella.

# Sezione cacciatori di Pieve di Bono Inaugurata la nuova sede

*A cura del Direttivo*



Se voi chiedete ad un cacciatore Trentino quale luogo sia rappresentativo della sua passione, vi dirà in maniera convinta, che è la montagna ed in particolare quegli angoli di bosco, radure e praterie alpine, spesso volte meno praticati dalla “gente di fondovalle”, dove egli si è costruito quel suo speciale “bait” o “posta” dove con abnegazione e sacrificio ha tenuto pulito il suo paesaggio e il sentiero.

Questa introduzione evidenzia che i cacciatori nulla pretendano o si aspettino dalla comunità, se non la considerazione di essere custodi, equilibratori e approfonditi conoscitori della fauna alpina, nonché manutentori di sentieri e luoghi abbandonati e trascurati. Dalla costituzione della Sezione Cacciatori di Pieve di Bono, quindi, nessuna pretesa era stata avanzata al Comune per avere una sede completamente dedicata per le riunioni organizzative e assembleari, infatti

esse avvenivano in uno spazio condiviso con altre associazioni. Dopo un’attenta disanima, al Direttivo guidato dal Rettore Gnosini Bruno, è parso congruo, considerate le nuove esigenze organizzative, inoltrare una richiesta all’Amministrazione Comunale di Pieve di Bono-Prezzo, di uno spazio dedicato, richiesta prontamente accolta. La nuova sede è stata quindi individuata in un ampio locale nella casa comunale conosciuta come “casa Garibaldi” nella frazione di Cologna, concessa in comodato d’uso. Questa gratificante opportunità ha messo in moto idee e riflessioni su quali caratteristiche dovesse avere questo ampio spazio, ma soprattutto che fosse un luogo condiviso da parte della comunità. La Nuova Sede dei cacciatori di Pieve di Bono ha assunto quindi una veste unica e speciale quale sede: museale, didattica, assembleare, logistica e conviviale per altre associazioni.

Per chi la volesse visitare, contattando il Rettore, potrà osservare, una sala ricca di esemplari di fauna alpina unici, materiale didattico e bibliografico per approfondire e conoscere gli animali del nostro ambiente, un archivio storico della sezione; in un particolare riquadro non potevano mancare le foto dei cacciatori che ora “Camminano avanti a noi” e nel futuro è prevista la collocazione di una maxi foto del territorio con lo splendido profilo del gruppo del Cadria. Concludendo, usando in modo improprio un’espressione evangelica che diventa auspicio, “Chiedete e vi sarà aperto”.



# Desmalgada di Boniprati: L'assalto dei quattromila

A cura di Marco Maestri

Ci sono momenti in cui la montagna riesce a raccontarsi da sola: basta il suono di un campanaccio, il passo lento di una mucca addobbata a festa o il profumo del latte che diventa formaggio fresco. Se a questi romantici aspetti ci aggiungiamo le oltre quattromila persone che, lo scorso 14 settembre, hanno assalito l'Altopiano di Boniprati, località turistica nei territori comunali di Pieve di Bono-Prezzo e Castel Condino, ecco che lo spettacolo riesce alla perfezione.

E spettacolo è stata la nona edizione de "La Desmalgada", una celebrazione che ha superato ogni aspettativa, trasformandosi in un vero record di partecipazione e calore umano. Non una semplice sfilata di animali, ma un rito collettivo che ha riportato in scena la vita di malga, tra storie, mestieri antichi e un'atmosfera autentica.

Più di duecento figuranti, insieme a mucche, capre e cavalli, hanno dato vita a una rappresentazione viva e colorata, accompagnata dalle bande locali e arricchita dalla presenza di migliaia di visitatori. Dall'escursione tra i sentieri della Grande Guerra alla Caserada per bambini, dove i piccoli casari hanno imparato a fare il formaggio, fino ai giochi nei prati con balle di fieno e corse sfrenate, ogni momento ha contribuito a costruire una giornata memorabile.

«La Desmalgada 2025 – ha sottolineato con orgoglio nelle ore post-evento **Paolo Franceschetti**, vicesindaco di Pieve di



Bono-Prezzo, ideatore dell'evento e anima del comitato organizzativo – ha battuto ogni record. Non solo per il numero di partecipanti. È stata infatti la Desmalgada della solidarietà. Sono stati moltissimi i volontari hanno lavorato instancabilmente nei preparativi, rendendo possibile un evento che appartiene a tutta la comunità. Vorrei, come già fatto anche personalmente, rivolgere un sentito ringraziamento ai giovani pensionati di Prezzo che si sono adoperati come non mai per supportare l'organizzazione e ai gestori delle malghe che sono sempre disponibili.»

Un patrimonio che affonda le radici nelle cinque malghe dell'altopiano di Boniprati, Baite, Table, Clef, Clevet e Cleabà, realtà distinte ma unite da una collaborazione quotidiana.

«Il nostro modello – sostiene

con fermezza Franceschetti – è quello di una montagna vissuta e condivisa, dove ognuno fa la propria parte per il bene comune.»

A rendere unica la festa è stato anche il palcoscenico naturale: i prati e i boschi di Boniprati, un luogo che d'estate invita a camminare e d'inverno si trasforma in paradiso per le ciaspole.

Partecipare alla Desmalgada ha significato quindi, per le migliaia di persone presenti, immergersi in un'esperienza che ha saputo unire generazioni e sensibilità diverse: scoprire la montagna come luogo di lavoro e di memoria, insegnare ai bambini da dove nasce il latte, tornare a casa con il formaggio fatto con le proprie mani e, soprattutto, sentirsi parte di una comunità. Perché, il 14 settembre scorso, sull'Altopiano di Boniprati, ancora una volta, la tradizione è diventata festa.

# La SAT di Pieve di Bono è parte della federazione del Fiume Chiese

A cura di Luigina Armani



Vi rubo pochi minuti per raccontare l'impegno che la sezione SAT Pieve di Bono, insieme ad altre tre associazioni trentine, sedici bresciane e sei mantovane, già da alcuni anni, sta portando avanti con assiduità. La sezione fa parte appunto della Federazione delle associazioni che amano il fiume Chiese e il suo lago d'Idro.

Se ricordate ai primi di ottobre del 2021 avevamo proposto e organizzato, in modo corale, la Staffetta per il Chiese, partendo dalle sorgenti in val di Fumo fino alla foce ad Acquanegra sull'Oglio. Abbiamo partecipato mensilmente, con un nostro rappresentante, alle riunioni della Federazione, riunioni itineranti lungo l'asta del Chiese, durante le quali si discutono molte questioni di interesse pubblico e ambientale afferenti a progetti insani di gestione della depurazione delle acque gardesane e di opere di presunta sicurezza nel bacino del Chiese.

La Federazione si è molto impegnata per informare e sensibilizza-



re i cittadini del Chiese e del lago d'Idro cercando di aumentare l'attenzione e l'interesse alla "cosa" del fiume/lago. Molte strade sono state percorse, sia realmente che in modo figurato: manifestazioni, staffette, bicicletate, spettacolo teatrale itinerante, trasmissioni televisive e radiofoniche, incontri pubblici, articoli, partecipazioni alle commissioni ambientali della provincia di Trento e, in regione Lombardia, interviste, feste, raccolte firme, conferenze stampa, petizioni, la rivista della Federazione, incontri con gli amministratori, lotterie con l'intento di raccogliere fondi per finanziare le azioni legali.

Sì, proprio azioni legali, con l'obiettivo di fermare opere faraoniche di depurazione delle acque gardesane della sponda occidentale, che prevedono lo scarico nel fiume Chiese, nel quale la portata d'acqua non è sufficiente per diluire le acque depurate. Azione legale anche per stoppare altrettante opere faraoniche sul lago d'Idro, progettate

per metterlo in sicurezza nell'eventualità di una frana millenaria, con un'abbassamento del livello del lago fino a 3,5 m verticali.

Tali nuove opere avrebbero un pesantissimo impatto sul Biotopo del lago d'Idro a Baitoni, sulla fascia di vegetazione riparia, sulla fauna ittica e sull'intero ecosistema lago.

Poco tempo fa, presso la nostra sede SAT di Cologna, abbiamo convocato un'intensa riunione con i sindaci dei Comuni del bacino del Chiese, tratto trentino, con il presidente del BIM e il presidente della Federazione, Gianluca Bordiga.

Il 27 ottobre, si è tenuta con i delegati della Federazione, proprio a Pieve di Bono, la riunione n. 84.

Come potete comprendere, gli argomenti dei quali ci occupiamo sono cruciali ed è fondamentale aumentare la consapevolezza degli abitanti del territorio.

**Per informazioni puntuali e specifiche:** [acqua.del.chiese.che.unisce@gmail.com](mailto:acqua.del.chiese.che.unisce@gmail.com)



# SAT di Pieve di Bono- Cronaca di un triennio (e benvenuto - futuro)

*A cura del Direttivo*

Il 2025 ha segnato la conclusione del triennio e quindi, il giorno 7 del mese di marzo, i soci si sono riuniti presso la sede di Cologna in un'assemblea un po' "speciale", perché chiamati a decidere i componenti del nuovo Direttivo della Sezione Sat di Pieve di Bono. Fa piacere notare che il numero dei componenti è passato da 9 a 11, con la nomina di due new entry, nelle persone di Lia e Olga Romanelli, a rinforzare la solita annosa, sebbene meritevole, squadra dei "vecchi". Dopodiché, la nuova compagine ha scelto pure un altrettanto nuovo Presidente, nella figura di Gianni Pellizzari, grande camminatore di montagna, che ringraziamo di aver accettato di buon grado.

## il triennio...

Si coglie l'occasione per fare un breve resoconto dei tre anni passati, con alcune informazioni e curiosità:

- L'adeguamento alle nuove norme del terzo settore ha imposto alle sezioni di fare una scelta, piuttosto sofferta, fra il diventare a.p.s autonome, collegate comunque alla Sat Centrale e il rimanere come sezioni interne alla Sat, opzione scelta dalla nostra sezione al pari di altre 33 del Trentino;

- Nel corso del 2024 è avvenuto anche il rinnovo del Direttivo della Sat Centrale, con nuovi componenti e nuovo Presidente nella persona di Cristian Ferrari;

- Gli ultimi anni hanno visto un progressivo aumento delle donne iscritte, passando dal 30% del 2019 al 42% del 2024;

- Il cambiamento climatico ha portato diverse problematiche alla gestione dei rifugi, soprattutto per l'approvvigionamento dell'acqua e il corretto smaltimento dei rifiuti; è sempre più difficile individuare persone o famiglie disposte a prendersi l'incarico di conduttore;

- Diverse problematiche ha portato anche l'aumento della popolazione degli animali selvatici primari quali l'orso e il lupo, creando un dibattito molto acceso fra la popolazione e la dirigenza politica.

Per quanto riguarda l'attività della nostra Sezione, nonostante l'annoso problema del reperimento dei giovani, possiamo dirci abbastanza soddisfatti del triennio: buono il rapporto con le altre sezioni Sat di Storo, Dabone e Breguzzo, soprattutto per l'alpinismo giovanile e con gli altri enti sul territorio per iniziative come la Boniprati Ski Adventure e la Ciaspolada di Brione, nonché la partecipazione alla Camminata Rosa organizzata dai Comuni in collaborazione con LIL e all'escursione organizzata dall'AVIS a partire da Brione.

Ultimamente si è aggiunta anche una collaborazione con il Museo della Guerra di Bersone e con l'Ente Parco Adamello-Brenta nella gestione in comune dei diversi sentieri di guerra e di pace e

la formazione del Gruppo Giovani di valle.

Continua la lotta da parte della Federazione per il salvataggio del fiume Chiese e del suo Lago d'Idro, cui siamo iscritti ormai da cinque anni insieme ad altre 25 associazioni e che vede Luigina Armani come referente nel nostro Direttivo, alla quale va un doveroso plauso per l'impegno.

Ottimo il rapporto con la scuola: per quattro anni sono state coinvolte le ultime classi della primaria e rispettive insegnanti, con l'attività di Nordic Walking, condotta da istruttori della zona e volta alla conoscenza del territorio.

Soddisfacenti anche le varie uscite, sempre ben accolte e partecipate, soprattutto l'inaugurazione del nuovo sentiero dedicato alle Portatrici, che ha visto l'impegno attivo da parte di volontari locali e della Sat Centrale e di docenti e studenti del Liceo Rosmini di Trento. E' stato un vero orgoglio vedere l'entusiasmo e la partecipazione convinta di più di cento persone, provenienti oltre che dalla zona, anche da altre aree del Trentino, nonché del gruppo locale di Emergency.

Lo spettacolo teatrale "Slegati" di e con Jacopo Biccocchi e Mattia Fabris ha colpito il pubblico con un'intensa storia di alpinismo dalle forti emozioni.

Molto partecipata è stata anche la serata dedicata all'orso e alle sue problematiche, con l'esperto Alessandro De Guelmi.



Si lamenta purtroppo il disdicevole atto di vandalismo compiuto da alcuni giovani incivili a carico del Bivacco Segalla, da poco rinnovato e sistemato da parte della Sezione; meritano un plauso i volontari che si sono dati da fare per rimettere le cose a posto, senza pretendere nulla in cambio.

## ...e il 2025 lavori in corso

Il 2025 è l'Anno Internazionale della Conservazione dei Ghiacciai, proclamato dall'ONU per richiamare l'attenzione sul ruolo essenziale che i ghiacciai svolgono nel sistema climatico del pianeta. Per celebrare questa ricorrenza e riflettere sulla tematica, sempre più importante e attuale, la SAT di Pieve di Bono, insieme al Gruppo Giovani in Vita, ha invitato la comunità a due serate dedicate al mondo dei ghiacci. Due appuntamenti per lasciarsi ispirare, per capire e per agire.

- Prima serata: 28 novembre 2025 – Auditorium Centro Scolastico Pieve di Bono

### ***“Storia e rilevamenti del Comitato Glaciologico Trentino”***

A guidarci tra dati, racconti e prospettive due protagonisti d'eccezione: Roberto Bombarda, cofondatore del Comitato Glaciologico Trentino, ed Enrico Valcanover, presidente della Commissione Glaciologica Trentina.

- Seconda serata : 5 dicembre 2025 - Centro di Aggregazione Giovanile di Pieve di Bono

Proiezione del documentario ***“Il canto del ghiaccio”*** di Stefano Collizzoli e Paolo Ghisu

Serata introdotta da Michele Carioggia, con la partecipazione di un esperto del Parco Naturale Adamello Brenta, per uno sguardo approfondito e coinvolgente sul destino dei nostri ghiacciai.

Nell'ambito del progetto **“UNA CAMMINATA CON I GIOVANI TRA PASSATO E PRESENTE”**, organizzato dall'Aps Museo Grande Guerra in Valle del Chiese, abbiamo presenziato alla serata di formazione del 26 agosto con **“I percorsi della Grande Guerra in Giudicarie”**, a cura di Giovanna Molinari e **“Come programmare una gita in montagna”** con Raffaele Giorgetta.

A seguire, Il 31 agosto, escursione lungo la linea delle cime, da Malga Table a Malga Clef.



Spettatori a dir poco incantati nella serata del 25 luglio dalle letture tratte dal libro **“Il peso della farfalla”** di Erri De Luca, interpretate dalla voce di Daniel Santantonio e dalla musica dal vivo di Filippo Signorini.



Sono state molto apprezzate le uscite Monte Durmont (11 maggio), Sentiero Salmunach (25 maggio), Monte Corno, da Tremalzo (15 giugno), Monte Altissimo di Nago (29 giugno), Le tre cime del Bondone (13 luglio) e Monte Tonale Orientale (14 settembre)



Molto partecipata anche la tradizionale Camminata della Trasfigurazione del 6 agosto, organizzata quest'anno dalla nostra Sezione, in sinergia con le sezioni di Storo e Daone, che ha portato i partecipanti al Lago Maresse dove Don Luigi Mezzi ha celebrato la S. Messa, seguita dall'escursione a Bocca di Bosco, Lago della Zappa e Malga Maresse.



Come ogni anno, sono state organizzate diverse uscite dedicate all'alpinismo giovanile, per dare la possibilità ai più giovani di recarsi in luoghi fantastici, come Cima Comer (aprile), il ghiacciaio Mandrone (7-8 agosto), il raduno regionale a Besenello (21 sett.), Malga Rolla e Sentiero delle portatrici (ottobre) guidati in estrema sicurezza da accompagnatori esperti ed equipaggiati come si deve. E qui si tocca un tasto dolente: a parte il raduno di Besenello, molto partecipato perchè comprende giovanissimi da tutto il Trentino Alto Adige, nelle altre uscite in zona si sono contati più adulti che ragazzi, quindi con grande dispendio di tempo e risorse economiche.



Al 127 Congresso Sat svoltosi a San Lorenzo Dorsino il 18 e 19 ottobre il nostro iscritto Angelo Pernisi è stato premiato come socio benemerito per i suoi 50 anni di iscrizione alla SAT. Complimenti da tutti noi !



## Il punto sui sentieri

### Sentieri di nostra competenza:

- Sentiero O251  
(Malga Table - Passo Serosine)
- Sentiero O252  
(Malga Maresse - Bocca di Bosco)
- Sentiero O257  
"Don Onorio Spada" (Borgo Chiese - Cima Bruffione)
- Sentiero O258  
(Malga Serolo - Casinè di Nova)
- Sentiero O258A  
(Valle Aperta - Malga Serolo)
- Sentiero O448  
"Senter de Ringia"  
(Deserta - Conca di Càdria)
- Sentiero O450  
"Senter de le Creste Luca Casari"  
(Rango - Pozza di Càdria)

• Sentiero O436  
"Cecilia Zulberti" e delle portatrici (Malga Ringia - Bocca di Tortavai)

• Bivacco Eugenio Segalla

**Anche quest'anno sono state svolte le manutenzioni sui sentieri SAT della nostra sezione.**

La più impegnativa ha visto circa 25 persone lavorare al ripristino del sentiero 257 Don Onorio Spada nel tratto da Condino a Valle Aperta, chiuso per effetto della maledetta tempesta Vaia e per le precarie condizioni della passerella sul torrente Giulis, alla località Elten. Divisi in due squadre abbiamo realizzato la variante per bypassare la passerella, sopra citata, dalla località Elten a Mardarola sulla strada per malga Val Aperta e pulito tutto il sentiero fino a Condino.

Puliti anche i sentieri O448 e O436 che salgono al Monte Geometra (Cadria) che partono rispettivamente da Malga Ringia e Malga Pura più manutenzioni su altri sentieri per un totale di 23 Uscite e 250 ore Lavorate

Il nuovo sentiero dedicato alle Portatrici è stato forse il più utilizzato da vari escursionisti e scolaresche, sia per la novità della recente inaugurazione che per il suo grande interesse storico.

*P.S.: Il referente Gianni Vicari si appella inoltre alla buona volontà degli associati e di chi percorre i nostri sentieri perché durante le loro escursioni si diano da fare per segnalare eventuali tratti da sistemare e difficoltà nella cartellonistica, dando così modo di intervenire tempestivamente*





Siamo in prossimità del passaggio al 2026, e la situazione mondiale è a dir poco, disastrosa.

Nonostante il fiorire di manifestazioni in tutto il mondo, i tentativi diplomatici, gli appelli ripetuti del Papa, che chiedono a gran voce una parola sola, PACE, le guerre continuano a imperversare e i commercianti delle armi ad arricchirsi in maniera abnorme.

Parafrasando una famosa canzone degli anni '60 de "I Giganti", mandiamo virtualmente a tutti quei governanti sordi un grido forte, all'apparenza allegro, ma pesante al tempo stesso

## **"Mettete dei fiori nei vostri cannoni"**

*Cogliamo comunque l'occasione per mandare un AUGURIO a tutti quanti da parte della SAT di Pieve di Bono, ricordando che lo spirito della montagna significa anche e soprattutto bellezza, pace, rispetto, amore salvaguardia dell'ambiente*

**Auguri!**





# Circolo Rododendro

## L'attività del 2025

A cura della Presidente Daniela Losa

E' già trascorso un anno da quando la nuova direzione del Circolo Pensionati Il Rododendro di Daone si è insediata, era esattamente il 17 novembre 2024 quando durante l'assemblea dei soci venne eletta la nuova direzione, dalla quale sono emerse le seguenti cariche:

*Presidente: Daniela Losa*

*Vice Presidente: Franca Corradi*

*Consiglieri: Ugo Pellizzari – Luciano Pellizzari – Nadia Papaleoni*

*Cassiere: Christel Meyer*

*Segretaria: Antonia Marascalchi*

Dopo aver aperto il tesseramento per l'anno 2025, in prossimità del Santo Natale abbiamo invitato tutti i soci presso la sede per un momento conviviale con scambio di auguri, iniziando così il mio percorso da Presidente con l'obiettivo di mettere in pratica i motivi per cui ho accettato questo incarico.

Credo che per le persone pensionate, gli anziani, sia importante trovare dei momenti e delle occasioni per uscire di casa, parlare con qualcuno, trovare quindi un posto fuori dalle mura domestiche dove passare alcune ore sva-gandosi dai soliti pensieri quotidiani. Può accadere infatti che per poca voglia di uscire o per pigrizia qualche d'uno rinunci a queste possibilità. Il principale scopo di questa associazione è proprio quello di offrire qualche ora di svago che porti beneficio alla mente e allo spirito, miglio-

rando la vita personale e sociale. Nella sede del circolo, aperto nei pomeriggi di mercoledì e domenica, questa possibilità c'è: uomini e donne si possono incontrare per chiacchierare (magari non si vedono da un po'), giocare a carte, fare giochi da tavolo, laboratori, cantare, sfogliare vecchi album con foto del passato, lavorare a maglia, insomma qualsiasi idea venga suggerita è ben accolta! Di seguito vi elenco in breve il programma svolto nel 2024:

### - Domenica 26 gennaio

La Tombola per i nonni e nipoti presso la sede, due giri di Tombola con ricchi premi.

### - Domenica 16 febbraio

In questa giornata abbiamo festeggiato il 30° Anniversario del Circolo: un importante traguardo. La giornata è iniziata con la Santa Messa a Daone, per proseguire con il pranzo presso l'Albergo S. Sebastian dove è stato presentato il libretto "30 anni di Circolo Rododendro"; dopo i dovuti ringraziamenti e convenevoli il pomeriggio è proseguito con balli e divertimento.

### - Mercoledì 19 febbraio

Presso la Villa De Biasi si è tenuto un Incontro informativo -"Come difendersi contro le truffe, consigli e suggerimenti per le persone anziane e non solo" tenuto dal M.llo Bruno Panutti.

### - Domenica 9 marzo

Festa della Donna presso la sede con intrattenimento danzante.

- Nel periodo pasquale presso la sede si sono organizzati laboratori di addobbi e creazioni pasquali.

### - Domenica 20 aprile

In occasione dell'inaugurazione della S.P. per Val Daone dedicata a Dario Corradi, il circolo ha partecipato preparando uno spuntino per i presenti.

### - Domenica 1 giugno

A conclusione della stagione si è tenuto presso il giardino di Villa De Biasi un pomeriggio allietato dal gruppo Boomerang.

Dopo la pausa estiva dove il circolo rimane chiuso per due mesi circa si è ripreso organizzando:

### - Domenica 28 settembre

Passeggiata sul Sentiero Naturalistico verso Morandino, bellissima passeggiata in una splendida giornata di settembre;

### - Ottobre

Vari laboratori creativi per addobbi autunnali, un gruppo di soci ha raccolto materiale nei boschi mettendolo a disposizione per chi volesse creare e realizzare le proprie idee, seguiranno quelli di Natale.

### - Martedì 14 ottobre

Giornata a Bolzano con mezzi pubblici. Simpatica giornata all'insegna della sostenibilità, partendo da Pieve di Bono con bus di linea fino a Trento, Trento – Bol-

zano in treno, giornata a Bolzano e ritorno con gli stessi mezzi.

**- Domenica 26 ottobre**

Escursione al Monte Altissimo – Brentonico in collaborazione con la Sezione SAT di Daone.

Quest'anno si è anche pensato di attivare il Servizio di nonno vigile per il periodo scolastico ma purtroppo non si è raggiunta la disponibilità minima per attuare tale progetto.

La Direzione del Circolo è pro-

pensa per l'anno 2026 a far parte del RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore) e di conseguenza a ANCeSCAO (Associazione Nazionale Centri Sociali, Comitati Anziani e Orti) per una serie di motivi che agevolano e supportano le associazioni di promozione sociale, questo fa sì che si possono tesserare al nostro circolo tutte le persone anche se non pensionate e senza limiti di età. La direzione del Circolo fa presente che la possibilità di associarsi è aperta a tutti, residenti di

Valdaone e non.

In conclusione voglio ringraziare con immensa gratitudine tutti i soci, i volontari e la direzione per la loro partecipazione e il loro sincero supporto a far sì che si raggiungono gli obiettivi...

***Vi aspettiamo numerosi per passare alcune ore in compagnia!***

## Scuola dell'infanzia Augusto Alimonta di Pieve di Bono-Prezzo

**Tante le novità: Rinnovato il comitato di gestione e le stelle al centro del progetto natalizio per i bambini**

*A cura delle insegnanti e del comitato di gestione*

Nel mese di ottobre nella scuola dell'Infanzia Equiparata di Pieve di Bono-Prezzo si sono tenute le elezioni del nuovo Comitato di Gestione, che resterà in carica per i prossimi tre anni.

Il Comitato di gestione è un organismo di partecipazione alla vita della scuola che coinvolge le famiglie e propone, in collaborazione con il personale e con il Consiglio direttivo, iniziative di incontro, di scambio e di approfondimento.

Il comitato affianca due Organismi istituzionali:

- L'Assemblea dei soci, composta

da tutte le persone che desiderano sostenere la scuola e promuovere le attività e la stretta interazione con la comunità.

- Il Consiglio direttivo, organismo che ha la responsabilità di garantire il funzionamento della scuola sul piano istituzionale, pedagogico e organizzativo; è eletto dall'Assemblea dei soci.

Il nuovo comitato è composto da:

- 5 genitori: Artini Verdiana in qualità di presidente, Baldracchi Martina in qualità di vicepresidente, Maestri Luisa in qualità di segretaria, Belluccio Romina

e Balduzzi Catia (i genitori sono stati eletti dai genitori di tutti i bambini).

- 1 insegnante: Corradi Monia;
- 1 operatore d'appoggio: Valenti Marzia;
- 2 rappresentanti comunali: Maestri Marcella (per il gruppo consiliare di maggioranza) e Pellizzari Stefania (per il gruppo consiliare di minoranza);
- 1 rappresentante del Consiglio Direttivo: Armani Gresia.

Il comitato di gestione svolge diversi compiti:

- Propone iniziative ed attività educative nell'ambito del Progetto Pedagogico;
- Propone al consiglio direttivo questioni organizzative della scuola come eventuali esigenze di trasporto, necessità di attrezzature e materiale didattico;
- Delibera le domande di iscrizioni dei nuovi bambini;
- Contribuisce al buon funzionamento del servizio mensa.

Il Comitato di Gestione fa quindi da tramite con la scuola per facilitare la comunicazione e il coinvolgimento delle famiglie alla vita della scuola.

## Le stelle al centro del progetto natalizio

La scuola equiparata si configura come Scuola Autonoma della Comunità, intesa come un luogo dove attraverso gli Organismi gestionali, si aprono spazi di incontro per costruire insieme un'idea condivisa di scuola.

La progettazione partecipata è strettamente legata al territorio dove la nostra scuola è inserita, un territorio inteso come tessuto di relazioni dove i vari protagonisti creano contesti e percorsi per favorire la ricerca di linguaggi condivisi, finalità comuni ed impegno congiunto.

Per favorire la collaborazione con le famiglie e renderle partecipi alle attività scolastiche, in previsione della tradizionale rappresentazione natalizia, collegata alla programmazione delle insegnanti, i genitori sono stati invitati a

partecipare a dei laboratori. Ciascuno ha potuto portare il proprio contributo e trascorrere in prima persona momenti partecipativi alla vita scolastica.

Le insegnanti nel periodo prima di Natale hanno proposto un percorso dove i bambini formulavano ipotesi su dei fenomeni: le stelle.

Attraverso l'osservazione, cogliendo le somiglianze e le differenze, giocando con i raggi di luce, disegnando le costellazioni e ballando, immaginando di danzare in un cielo stellato, i bambini hanno aperto i loro occhi alla meraviglia e alla curiosità.

Con le insegnanti si sono interrogati sui perché delle cose, confrontando punti di vista, raccogliendo tracce e indizi, con la

finalità di costruire insieme narrazioni e spiegazioni condivise, in un contesto dove viene riconosciuto il valore delle loro domande, osservazioni ed idee.

La condivisione con le famiglie delle esperienze educative ha permesso loro di entrare nel processo educativo e comprendere meglio il senso delle proposte, riconoscere i progressi e le scoperte dei propri figli, protagonisti del loro sapere.

In questo viaggio di esplorazione con il naso all'insù, dove i bambini hanno contemplato la volta celeste con le sue bellezze luminose, invitiamo anche tutti Voi a cercare quella stella speciale, con la coda lunga e scintillante che ci annuncia che la nascita di Gesù Bambino è vicina!



**Auguri di Buon Natale e Felice 2026  
dalle Insegnanti e dal Comitato di Gestione**



# Dal faro al battello: Un anno tra scoperte e avventura

*A cura delle maestre dell'asilo infantile  
parrocchiale di Valdaone*



All'inizio dello scorso anno, quando tutto era ancora nuovo e i passi dei più piccoli erano incerti, abbiamo scelto la storia di Giordano del Faro, un bambino che viveva vicino al mare e che, proprio come loro, cercava un modo per sentirsi meno solo. Questa storia è diventata un invito a fare i primi passi nel gruppo. Con l'arrivo dell'autunno abbiamo programmato una gita a Riva del Garda a vedere il Faro, partecipando anche ad un'attività laboratoriale al MAG (Museo Alto Garda), dove abbiamo costruito delle barche a vela con le quali giocare.

Era una giornata grigia, quel giorno pioveva, una pioggia insistente che bagnava tutto il paesaggio, ma non l'entusiasmo dei bambini.

Quella presenza grigia si è subito accesa nei colori delle mantelle, galosce e degli ombrellini, che

sembravano piccole macchie colorate che si muovevano lungo il lungolago. Camminavamo tenendoci per mano, curiosi e attenti mentre la pioggia cadeva, senza mai diventare ostacolo.

Era come se il tempo, quel giorno, ci ricordasse che anche nelle giornate più velate si può trovare una luce diversa. Come Giordano abbiamo trovato una bottiglia vicino al faro. Dentro c'era un messaggio lasciato proprio da lui: parole semplici, che parlavano di amicizia, coraggio di passi da fare insieme. Durante l'anno la bottiglia è diventata un piccolo oggetto che unisce, che passa di mano in mano: la nostra compagna di viaggio, un simbolo che crea legami, un ponte tra scuola e famiglia, custodendo parole e attenzioni. E' diventata il nostro modo di restare uniti.

È rimasta in sottofondo e ci ha accompagnato fino alla fine dell'anno.

Per rendere concreta questa idea di accoglienza, in aula abbiamo costruito insieme un Faro altissimo, una nicchia morbida, tutta per loro: un porto sicuro, dove leggere o semplicemente stare vicini. Un luogo creato con le loro mani, mettendo pezzi, colori e idee.

A conclusione del percorso, a fine anno, siamo partiti per Idro, di nuovo sull'acqua, con una gita in battello. Un'altra giornata grigia, ma questa volta la pioggia è stata gentile: arrivava solo quando avevamo finito l'attività, come se ci aspettasse. Il viaggio in battello ha portato i bambini dentro un picco-

lo incanto. Poi la caccia al tesoro... i passi che corrono, le risate che rimbalzano, la scoperta come gioco e avventura.

E' stato così: un percorso fatto di acqua, cieli grigi colori improvvisi, di piccoli passi che diventano più sicuri. La storia di Giordano, il faro, la bottiglia hanno aiutato i bambini a trovare il loro posto, la loro voce dentro al gruppo. E, proprio come Giordano, anche loro hanno scoperto che non si cammina mai davvero soli.



# A Bersone si va sul sicuro: rieletti Mosca Adelmo e Bugna Donato

*A cura del Direttivo*



Un'elezione nel segno della continuità quella che si è svolta nella serata di venerdì 14 novembre nella caserma dei Vigili del Fuoco di Bersone. L'ordine del giorno prevedeva infatti l'elezione del comandante e del segretario e cassiere che per i prossimi anni svolgeranno questo compito all'interno di questa realtà. Presenti all'assemblea tutti i vigili del corpo, il sindaco e vicesindaco di Valdaone Bontempelli Giorgio e Bugna Fabrizio, e l'ispettore dell'Unione distrettuale delle Giudicarie Alberti Manuel. La serata è iniziata con un saluto da parte del comandante alle istituzioni presenti, Adelmo Mosca ha tenuto a ringraziare in primis i propri vigili per l'ottima collaborazione di questi ultimi 15 anni (lui infatti è comandante dal 2010), l'amministrazione comunale e l'Unione per il sostegno e la fiducia che gli hanno sempre riservato nello svolgere questo importante ruolo. Ha preso quindi la parola l'ispettore che ha espresso il suo

ringraziamento ad Adelmo per il servizio svolto estendendolo anche agli altri vigili che si sono sempre dimostrati disponibili ad intervenire tempestivamente in qualsiasi situazione. A lui si è accodato poi il sindaco che ha espresso grande fiducia per il lavoro svolto, ricordando come pochi giorni dopo la sua elezione alla guida del comune di Valdaone, Adelmo lo abbia chiamato esprimendo la piena disponibilità del suo corpo alla nuova amministrazione comunale. Sicuramente un gesto di fiducia e aiuto reciproco a sostegno della comunità, poichè è proprio per essa che i vigili sono sempre a disposizione. Si è quindi proceduto all'elezione del comandante, che è stato riconfermato all'unanimità dai vigili presenti dimostrando ancora una volta come Adelmo sia una guida e un punto di riferimento per il suo corpo. Il ri-eletto comandante ha quindi ringraziato i suoi vigili per la fiducia che gli è stata riconfermata, ricordando che il suo ruolo

lo svolge con piacere proprio perché sa di avere un buon gruppo che lo sostiene e lo aiuta e con il quale negli anni si è anche creato un rapporto di amicizia davvero forte. In seguito si è proceduto alla votazione del segretario e cassiere che nel corpo di Bersone sono svolti dalla stessa persona. Anche qui è stato riconfermato all'unanimità Bugna Donato (anche lui ricopre questa mansione da 15 anni), al quale i vigili hanno espresso piena fiducia nello svolgimento del suo ruolo, altrettanto importante per la buona organizzazione e gestione delle attività del gruppo. Da parte di noi vigili, ad Adelmo e Donato, va il nostro grande GRAZIE per essersi messi di nuovo in gioco per i prossimi cinque anni alla guida del nostro corpo. Grazie per aver creato un buon gruppo che lavora bene in sinergia e amicizia, nella speranza di continuare con questo spirito positivo per gli anni avvenire il corpo dei vigili del fuoco di Bersone vi fa un grande in bocca al lupo.



# Un anno ricco di attività, impegno e di soddisfazioni

*A cura del consiglio Direttivo*



Mentre la stagione sportiva 2025/26 sta osservando la consueta pausa invernale, vediamo attraverso alcune news e tante immagini, alcuni dei momenti salienti che hanno caratterizzato, oltre alla costante e ininterrotta attività ufficiale della prima squadra e del settore giovanile, l'attività della nostra associazione in questo 2025.

## **31 maggio - GIORNATA BIANCO-VIOLA**

Giovani atleti, familiari, simpatizzanti e tanti amici che in passato hanno indossato la maglia bianco viola hanno animato la piacevole "festa" di fine stagione che tra giochi, partite e ricordi si è svolta al campo sportivo di Creto; un particolare ringraziamento ai partecipanti e, soprattutto, alla Pro Loco di Pieve di Bono, al Circolo Culturale di Strada e ai tanti collaboratori che hanno gestito con la consueta bravura i vari momenti sortivi e culinari della giornata.

## **7 giugno - FINALE COPPA TARENTINO U17**

Da sempre la nostra società mette al primo posto i valori della partecipazione e del reciproco rispetto ma, come ulteriore stimolo e soddisfazione, ogni tanto vincere qualcosa aiuta.

Nella stagione sportiva 2024/25 abbiamo avuto questa soddisfazione dalla squadra U17 allievi provinciale che, guidata da mister Flavio Bonata, con la collaborazione di Luca Rubes, ha vinto il proprio girone della seconda fase del campionato e, ai calci di rigore, la successiva finale di Coppa Trentino, svoltasi a Mattarello contro l'Aquila Trento, vincitrice dell'altro girone.

Complimenti quindi agli atleti, ai tecnici e ai collaboratori che li hanno seguito in questo soddisfacente, e vincente, percorso.



## **14 giugno - EUSALP calcio inclusivo**

Calcio quale strumento di socialità e inclusività Evento con atleti paralimpici e rappresentative U16 Creto - Torneo Eusalp 2025

Il Torneo Eusalp, fin dalla sua creazione, non ha mai voluto essere una proposta esclusivamente agonistica. L'opportunità che offre alle squadre e ai giocatori di confrontarsi con atleti di pari età e di buon livello, e quindi di crescere, è ovviamente il sale della manifestazione organizzata dal Comitato trentino della LND e da Piazza Viva, ma accanto a questa compo-



nente fondamentale in ogni torneo agonistico ne convivono altre due essenziali, quali la promozione del nostro territorio, che accoglie questi giovani atleti del nord Italia per cinque giorni, e la socializzazione, intesa non solo come opportunità per stare insieme a tanti compagni di squadra e avversari all'insegna del fair play e del rispetto reciproco, ma anche come inclusività.

Per questo dalla passata edizione il sabato mattina, prima delle sfide decisive per la definizione degli abbinamenti delle finali, viene proposta un'attività di calcio solidale integrato, che mescola i giovani calciatori delle otto selezioni con quelli di alcune squadre locali di calcio paralimpico sperimentale, che questa volta erano Lizzana Special Team, Union Trento Calcio Insieme e Sports & Friends Brixen, che quest'anno si è svolta sul campo di Creto.

#### 14 agosto - Memorial MARZAK

una bella cornice di pubblico ha fatto da contorno alla 14° edizione del Memorial Marzak, nel ricordo di Marco Marzadri.

Al termine di una partita agonisticamente combattuta, pur se condizionata dal gran caldo, tra Pieve di Bono e Settaurense, la vittoria è andata a viola di mister Norman Pellizzari, grazie alle reti di Michele Bugna e Pietro Pezzarossi, inframmezzate dal momentaneo pareggio siglato da Giorgio Dubini per i biancoverdi di mister Marco Zaninelli.

La presenza di molti giovani nelle due formazioni ha ancora una volta testimoniato la valenza del percorso di collaborazione intrapreso a livello giovanile tra le stesse, garanzia di un futuro da protagonisti nelle varie categorie dei campionati provinciali.

Dopo la consegna degli attestati di partecipazione ai capitani delle due squadre, con i saluti e rin-



graziamanti del Presidente della Unione Sportiva Pieve di Bono, Christian Foresti Galliani e dall'assessore del comune di Pieve di Bono-Prezzo, e grande amico di Marco, Bruno Gnosini, la serata si è conclusa con un piacevole e apprezzato momento conviviale preparato per tutti i presenti, come sempre con cura, dai collaboratori dello STAFF viola e della Pro Loco di Pieve di Bono.



#### 11 ottobre - Memorial Fabio&Federico

Alcune immagini del 6° Memorial Fabio&Federico che si è svolto sabato 11 ottobre, con la partita della categoria U17 tra Pieve di Bono e Stivo. Alla presenza dei familiari, di amici e appassionati, i rappresentanti degli enti e istituzioni promotori Stefano Grassi - Presidente del comitato FIGC di Trento, Enrica Pessina e Sergio

Tamburini - consiglieri del comitato FIGC di Trento, Ettore Pellizzari - consulente del presidente FIGC-LND nazionale Fabrizio Bugna - vice-sindaco di Valdaone, Tomaso Ferrero - assessore con delega all'associazionismo e allo sport, del comune di Pieve di Bono-Prezzo, Emilio Capelli - responsabile del settore giovanile dell'Unione Sportiva Pieve di Bono nel corso di una breve cerimonia finale sono state sottolineate e ribadite le finalità che spingono a condividere e organizzare l'evento per ricordare i due sfortunati ragazzi, promuovendo i valori sani dell'amicizia, del rispetto reciproco e dello stare bene assieme di cui anche lo sport è un veicolo importante.

Un particolare e sentito ringraziamento, quindi, oltre ai suddetti partner da parte della nostra società, che ha coordinato l'organizzazione, e alle squadre che hanno onorato con impegno e correttezza la parte sportiva della serata, al direttore di gara Omar Franceschetti, ai collaboratori che hanno preparato con la consueta cura il momento conviviale finale e a tutti coloro che con la loro presenza hanno voluto ricordare con affetto e commozione Fabio & Federico.

...

*Con il sentito ringraziamento ai comuni di Pieve di Bono-Prezzo e Valdaone, al BIM del Chiese, a La Cassa Rurale AGVP e a tutti gli sponsor e sostenitori che supportano la nostra attività, Dirigenti, collaboratori, tecnici e atleti della Unione sportiva Pieve di Bono augurano a tutti loro, ai familiari e a tutti i lettori di Pieve di Bono Notizie un Buon Natale e un sereno e proficuo anno 2026 !*

# AVIS Pieve di Bono - Donare il sangue, uno dei gesti più semplici

A cura della Presidente Laura Ferrero



Donare il sangue è uno dei gesti più semplici e concreti che ognuno di noi può compiere per aiutare gli altri, in 10 minuti si può fare la differenza per chi affronta interventi chirurgici, cure oncologiche, trapianti, incidenti stradali o gravi malattie. Spesso il timore o la disinformazione tengono lontane tante persone dalla donazione ma in realtà donare è un gesto sicuro e controllato che avviene in ambienti sanitari con personale qualificato. Il donatore viene seguito con attenzione prima, durante e dopo la donazione, inoltre, ogni donazione include esami del sangue completi e gratuiti, che permettono di tenere sotto controllo il proprio stato di salute rappresentando un'importante forma di prevenzione. I risultati raggiunti dalla nostra sezione Avis Pieve di Bono sono motivo di grande soddisfazione e dimostrano la sensibilità della nostra comunità. A fine novembre, infatti, il numero di donazioni ha già superato quello registrato in tutto il 2024, nonostante manchi ancora un mese alla

chiusura dell'anno. Un dato ancora più significativo riguarda la donazione di plasma, che risulta essere il doppio rispetto allo scorso anno: un segnale concreto di quanto i nostri donatori stiano rispondendo con generosità ai bisogni della comunità. Un capitolo fondamentale è infatti quello della donazione di plasma, la parte liquida del sangue utilizzata per produrre farmaci salvavita indispensabili per la cura di molte patologie gravi, come le immunodeficienze, alcuni disturbi della coagulazione, le malattie rare e le terapie per pazienti ustionati o con gravi traumi. Donare plasma non significa solo aiutare in situazioni di emergenza, ma sostenere cure quotidiane e continue da cui dipendono migliaia di persone; è una donazione sicura, controllata e altrettanto importante quanto quella del sangue intero. Attualmente la nostra sezione può contare su 240 donatori, di cui 178 uomini e 62 donne, e nel corso dell'anno abbiamo accolto con entusiasmo 13 nuovi iscritti, persone che hanno scelto di mettersi a disposizione degli altri in modo silenzioso ma fondamentale. Accanto all'attività di raccolta, Avis Pieve di Bono è da sempre impegnata anche nella sensibilizzazione sul territorio, perché crediamo che la cultura del dono si costruisca ogni giorno, soprattutto coinvolgendo le nuove generazioni. Durante l'estate siamo stati presenti a due manifestazioni locali, Due passi per la pace e Forte Corno Run, dove abbiamo allestito il nostro stand in-

formativo per incontrare persone, rispondere alle loro domande e avvicinare nuovi potenziali donatori. Cogliamo l'opportunità per ribadire la nostra piena disponibilità nel collaborare con tutte le associazioni del territorio per partecipare alle varie attività proposte, convinti che il lavoro in rete sia fondamentale per la crescita della comunità. Un'esperienza particolarmente preziosa è stata la partecipazione al Grest estivo di Pieve di Bono, dove abbiamo avuto l'opportunità di incontrare bambini e ragazzi e, attraverso giochi, attività a tema e semplici laboratori educativi, abbiamo spiegato loro l'importanza del dono, del prendersi cura degli altri e del valore della solidarietà. Piantare questi semi nei più piccoli significa costruire una comunità più consapevole e solidale per il futuro. Il nostro grazie più sincero va a tutti i donatori che, con un gesto semplice e silenzioso, rendono possibile tutto questo, senza la loro costanza e generosità tutto questo non sarebbe possibile. Proprio per ringraziarli di persona, Avis Pieve di Bono invita tutti i donatori alla tradizionale cena sociale che si terrà nel mese di febbraio, sarà un momento di convivialità, condivisione e gratitudine, per ritrovarci insieme e festeggiare il valore del dono e della solidarietà. Vi aspettiamo!

*Donare è semplice, scrivici su instagram @avis\_pieve\_di\_bono, collegati al sito [avistrentino.org](http://avistrentino.org) oppure invia una mail a [avispievedibono@gmail.com](mailto:avispievedibono@gmail.com).*

# Busier di Praso - La donazione di quattro nuove croci delle rogazioni

A cura del Direttivo

Abbiamo scelto la cornice della Sagra di San Pietro di fine giugno 2025 per omaggiare con un gesto concreto e profondamente radicato nella nostra storia e nelle nostre tradizioni la comunità di Praso: la donazione di quattro nuove Croci delle Rogazioni.

Ogni croce è un'opera d'arte unica, ognuna porta la scultura del volto del Cristo, durante la messa del S. patrono sono state benedette e poi nel corso dell'estate sono state collocate nei luoghi dove un tempo c'erano le antiche croci campestri.

Esse simboleggiano la tradizione delle rogazioni, che ormai pochi di noi ricordano, ovvero le suggestive processioni di preghiera che avevano un significato profondo per la nostra comunità, si svolgevano nelle campagne invocando la benedizione sui raccolti e la pioggia necessaria per la loro prosperità.

Con questo gesto concreto la nostra associazione vuole rimarcare il valore della storia, della fede e del legame indissolubile tra l'uomo e la terra, tutti elementi che la Scuola del Legno di Praso ha sempre cercato di valorizzare attraverso l'arte e l'artigianato del legno.

È fondamentale ricordare il passato non per rimanere ancorati ad esso, ma proprio per guardare al futuro con occhi nuovi, pieni di progetti e speranze.

La Sagra di San Pietro è stata anche il palcoscenico ideale per riaffermare quanto la vera ricchezza delle nostre comunità risieda nelle persone. Sono le persone che fanno la differenza, ciò che rende i nostri piccoli paesi speciali è proprio il grande spirito di comunità, la presenza di gente volenterosa, di giovani desiderosi di dare il proprio contributo. Siamo una comunità ricca, non per beni materiali, ma per l'impegno e la passione di chi la abita.





# Scuola del Legno di Praso Trenta - 1995-2025

*A cura del Direttivo*

E sono trenta gli anni di vita della nostra Scuola di Scultura, nata a Praso nel 1995 dalla Filodrammatica Busier, che ai tempi, appena nata (1992 ) si occupava principalmente di teatro dialettale Trentino, girovagando fra i teatri della nostra valle, divertendo il pubblico ma principalmente divertendosi. Dopo quindici anni il teatro è stato messo un po' in disparte per motivi organizzativi e per la razionalizzazione delle energie umane in campo, sempre maggiore è stato il coinvolgimento nella Scuola di Scultura.

Abbiamo cercato di estrarre sempre qualcosa di nuovo dal cilindro, e tante volte ci siamo anche riusciti, i primi anni sono stati esplorativi, bisognava inventare una cosa inesistente nel mondo del volontariato, quindi il rodaggio negli anni, poi l'affinatura e l'esperienza ci ha portato a fare numeri inimmaginabili.

Arriviamo ad avere, nei corsi appena iniziati nel nostro trentesimo anno di attività, ben 160 allievi iscritti nei vari corsi, con allievi che vengono da tutto il nord Italia, allievi che partono da Rovereto un giorno a settimana per due ore serali di corso scultura a Praso.

Di acqua ne è passata sotto il ponte del rio Filos, alcuni componenti hanno abbandonato e nuovi sono entrati, purtroppo alcuni ci hanno anche lasciato; di quei cinque fondatori ormai siamo rimasti in due a tenere la barra a dritta, ma siamo tanto fieri quando leggiamo le trentadue pagine del percorso



fatto in trenta anni di attività.

Come tutte le associazioni di volontariato la forza del proseguir sta nel gruppo, nelle intuizioni, nella frenesia del fare, del non abbandonare un progetto, un'idea; questo ci ha portato ad essere sempre uniti non solo nei momenti di euforia ma anche nei momenti di crisi o difficoltà. La chiusura della scuola a Praso sembrava un colpo che poteva pesare su una piccola comunità come la nostra, invece sulla cenere della scuola come la Fenice sono nate diverse associazioni che oggi riempiono tutti i locali dell'edificio e sono l'orgoglio di un piccolo paese come Praso.

Un plauso va a tutti i Maestri

che hanno lavorato ed animato la nostra scuola, alcuni prima da allievi e adesso da bravi Maestri. La scuola del legno sono loro, i maestri e gli allievi che la frequentano con sacrificio ma tanta passione tengono sempre la fiamma accesa.

Per noi dell'associazione è una grande soddisfazione vedere tutto questo entusiasmo e grande partecipazione e ciò ci sprona a proseguire.

Per dare la giusta importanza a questo anniversario abbiamo ideato un progetto unico nel suo genere che si concluderà nel giugno 2026 con una nuova manifestazione e la realizzazione di un'opera collettiva che vedrà il coinvolgimento dei



tanti artisti che sono passati o che frequentano la scuola, un'opera che resti nel tempo a testimoniare questi trenta anni di attività.

Un grazie a tutti coloro che ci hanno aiutato in questi anni con la loro vicinanza e con l'aiuto finanziario, non dimenticando le varie amministrazioni comunali che si sono suioni.

*La Busier*  
*Scuola di Scultura di Praso*





# Vent'anni al servizio del nostro comune

A cura di Attilio Maestri

2005-2025. Questo è stato il, lungo, periodo nel quale, grazie alla fiducia riposta dalla Comunità nei miei confronti, ho ricoperto il ruolo di primo cittadino per il comune di Pieve di Bono prima e, dal 2016, di

Pieve di Bono-Prezzo. Ringraziando nuovamente tutti coloro che mi hanno supportato e sopportato in questo lungo viaggio di seguito, anche a beneficio dei lettori di Pieve di Bono Notizie che hanno seguito

questo percorso, inoltre il mio saluto istituzionale in occasione dell'ultimo consiglio comunale del precedente mandato amministrativo, tenutosi lo scorso 28 aprile 2025.



Cari concittadini,

dopo venti anni di servizio come sindaco del nostro comune, piccolo ma ricco di potenzialità, giunge per me il momento di salutarvi. È stato un cammino lungo, svolto con impegno, dedizione e, soprattutto, con il massimo rispetto per tutti Voi, cercando sempre di ascoltare e rispondere alle esigenze della nostra comunità, mettendo buonsenso e interesse collettivo nelle scelte, anche se talvolta non sono magari riuscito a corrispondere alle aspettative.

In questo momento, voglio ringraziare innanzitutto la mia famiglia, che mi ha sempre sostenuto, anche se, in questi anni, le ho sottratto e sacrificato tempo prezioso.

Un sentito ringraziamento va anche ai dipendenti comunali e agli amministratori che mi hanno accompagnato in questo percorso: senza il loro impegno, la loro dedizione e collaborazione, tanto non sarebbe stato possibile.

Un grazie di cuore va anche a tutti voi cittadini, che mi avete supportato e sopportato in questo lungo viaggio da primo cittadino. Ogni giorno insieme a voi è stato una lezione di vita, un'opportunità per crescere e per lavorare al meglio per il bene comune.

Auguro a chi mi succederà di continuare a lavorare con passione, con lo stesso spirito di servizio, e con l'obiettivo di valorizzare sempre più le potenzialità della nostra comunità. Che il futuro riservi opportunità di sviluppo, di dialogo e di crescita per tutti noi.

Grazie di cuore a ciascuno di voi. È stato un grande onore essere al vostro servizio.

Con affetto e gratitudine,

Creto, 28 aprile 2025

*Attilio*



# Gli Alpini hanno reso onore ai caduti del Montello

**In visita con amici e familiari al Sacrario Militare**

*A cura di Enzo Filosi*



Migliaia di giovani vite spezzate dalla follia della guerra, alle quali tributare, oggi ancora, amore nel ricordo e trarre insieme moniti di straniante attualità. Da qui sono partiti gli alpini della Pieve di Bono, in compagnia di familiari ed amici, per compiere – dopo quello di tre anni or sono alla sacra cima del Grappa – un nuovo ‘pellegrinaggio laico’ in altri luoghi di quella maledetta guerra ed in particolare a Nervesa della Battaglia e dintorni. Per rendere onore agli oltre 9 mila caduti nei terribili anni della Grande Guerra, le cui spoglie riposano nel Sacrario Militare del Montello. In quella terra violata dalla storia, a pochi chilometri, altri cimiteri raccolgono tuttora i poveri resti di uomini/soldati dei fronti opposti, gettati allo sbaraglio dalle folli ragioni di un immane conflitto.

## **In viaggio**

Nella giornata di sabato 11 ottobre un folto gruppo di penne nere della Pieve, ha così intrapreso un nuovo viaggio nella geografia

territoriale della Grande Guerra e nel Veneto in particolare. Partenza di buonora da Creta, quindi il percorso lungo la Valsugana con sosta di ristoro allestita dai soci del consiglio direttivo del Gruppo Alpini alle soglie della terra veneta. Con il supporto organizzativo e logistico del capogruppo Andrea Scaia, del socio Marcello Salvini che hanno altresì illustrato le connotazioni e la tempistica della giornata e la compagnia esperta in note storiche del socio Antonio Armani, in tempi contenuti abbiamo raggiunto Nervesa della Battaglia e di qui il colle che ospita il monumentale Sacrario Militare del Montello, ben visibile peraltro nella sua imponenza neoclassica e la collocazione in altura. Ad accoglierci nell'ingresso del sacrario il signor Francesco Livotto, del consiglio direttivo degli Alpini di Nervesa e responsabile del gruppo di volontari della vigilanza, appartenenti alle Associazioni combattentistiche della zona, che assicurano l'apertura del Sacrario nei giorni festivi: a Livotto fanno riferimento anche eventuali richieste di visite con accompagnatore, in occasioni particolari (cell. 3482555437 - [info@battagliadel-solstizio.it](mailto:info@battagliadel-solstizio.it)).

La custodia settimanale nell'ambito del Sacrario è invece assicurata da personale dipendente dal Ministero della Difesa, proprietario dell'intera area monumentale.

Foto Ibis – Il gruppo degli alpini ed accompagnatori sulla scalinata d'ingresso al Sacrario



## **La visita al sacrario**

In apertura la nostra guida ha illustrato efficacemente la storia soffermandosi in particolare sulla lunga e dolorosa azione di recupero, nei giorni del dopoguerra, dei resti dei soldati caduti. Un'operazione pressoché disperata per le dimensioni territoriali ed umane, tanto che il governo fascista emanò nel 1931 la legge dal titolo “Sistemazione definitiva delle salme dei Caduti di Guerra” che prevedeva la realizzazione di grandi opere monumentali per raccogliere le migliaia di caduti della Grande Guerra. Così avvenne anche a Nervesa per i suoi caduti, quelli del Montello e dintorni. La progettazione venne affidata all'architetto Felice Nori di Roma ed i lavori, da parte di una impresa vicentina presero avvio nel 1932 e si conclusero nel 1935: durante i tre anni successivi si provvide alla dolorosa traslazione delle migliaia di salme al Sacrario, il quale venne ufficialmente inaugurato ed aperto nel

1938 insieme ad altri in Italia, in occasione del ventesimo anniversario della fine della guerra. Al suo interno riposano le spoglie di 9325 soldati italiani dei quali 3226 ignoti, questi ultimi raccolti in grandi loculi collettivi, sui quali sono riportate le epigrafi celebrative dei poeti Gabriele D'Annunzio e del trevigiano Carlo Moretti. Durante il suo intervento il sig. Livotto ha evidenziato come da tempo il monumento denuncia infiltrazioni che lo rendono in parte inaccessibile. Si è in attesa da diversi anni di un intervento da parte del Ministero della Difesa, proprietario come gli altri di questo tipo di opere monumentali, finalizzato alla soluzione dei problemi della struttura. Altri passi del nostro camminare accanto a tanti corpi abbandonati nella fragilità della loro storia, quella dei dimenticati della guerra, ed ancora, nei corridoi, sotto le grandi pareti fitte di nomi. Con una sosta pensosa davanti ad alcuni pannelli che nella loro tragica autenticità recano le immagini di Nervesa all'indomani della battaglia del Solstizio: con centinaia di poveri resti umani sparsi ovunque, nelle vie, nella campagna, nelle case diroccate. In attesa dei gesti di pietà per sepolture che sarebbero arrivate dopo giorni e mesi. Tra gli altri anche quello dedicato alla storia e alla tragica fine di Francesco Baracca, l'asso dell'aviazione italiana, sepolto a Lugo di Romagna, ma la cui morte in combattimento è ricordata poco lontano dal Sacrario, in un'area monumentale in forma d'aereo, al cui centro è un sacello dedicato al grande pilota.

Ma la storia che ha mosso l'emozione di tanti tra noi è stata quella, narrata dalla nostra guida, relativa alla grande croce in ferro collocata nello spazio dell'ingresso al sacrario.

### Una canzone e una...croce insieme



Questa croce ha una lunga ed anche travagliata storia. Perché questo simbolo è richiamato anche nella triste e celeberrima canzone della Grande Guerra dal titolo "La Tradotta", entrata nel repertorio di tutti i cori popolari, che in un passaggio famoso ricorda come "....A Nervesa, a Nervesa c'è una croce, mio fratello è sepolto là...". E' la stessa croce che abbiamo potuto guardare commossi nel Sacrario e che riporta con i simboli della Passione anche i segni della Guerra.

Al tempo della Battaglia del Solstizio la croce si trovava in un incrocio stradale cruciale del territorio di Nervesa, una sorta di emblema che durante i combattimenti del giugno 1918, divenne riferimento comune, sia per i nostri soldati che per gli austro-ungarici: tanto che, come ci viene ricordato, a fine guerra nel luogo ove si trovava questo simbolo, in località Dus, furono individuati e recuperati anche i poveri resti di alcuni



soldati combattenti. Ma le tappe successive della vicenda di questo Simbolo del sacrificio, divino ed umano insieme, meritano forse un supplemento di attenzione anche per i nostri lettori di PBN.

Dalle parole della nostra guida abbiamo appreso che negli anni '70 la croce, considerata ormai un simbolo vecchio ed arrugginito, venne sostituita da una copia, a sua volta collocata all'incrocio cui abbiamo accennato sopra. La sacra immagine originale, quella che aveva 'visto' molti soldati esalare l'ulti-



mo respiro, rimase pressoché dimenticata nella casa dell'artigiano autore della copia. Sino a quando venne ceduta ad un ricco veneziano che la sistemò nella sua cappella privata. Con la sua scomparsa, nel 'carosello' dei successivi proprietari dello stabile e della croce, divenne determinante per il suo destino l'impegno e l'interessamento di Albino Furlan, compianto presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci.

Questi operò diversi tentativi infruttuosi per recuperare il prezioso cimelio. Dopo anni di estenuanti ricerche e contatti “con le speranze ridotte al lumicino”, la soluzione arrivò con l'ultimo proprietario, un signore giapponese il quale restituì di buon grado la Croce al signor Furlan che ne organizzò il trasferimento a Nervesa. In tempi successivi, grazie alla disponibilità delle istituzioni locali, delle associazioni e del Ministero della Difesa, la Croce dei Caduti venne ufficialmente posizionata nel Sacrario Militare. Per ricordare alla nostra immemore umanità la storia ed i significati perenni di quel Simbolo.

## La Battaglia del Solstizio, 28 mila caduti

E' passata alla storia come la Battaglia del Solstizio – un tragico evento bellico di enormi proporzioni in termini di vittime e distruzioni tra i due eserciti contrapposti – il cui nome deriva dal tempo in cui si svolse, dal 15 al 23 giugno 1918, nei giorni più lunghi dell'anno che costituiscono il solstizio d'estate. In quel periodo il comando austro-ungarico aveva ammassato ingenti forze sul primo fronte del Piave, davanti al territorio di Nervesa, con l'obiettivo di sconfiggere definitivamente il nostro esercito: un piano strategico che comprendeva l'attacco al Montello considerato quale cernie-



ra fondamentale per le difese italiane sul Grappa e del fiume Piave stesso. Lo scopo ultimo era quello di sfociare quindi nella pianura veneta colpendo alle spalle il nostro esercito. La storia narra che il 16, 17 e 18 giugno 1918 le truppe dei due eserciti furono impegnate in numerosi, furiosi combattimenti, con il paese di Nervesa “preso e riconquistato più volte”.

Dopo cinque giorni di logoranti, durissimi e tragici scontri, con perdite gravissime da una parte e dall'altra – il 19 giugno viene abbattuto anche l'asso della nostra aviazione Francesco Baracca - l'arciduca Giuseppe Asburgo d'Austria, comandante la VI Armata austroungarica ordinerà la ritirata che attraverso successive operazioni di arretramento si concluderà nella giornata del 23 giugno 1918. In otto giorni caddero sul Montello e dintorni 28 mila incolpevoli ragazzi/soldati, italiani, austriaci, ungheresi, cechi, polacchi, slavi e di altre nazionalità in quella, citiamo, che venne definita "una stupida ed inutile guerra".

A testimoniare per ieri ed anche per la nostra attualità, la fragilità della storia umana. (foto delle rovine di Nervesa ed altri luoghi nel dopoguerra)

## Il ritorno



Il nostro viaggio in terra veneta è proseguito sino a Marostica per il pranzo e la breve visita a questa splendida cittadina, celebre nel mondo – con il suo centro storico ed il complesso medioevale – per ospitare la Partita a Scacchi Viventi, una competizione di grande fascino che si ripete ogni due anni con la partecipazione di 600 persone circa in costumi d'epoca. L'ultima tappa del nostro itinerario a bordo del pullman della Eridio Viaggi, era prevista in Vallagarina per una escursione presso l'Azienda vinicola Vivallis di Nogaredo: una cordiale ed esperta accoglienza, la presentazione di prodotti di prestigio e l'opportunità per gli intenditori ma anche per i normali consumatori di portare con sé nella Pieve un segno delle migliori produzioni vinicole della nostra terra trentina.





### **Il Museo della Battaglia del Montello (da visitare per chi ne avrà l'opportunità)**

Nei limiti imposti da una sola giornata di visita a Nervesa ed ai suoi monumenti in memoria della Grande Guerra, non ci è stato possibile visitare il Museo Battaglia del Montello, recentemente inaugurato, con sede nel centro del paese, in spazi concessi dal Comune.

E' stato pensato e realizzato dalla Associazione storico-culturale "Battaglia del Solstizio" ed ha lo scopo, come illustrato nel sito di presentazione, "di conservare e valorizzare la memoria di quei giorni

e del profondo impatto sul territorio e sulla popolazione locale.

L'allestimento illustra i principali eventi bellici attraverso mappe originali, reperti e cimeli, affiancati da ricostruzioni di postazioni militari realizzate anche con materiali d'epoca. La collezione è composta da oggetti provenienti da donazioni di soci, prestatori privati e istituzioni museali, con cui il Museo intrattiene rapporti di collaborazione". Il Museo è visitabile ogni domenica e nei giorni festivi e a tutt'oggi "rappresenta un punto di riferimento per chi desidera approfondire la storia del conflitto sul fronte del Piave, offrendo un

percorso documentato e accessibile sulla Battaglia del Montello e sul ruolo strategico che il territorio ebbe nel giugno 1918".

L'Associazione, presieduta dal signor Fausto Zanatta, è disponibile per informazioni inviando una mail [info@battagliadelsolstizio.it](mailto:info@battagliadelsolstizio.it) e per aperture straordinarie del Museo, su prenotazione, pure attraverso una mail a [museobattagliadelmontello@gmail.com](mailto:museobattagliadelmontello@gmail.com)



# Agrone: visita di Clemente Luis Castellini da Mar del Plata, Argentina

A cura di Antonio Armani



La prima settimana di giugno, ad Agrone, è arrivato in visita per trovare i parenti, Clemente Luis Castellini, è giunto dalla città di Mar del Plata, accompagnato dalla moglie Claudia, con loro l'amico Nestor Salemi con la moglie Alicia. Ad accoglierli hanno trovato i cugini Maria, Clemente e Francesca, tutti Castellini. Naturalmente per prima cosa hanno voluto vedere la casa Castellini, da dove papa Gino partì emigrante nel giugno 1947, ora rimasta vuota dopo la morte del cugino Giuseppe, purtroppo prematuramente scomparso nel 2019, ma sta sempre lì di fronte alla chiesa, Clemente e la moglie Stefania l'hanno aperta, e loro anno potuto visitarla, affacciandosi poi alle finestre, hanno potuto ammirare la cascata della Sadacla, e vedere il sentiero dei Cigagno, percorso tante volte da papa Gino, per raggiungere il fienile delle Pozze. Hanno fatto il giro del paese, tante volte menzionato dal papà, dove metà delle case sono ormai disabitate, ed hanno voluto conoscere la storia, la visita a casa dei Armani scotum Guarienti, dove vivevano ben sette famiglie, ormai disabitata è emblematica al riguardo, qui si può raccontare di emigrazione, di vita contadina, cucine, camere, solai, stalle, revolç (cantine), quindi, fieno legna, grano, sui solai, i

carretti ormai in disuso, casa vuota durante la grande guerra con la gente profuga al Bleggio, rifugio nella 2° guerra. E' stata poi la visita della chiesa, che più li ha sorpresi, dove hanno ammirato le lapide lungo il corridoi, quella di "Antonj Guarienti Armani 1740", quella di "Clerici Jo Batta Castellini 1766" addirittura una di "Bartolomeo Armani 1677", naturalmente le foto si sono sprecate, sono rimasti tanto ammirati da voler tornare alla Messa la domenica per vederla illuminata. Va detto che l'Argentina è una nazione giovane, la Repubblica è stata fondata nel 1818, la città di Mar del Plata nel 1874. Immane la visita al cimitero, dove i cognomi Armani, Castellini e Giovannini, raccontano la storia dei loro parenti. Visto che i giorni di permanenza erano pochi, i parenti oltre che invitarli a casa loro, li hanno accompagnati a visitare anche un po' di Trentino. Francesca con il marito Gianni in Val di Ledro per vedere il lago e le palafitte, Maria, moglie del compianto marito cugino Diego, con la figlia Katia a vedere il lago di Nambino, uno stupendo lago, che si specchia tra le montagne sopra Madonna di Campiglio. Clemente e Nestor, sono due reduci della guerra delle Malvine del 1982, e ne conservano ancora le piastrine, la loro visita in Italia comprendeva anche una visita al museo Vidotto di Jesolo. Lungo la strada Katia li ha portati a Trento, facendogli visitare, la città, con il castello del Buon Consiglio, hanno poi proseguito per la Valsugana, dove a Telve si sono fermati

due giorni ospiti della cugina Elisa con le figlie Maria Angela e Marina ed il figlio Raffaele.

Al museo Storico Militare Vidotto, di Jesolo, sono stati accolti dal fondatore Franco Vidotto, bersagliere, Cavaliere di Gran Croce, che li ha accompagnati nella visita, facendogli visitare le stanze con la storia delle forze armate italiane e straniere, ma anche dove hanno potuto vedere carri armati ed elicotteri. Clemente Luis ed Nestor, hanno ripagato donando una maglia della loro associazione d'arma.

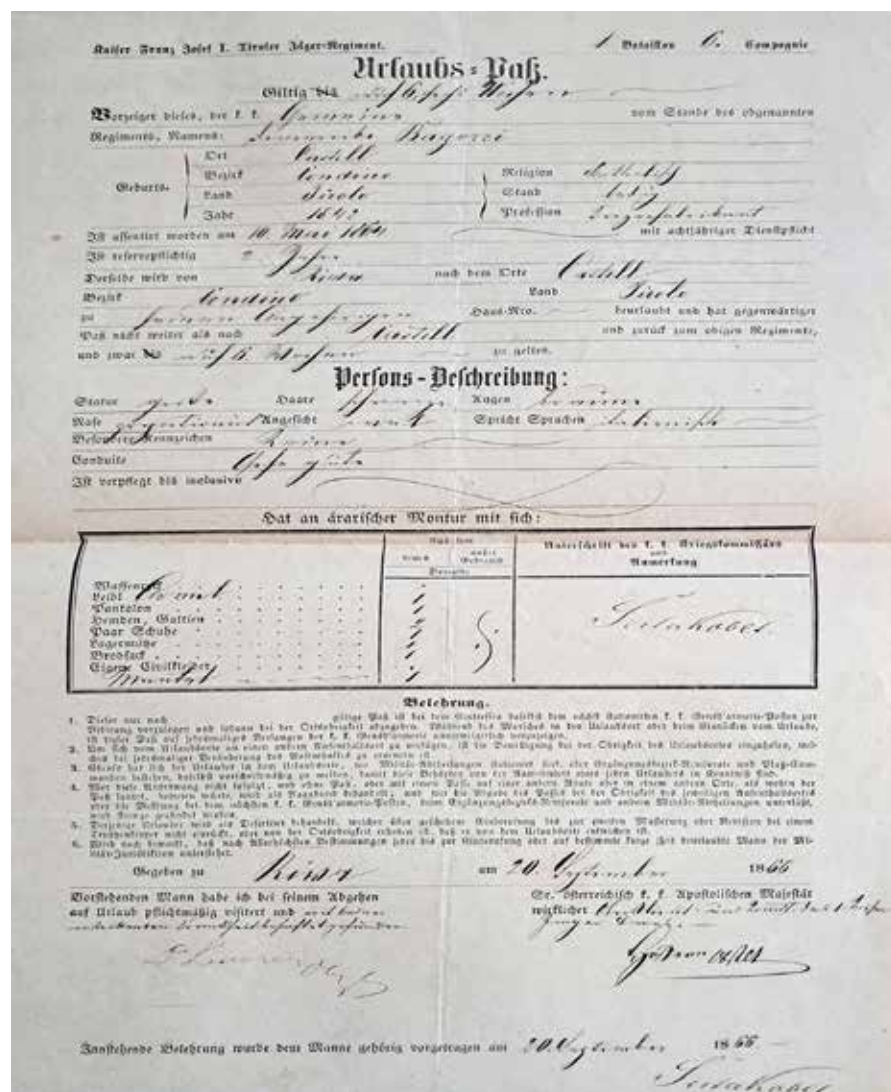
Va detto che Clemente Luis per avere indirizzi dei parenti agronesi, si è appoggiato al fratello Josè autore di una fugace fuga quattro anni fa. Josè era ospite a Torino della famiglia di Matias Soulè, giocatore della Juventus ed ora in forza alla Roma, ha voluto in occasione della partita Verona -Juve, accompagnato dalla mamma, del Soulè deviare e fare un salto ad Agrone, una visita di poche ore, che però gli aveva permesso di conoscere i parenti e vedere la casa di papa Gino e dei nonni Marina e Clemente.

Luigino (Gino) Castellini era emigrato in Argentina, a Mar del Plata, nel 1948, dove già si trovavano gli zii Massimo e Regilda Giovannini con i figli Virginio, Ricardo e Fiorina, Gino aveva sempre lavorato in una fabbrica di pesce, si era sposato ed erano nati Teresa, Eduardo, Clemente e Josè, con la nostalgia ed il pensiero del paese natio, era ritornato in visita, tre volte, nel 1968, nel 1988 con la figlia Teresa e nel 1994.



# I Kaiserjäger Bagozzi e Sartori che spararono a Garibaldi

*A cura di Antonio Armani*



dimesso il 2 novembre 1866, con prognosi di sei mesi. Fa ritorno a Castello e non essendo ancora guarito, il 29 aprile 1867 si fa visitare dal dottor Pagnoni medico condotto, che attesta „*Che Domenico Bagozzi di Castello distretto di Condino, del battaglione Cacciatori Imperatore, della 6° compagnia, ora in permesso, si trova affetto da ferita al terzo superiore ed interno alla coscia sinistra, sebbene la ferita sia in parte rimarginata, abbisogna ancora il Bagozzi di riposo e cure abbondanti, sperando nella propizia stagione*”. Il 5 maggio 1867 Domenico Bagozzi si presenta personalmente in Pretura a Condino, pur zoppicante, con il certificato medico. Dalla Pretura il Consigliere Imperiale Priele, scrive una lettera all' Inclito J.R. Regimento Cacciatori Imperatore di Innsbruch “*Domenico Bagozzi del vivente Vincenzo, di Castello, appartenente alla 4° compagnia, una volta alla 6°, a cui con riverito decreto n°15750/7376, era stato accordato un permesso di sei mesi, il quale si presentò personalmente dicendo di non essere ancora affatto guarito, dalla sua ferita, riportata nel combattimento di Bezzecca. La sottoscritta Pretura ha l'onore di trasmettere la sua domanda di ulteriore permesso, corredata di certificato medico. Attualmente non si presenta ancora idoneo, va ancora zoppicando con l'aiuto di un bastone.*”

Domenico rimane a far parte dei Cacciatori, difatti anche quando si sposa nel 1871 con Margarita Bagozzi, dal matrimonio nasceranno:

Durante la terza guerra d'indipendenza, quando Giuseppe Garibaldi, con le sue camice rosse, invase i nostri paesi, tra coloro che contrastarono la sua avanzata, ci fu sicuramente il Kaisejäger Domenico Bagozzi di Castel Condino, e si presume che ci fosse anche il Kaisejäger Bernardo Sartori di Por, ambedue appartenenti alla 6° Compagnia, alcuni documenti lo comprovano.

Domenico Bagozzi figlio di  
Vincenzo e di Caterina Salvetti.

nasce a Castel Condino il 31 gennaio 1842, si arruola il 10 maggio 1864 nei Tiroler Jager Franz Josef I. Allo scoppio della terza guerra d'indipendenza, viene mandato a combattere contro l'avanzata di Garibaldi e delle sue camice rosse, che avanzano in Val del Chiese ed in Val di Ledro, ed il 29 luglio 1866, con la 6° compagnia, partecipa allo scontro di Bezzecca, dove purtroppo viene ferito ad una gamba. Viene ricoverato all'ospedale di Riva del Garda, da dove viene



Vincenzo nel 1873, Cattarina nel 1874, Domenico nel 1876 e Metilde nel 1877. Domenico Bagozzi muore profugo a Bolbeno il 1 luglio 1915, e viene colà sepolto, ma poi la salma, verrà traslata a Castello nel 1919. Il curato di Castello di lui scrisse: "Benemerito capo comune, già presidente della Cassa Rurale".

Bernardo Sartori figlio di Francesco "Pedata" e Maria Passardi, nasce a Por il 2 luglio 1836, compie il servizio militare nei Tiroler Jäger Franz Josef I. per ben nove anni, dal 1859 al 1866. Dal suo foglio di congedo, gentilmente tradottomi da Ennio Lappi, si evolve che "il KK soldato austriaco Bernardo Sartori, nato nell'anno 1836 a Por, distretto di Condino, circolo di Trento, paese del Tirol".

Religione cattolica, stato celibe, professione segantino ha servito con il KK Reggimento cacciatori tirolesi Imperatore d'Austria Francesco Giuseppe I per nove anni, tre mesi e ventidue giorni come cacciatore, serviti fedelmente e coraggiosamente. Lo stesso ha preso

parte alle campagne: 1859 e

1866 in Italia ...ha ricevuto ferite....ed è autorizzato..... Dopo che il suddetto come soldato semplice ha ricevuto il congedo dal KK Servizio Militare Austriaco, gli viene concesso questo congedo per confermare il suo ottimo comportamento.....Il soggetto è stato congedato dal suddetto reggimento il 30 giugno 1867, e in tale data ha cessato di godere di tutti i benefici militari. Egli è ancora obbligato a far parte della difesa tirolese. Tutti sono pregati di permettere a questo KK soldato semplice austriaco di passare senza ostacoli in tutti i luoghi e di fornirgli tutta l'assistenza necessaria su sua richiesta. Dato nella guarnigione del personale di Innsbruck, in Tirol, il 1° luglio 1867."

Bernardo, tornato a casa, va a lavorare emigrante in Piemonte, dove nel 1876 trova l'occasione di sposarsi con Maria Zartana, ritorna a Por dove nascono Cattarina nel 1880 e Giuseppe nel 1881, che purtroppo muore a soli 6 mesi. Bernardo decide di cercare fortuna in America, e pochi mesi dopo la

morte del figlio si imbarca sul transatlantico Amerique, con la moglie e la figlia, si trasferisce a Collinsville nell'Illinois, dove nascono altri due figli. Dal registro dei defunti della chiesa di S. Lorenzo di Por, si trova scritto che Bernardo Sartori muore a Collinsville nell'Illinois, il 21 settembre del 1885, a causa dello scoppio di una mina, la notizia arriva tramite lettera, dal cugino Domenico Passardi "Fregoi": "Collinsville 22-9-1885 Reverendo signor Curato di Por. Oggidì guidago una triste notizia americana, ieri si anno consegnato l'anima al Superiore Dio, mio cugino Bernardo Sartori, che si è stato rovinato da una mina colla polvere, il giorno 15 detto. Però è stata una grazia di Dio che ha ricevuto confessione, comunione e olio santo. La prego, Lui Signor Curato di farlo sapere a sua sorella Caterina (Sartori) Passardi Parnin. Bernardo Sartori non trovò quindi ne pace ne fortuna nemmeno in America.



# I 100 anni di Lucia Maestri

A cura di Davide Garbaini



Il 26 aprile 2025, poco distante dalla città di Albany NY, amici e parenti si sono riuniti per celebrare il 100° compleanno e per festeggiare una donna di Pieve di Bono. Lucia “Cetta” Maestri (nata Balduzzi) nacque da Maurizio Balduzzi e Modesta Taffelli il 29 aprile 1925 a Prezzo, Pieve di Bono, in provincia di Trento. Era la seconda di tre figli, la sorella minore di Pietro e la sorella maggiore di Fausta. Nei primi anni trenta incontrò il suo futuro marito, John Maestri, la cui famiglia era tornata a Prezzo da New York, a causa della Depressione negli Stati Uniti. Il loro corteggiamento fu interrotto dallo scoppio della seconda guer-

ra mondiale, ma John fece ritorno dopo la guerra e si sposarono il 29 settembre 1949. Il 7 marzo 1950, Lucia lasciò Prezzo per raggiungere il marito e iniziare la sua vita in America a New York City, nel quartiere del Bronx. Lì, a parte un breve periodo di lavoro come cameriera in un albergo con l'amica Pierina, Cetta dedicò il suo tempo ai figli Mary, Felix e Ann Marie. Negli anni successivi, questa cura è stata rivolta anche ai suoi nipoti David, James, Victoria, John, ed ai pronipoti Domenico, Lucia e Elizabeth.

Nel 1975 lasciò il Bronx e si trasferì nella casa di vacanza della

famiglia in campagna, una proprietà che, come aveva detto a John quando l'avevano acquistata, doveva essere “abbastanza grande da permetterle di avere un giardino”. E la casa era infatti abbastanza grande da poterne fare due, uno di circa 20 metri quadrati, l'altro di circa 40, e altri 45 metri per coltivare i fiori, che durante i mesi estivi venivano usati per addobbare l'altare della chiesa.

C'erano anche le galline, che fornivano uova fresche finché ne avevano e successivamente continuavano a contribuire sotto forma di brodo per la minestra. Il giardinaggio, tuttavia, è stata la sua passione per tutta la vita.

Fino a 97 anni Cetta ha continuato a coltivare un orto di 10 metri quadrati, in gran parte da sola. Negli anni ha coltivato insalata, fagioli, erbe per strangolapreti, piselli, aglio, cipolle, zucche, mais e naturalmente pomodori per il ragù che una vicina siciliana nel Bronx le ha insegnato a fare. Ricorda che quando era giovane la pasta si mangiava con il burro, a volte fritto, nei nostri paesi. Invece era più la moda al sud Italia di usare il pomodoro. Purtroppo, nel 2022, un infortunio non le ha più permesso di continuare a coltivare il suo orto ma ha ancora un grande cespuglio di salvia che ha coltivato dai semi. Da allora ha insegnato al nipote David il processo di piantagione, cura e raccolta delle verdure e al figlio Felix come preparare il ragù. Loro naturalmente lavorano solo sotto la sua stretta supervisione. David le fornisce ancora le erbe in cambio degli gnocchi.

Cetta è molto nota per la sua cucina, tanto che, anni fa, un uomo che lavorava a casa sua dichiarò che i suoi avanzzi erano migliori della maggior parte dei piatti che aveva mai mangiato al ristorante. Ancora oggi cucina tutti i suoi

pasti, senza mai perdere l'occasione di cucinare per gli altri. Pollo, tacchino ripieno per il Ringraziamento, arrosto di manzo, trippa e pasta cucina ancora tutto. La cosa più importante è che riesce ancora a trisare la polenta, sia con crauti e cotechino, spezzatino o coniglio. Quasi ogni domenica cucina addirittura una cena formale, alla quale invita tutti i familiari e gli amici che desiderano partecipare. La sua cucina è sempre aperta.

Ma più ancora della cucina, l'altra passione di Cetta nella vita, per la quale è conosciuta a livello internazionale e in cui riesce ancora a dedicarsi, è la pasticceria. Ogni settimana sforna almeno una teglia di biscotti per i suoi nipoti e pronipoti. Quasi ogni settimana sforna anche una torta per la cena della domenica e altre occasioni speciali. La sua dedizione per questa attività è così grande che la sua famiglia sta lavorando per convincerla a non preparare una torta per la sua festa, ma ne farà una per la cresima del suo pronipote Domenico, che sarà proprio nel giorno del suo compleanno.

Tutti coloro che hanno cono-

sciuto Cetta, le vogliono bene. Anche le persone che l'hanno incontrata solo una o due volte spesso chiedono di lei anni dopo, lodando il suo calore, la sua gentilezza e il suo umorismo. Il numero di persone che raccontano qualche aneddoto divertente o il ricordo di un pasto delizioso è troppo alto per essere elencato. Per molti al di fuori della sua famiglia o dei suoi amici più stretti, è conosciuta semplicemente come "Nonna" o "La Nonna". Quando le viene chiesto cosa l'ha aiutata a vivere fino a questa età, dice: "duro lavoro, cucinare e mangiare i piatti della mia regione e un bicchiere di vino rosso ogni giorno."





# Le patate di una volta

## *(memorie di una fanciullezza – anni 50/60)*

A cura di Guido Filosi

A quei tempi i prati di oggi nelle zone di Spina e Sopravilla, site al lato orientale della frazione di Strada, erano campi coltivati a patate, fagioli, grano e mais. Gli appezzamenti, di modesta estensione e ben delimitati da cippi di confine, erano coltivati con cura a favore di un'economia familiare di sussistenza.

Una volta dismessa la coltivazione familiare, lo devo riconoscere, non abbiamo più mangiato le buone patate di una volta, fatta eccezione per qualche nostalgico compaesano, che continua a seminarle nell'orto. Oggi si comprano patate (non me ne vogliano i negozianti) che cotte hanno una consistenza molliccia, non sono buonissime e fanno rimpiangere i saporiti, fragranti, candidi e farinosi tuberi di un tempo.

La coltivazione della patata era per noi ragazzi un rito e le sue varie fasi si svolgevano secondo precise e ben motivate regole. I vari stili di coltivazione erano peraltro argomento di discussione tra la gente, benché differissero ben poco tra loro.

Ma alla fine si guardava il raccolto. Se era buono, ognuno diceva o magari soltanto pensava: "Avevo ragione io!". In tal caso ovviamente si ignoravano una serie di altre circostanze e variabili (natura del terreno, eventi meteorologici, ecc.) che pure avevano avuto la loro importante influenza.

La semina delle patate era preceduta dalla preparazione accurata dei "fèc", fette di patata da semina

che recavano qualche "occhio", cioè qualche accenno di germoglio. Se dunque la frazione del tubero non portava nessun occhio, non avrebbe potuto generare una nuova piantina. "I fèc i ga da verghe almeno du o tri öc", se nò no i làura ..." (i pezzi devono avere almeno due o tre occhi, altrimenti non fanno ...) sentenziava papà Vittorio, mentre per tempo preparava in cantina le patate da semina.

La semina, previo il tracciamento sul campo arato di righe fatte trascinando un apposito tridente ("tripé"), poteva svolgersi in due diversi modi. Il primo, quello più antico ed ormai quasi in disuso ai nostri tempi, veniva praticato solitamente da una donna che, curva sul campo e munita di uno zappino ("zapin"), praticava con l'attrezzo un foro nel terreno e vi inseriva immediatamente il pezzo di patata. Il secondo invece richiedeva la presenza contemporanea di due persone. Una, posta a cavallo di una riga, dava una zappata con una normale zappa, non estraendo subito il ferro dal terreno, ma tenendolo per un attimo sollevato. L'altra posta di fronte alla prima e recante il secchio della semente, lanciava tosto il pezzo di patata ("fèt") nel provvisorio pertugio, subito rinchiuso dal rilascio della zappa. Tale metodo non era ovviamente privo di qualche rischio per chi malauguratamente si distraeva: infatti un colpo di zappa, anche se di striscio, poteva capitare addosso al distratto lanciatore di semente ...

Noi ragazzi, facevamo dunque

coppia a turno con il padre per la semina: a lungo andare si raggiungeva un buon sincronismo ed il lavoro procedeva speditamente. Talvolta però il padre ci provocava, anche involontariamente, con qualche battuta scherzosa o rammentando allegri avvenimenti capitati in paese... Succedeva allora che la nostra concentrazione, posta nel coordinare i movimenti, andava a perdersi, con conseguenti ripetuti e maldestri errori sia dello zappatore che del lanciatore: il primo abbassava la zappa nel momento sbagliato ed il secondo sbagliava ripetutamente e tragicamente la mira, seminando pezzi di patata a destra e a manca. In tali circostanze ci si sbellicava dalle risa e ci voleva qualche buon minuto per riaversi e tornare al giusto ritmo di lavoro.

Alla semina seguiva, qualche settimana più tardi, la sarchiatura e quindi la rincalzatura delle piantine. La prima era considerata operazione molto importante ai fini di un florido sviluppo della coltivazione: si dissodava così il terreno zappettandolo ed estirpando i primi accenni di erbe infestanti. La seconda, non meno importante, consisteva nell'accostare con la zappa la terra alle piante, cosicché ne risultavano infine rinvigorite e ben allineate nella loro calza.

Ai tempi nostri ancora non esisteva la dorifora, devastante parassita della pianta della patata, che sarebbe arrivato qualche anno più tardi, "piovuto dal cielo" ad opera degli americani (così diceva la gente...).

Passata la lenta calura estiva, anche le piante di patata ("le mare") perdevano il verde intenso delle loro foglie, che ingiallivano avvizzendo umilmente e pian piano seccondosi: se ne andavano così senza gloria, lasciando sotto terra un prezioso regalo.

Incombeva allora la necessità di ripulire il campo di patate dalle erbacce ("tör fò l'erba"), che nei mesi estivi pure erano cresciute diffusamente: si trattava dell'operazione più noiosa della coltivazione.

Inginocchiati sul campo, spesso sotto un sole ancora cocente, si doveva estirpare l'erba con le mani, smuovendola dapprima con uno zappino; capitavano sotto le mani erbacce di ogni tipo, ma quelle più temute da noi ragazzi erano gli "sgarzùgn", tremendamente pungenti e ostinati... C'erano anche le "gambagiòle", non aggressive ma abbastanza fastidiose per l'espansione delle radici.

Questo lavoro di pulizia del campo era dunque lento e faticoso e spesso ci si alzava in piedi, sospirando, per stiracchiarsi e per vedere quante calze mancavano alla fine: "Ghe sarà fò amo' na vintina de calze, gnamo' som ala fin! ..." (ci mancheranno ancora una ventina di calze, ci manca ancora alla fine! ...). Da ricordare che l'erba estirpata non veniva buttata, ma bensì portata a casa per foraggiare i conigli.

Un particolare curioso e un po' patetico: su invito del padre gli steli della piante di patata, ormai secchi e filiformi, venivano al momento risparmiati. Poi, quando il campo era completamente pulito, si toglievano e si radunavano in piccoli mucchi: sarebbero serviti per un rito conclusivo. .

E finalmente giungevano i memorabili giorni del raccolto. Ognuno, sia adulto, che ragazzo, si dotava di una zappa adatta alla propria statura e, posto di lato o anche di fronte alle nude calze, ca-

vava le patate con magistrali movimenti di zappa, che dissodando il terreno lo "rosicchiavano" per così dire, facendone uscire i preziosi tuberi.

L'opera era accompagnata da esclamazioni di vario tipo e significato: "Ahi, pòrca malùra! ..., "E't vist che pè?!", "L'èi tüte glorie! ...", ecc.

La prima significava che qualche patata era stata presa in pieno dal ferro della zappa e perciò tragicamente tagliata, la seconda era un'espressione di compiacimento per l'aver cavato un piede ricco di grosse patate, la terza esprimeva il disappunto di chi, continuando faticosamente a zappare, si trovava a raccogliere patate troppo piccole ("glorie" dunque, cioè piccole come la breve preghiera del Gloria).

Ricordo con nostalgia le persone che nei campi vicini erano dedite a questo lavoro. E vi era una condivisione e una coralità nell'azione comune. Ricordo il Samuele che aveva la zappa più lunga di tutti perché era alto di statura, teneva il berretto sulle ventiquattro ed aveva sempre una battuta pronta che rallegrava noi ragazzi. E ricordo la Gilda, che nel campo vicino ci spaventava un po' quando si soffiava rumorosamente il naso...

Le patate appena cavate si lasciavano brevemente sul campo, per farle asciugare e poterle ripulire dalla terra più facilmente con le mani, prima di metterle nei sacchi

di iuta. Alla fine il raccolto si portava a casa con la carriola, ammucchiandolo sul pavimento in terra battuta della cantina. Era bello vedere ingrandirsi di volta in volta il mucchio allo svuotarsi sopra dei sacchi e sentire quell'odore caldo di terra!

E comunque sensazioni più vaghe ma più penetranti mi sono rimaste nell'anima da quei giorni della dolce stagione autunnale: odori di campagna, rumori familiari di arnesi a lungo sperimentati, voci cristalline di bambini felici, discorsi semplici di gente amabile. E poi, soprattutto e sempre, la benevola, rassicurante e serena complicità dei genitori.

Ah!... mi stavo dimenticando del rito.

Quando il campo, ormai spoglio e riordinato, già riposava da qualche tempo, il papà si ricordava delle mare: ritornavamo allora con lui sul campo in un giorno qualsiasi e, ad uno ad uno, appiccavamo il fuoco con un fiammifero agli esili e grigi mucchietti. Tanti mucchi di mare secche, tante subitanee fiammate e poi qualche nuvoletta di fumo dall'odore caratteristico!

Nostro padre ci riservava questo gioco, semplice, breve, ma ricco di allegria. Era questo il rito di chiusura della stagione delle patate di cui vi volevo parlare.

Dunque, come potevano non essere buone, anzi ottime, le patate di una volta?!



# L'amore che resta

*A cura di un cittadino della Pieve*

Della mia mamma ricordo poco. Eppure, anche se la memoria a volte si confonde, so che intorno a me c'era tanto amore. Un amore che veniva da tutte le persone che avevo accanto: il mio papà, la mia nonna, le zie e le mie sorelle più grandi. Ognuno di loro ha lasciato dentro di me qualcosa di prezioso, un frammento di affetto, di forza, di vita.

Sono loro che mi hanno cresciuto, che mi hanno insegnato a camminare anche nei giorni difficili, che mi hanno mostrato che l'amore non si misura nel tempo, ma nella presenza.

Oggi, guardando indietro, mi sento fiero di tutto ciò che mi hanno insegnato: il valore della famiglia, della gentilezza, della gratitudine.

Poi, come spesso accade, la vita ha portato via con sé un'altra parte del mio cuore.

Quando se n'è andato, è come se tutto fosse crollato. Un dolore diverso, improvviso, difficile da accettare. Ci sono momenti in cui le parole non bastano, e resta solo il silenzio a parlare.

**E poi, il mio papà.**

**Lui, il mio eroe.**

**Un uomo buono, forte, che ha affrontato tutto con coraggio.**

È stato la mia guida, il mio punto fermo. Quando anche lui è volato via, ho sentito di nuovo quel vuoto profondo, ma insieme a quel vuoto è rimasto tutto ciò che mi ha lasciato: la forza di rialzarmi, l'amore per la vita, il rispetto per

gli affetti veri.

Oggi, quando vedo famiglie, fratelli, genitori che non si parlano, mi sale una rabbia dentro. Mi piacerebbe urlare fino a perdere il fiato e dire:

“Ragazzi, la vita è una sola! Godetevi le persone che vi sono vicine, amate, perdonate, vivete! Non sprecate il tempo in silenzi e orgogli.”

Perché un giorno, quel tempo, non torna più.

La vita è fatta di momenti, di persone, di abbracci. Di chi resta e di chi se ne va, ma continua a vivere dentro di noi.

L'amore non muore mai: cambia forma, ma resta. Sempre.

E in ogni sorriso che dono, in ogni gesto gentile, sento di portare con me tutti loro.

## In ricordo di Giuseppina Butterini

*A cura di Salvatore Carulli, Lgt CC  
in congedo*

**Cara Beppina,**

nonostante fossero mesi che non ci vedevamo più, ero convinto che fossi ancora in vita e godessi buona salute; e, soprattutto, piena di spirito positivo e voglia di an-

dare avanti. Con questo anche per scusarmi di avere appreso dalla tua Nipote, che te ne eri andata per stare vicina al tuto caro Giacomo. Per me e i miei commilitoni, che hanno avuto il piacere di conoscerlo, il Patti, era solo “Giacomi-

no” (e non Giacomo...).

Quante volte, Cara Beppina, al bar Posta ci siamo scambiati saluti e aneddoti: i tuoi erano soprattutto buoni auspici per la mia famiglia (mi chiedevi sempre: le pope stanno bene? Ciò nonostante, alcune



fossero già maritate e adulte). Uno tra i tanti: sono arrivato a Pieve di Bono il 14.01.1977, col bus proveniente da Trento. C'erano quasi 30 centimetri di neve.

Sceso dal bus, ho perso una scarpa; a tracolla avevo la carabina e una valigia pesante; l'uniforme con cappotto invernale sotto le ginocchia. Quando mi sento dire

alle spalle: "Vuaglio' dove vai"? Mi giro e gli chiedo: dov'è la caserma? Mi risponde, vieni con me "Vuaglio'" e mi accompagna in caserma.

"Vuagliò" ha un significato speciale in meridione: in certe situazioni poi, e in taluni contesti, assicurazione e attestato di benvenuto. E Giacomino era un uomo

speciale.

Cara Beppina, io per te sono sempre stato "Salvatore dell'anima mia". E per una volta, voglio invertire le situazioni: "Ciao "Beppina dell'anima mia"!"

## Pigiama e solidarietà: gli anziani dell'A.P.S.P.

**"Padre Odone Nicolini" e il coro  
"Voci della Pieve" alla Pigiama Run di Trento**

*A cura del gruppo*



Il 26 settembre le strade di Trento si sono riempite di colori, sorrisi e... pigiama! Si è realizzata la Pigiama Run, manifestazione non competitiva organizzata dalla LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori) per raccogliere fondi a favore dei bambini malati di tumore. Un evento toccante, capace di unire persone di tutte le età sotto il segno della solidarietà. E tra i tanti partecipanti non potevano certo mancare loro: gli anziani dell'A.P.S.P. "Padre Odone Nicolini" di Pieve di Bono – Prezzo, che hanno deciso di aderire con entusiasmo e spirito di squadra. In 75 sono partiti per Trento, un gruppo

affiatato formato da anziani della struttura, familiari, operatori, volontari, direzione e amministrazione. Tutti rigorosamente vestiti a tema: pigiama, camicie da notte, scialli, mantelline e un immancabile tocco di allegria. A rendere ancora più speciale la partecipazione è stato il coinvolgimento di una associazione della comunità: il coro "Voci della Pieve", che ha arricchito la compagnia con la propria presenza e il proprio entusiasmo. Il gruppo si è presentato con un nome particolare e pieno di significato: "Ninna nanna ninna oh...", in omaggio alle melodie della buonanotte che i nonni dedicano ai

loro nipotini. Un richiamo tenero all'infanzia e al legame tra generazioni, perfettamente in sintonia con la finalità dell'evento. Impossibile non notarli tra i partecipanti: cappellini blu e rossi, decorati con note musicali e il testo della celebre ninna nanna, hanno reso il gruppo facilmente riconoscibile... e ancora più speciale. È stata una serata ricca di condivisione, amicizia e gioia, in cui la voglia di stare insieme e di fare del bene ha superato ogni ostacolo, pioggia compresa! Bagnati ma felici, i partecipanti hanno dimostrato che quando il perché è forte insieme si può tutto, anche affrontare il maltempo con il sorriso. Un'esperienza che ha lasciato il segno e che racconta, ancora una volta, come la solidarietà non abbia età. Quando si uniscono entusiasmo e cuore, si può davvero portare luce anche nelle giornate più grigie.

"Ninna nanna ninna oh..."... e noi corriamo anche sotto l'acqua, per donare un sogno in più.

# Classe 1955 - Una giornata di festa nel segno della solidarietà

*A cura di Fabrizio Pizzini*



Domenica 23 novembre i coetanei residenti nella busa della Pieve di Bono (e non solo) della classe 1955 si sono ritrovati per festeggiare i loro primi settant'anni: una bella rimpatriata, con presenze da tutti i paesi della conca pievana, fino a Breguzzo, Bondo e Roncone e qualche amico o conoscente in arrivo anche da zone limitrofe. La festa è cominciata con la messa nella chiesa arcipretale di Santa Giustiana di Creto, celebrata dal parroco don Luigi Mezzi il quale ha avuto parole di saluto e felicitazioni rivolte ai coscritti. "Nel corso del momento religioso – affermano gli organizzatori della giornata – abbiamo voluto ricordare i nostri coetanei (venti) che ci hanno prematuramente lasciato." A seguire il gruppo (una sessantina in totale) si è recato nelle sale dell'hotel San

Sebastian di Bersone per il tradizionale pranzo a cui sono seguite le foto di rito, musica, giochi vari e animazione. Per tanti è stata quindi l'occasione di ritrovare amici, commilitoni, ex compagni di lavoro, alcuni addirittura dai tempi della scuola. La regia organizzativa della giornata è stata curata di Pierino Baldracchi (gestore della storica "La Botega da Strada" a Pieve di Bono-Prezzo): nel corso del pomeriggio si sono susseguiti momenti e ricordi che alternavano la risata alla malinconia per le vicende vissute assieme. "Tutti – proseguono i partecipanti - hanno contribuito e rivangare gli anni trascorsi, ricordando aneddoti e vicende legate alle maestre, al lavoro, alle allegre compagnie che hanno attraversato tutti questi anni." Alla festa era presente anche l'amico e coetaneo

Agostino Bazzoli, rientrato per qualche settimana dallo Zambia dove ha prestato la sua opera in qualità di medico all'interno della comunità dei focolarini. "Abbiamo ascoltato con attenzione e piacere – afferma Baldracchi - la narrazione delle sue esperienze in terra d'Africa e tutti si sono stretti per un nuovo augurio in vista della sua nuova destinazione missionaria in Madagascar. Con questo spirito, dopo il brindisi finale e la promessa di ritrovarsi, abbiamo raccolto una consistente offerta destinata in parti uguali tanto ad Agostino e alla LILT (Lega italiana per la lotta ai tumori)."



# Alla scoperta della casa del Carabiniere

A cura di Marco Maestri



dell'ordine. Nel momento conclusivo d'insieme i giovani studenti hanno ricevuto anche un piacevole attestato a testimonianza della bontà dell'iniziativa.

“Le forze dell'ordine intervenute – prosegue Collini - hanno illustrato agli studenti le nozioni base sul tema con gli incontri che si sono dimostrati molto partecipati. Il feedback è sicuramente positivo. Gli studenti hanno apprezzato le modalità e i temi trattati e si sono dimostrati particolarmente interessati. È un ulteriore segnale di come la strada intrapresa in questi ultimi anni, coinvolgendo anche le forze dell'ordine presenti sul territorio, sia quella corretta. Un caloroso ringraziamento al Maresciallo Capo Bruno Pannuti e ai Carabinieri della stazione dell'Arma dei Carabinieri di Pieve di Bono-Prezzo che si sono dimostrate nuovamente attente e presenti sul territorio di propria competenza. È stato rafforzato ulteriormente il legame tra mondo dell'istruzione, forze dell'ordine e territorio. Realtà che, anche in attività di prevenzione e educazione, devono lavorare all'unisono per il bene dell'intera comunità.”

Dopo i positivi riscontri delle precedenti iniziative avvenute nel corso degli ultimi anni scolastici prosegue la proficua collaborazione tra l'istituto comprensivo Valle del Chiese (il cui bacino d'utenza è costituito dai comuni di Pieve di Bono-Prezzo, Valdaone, Borgo Chiese, Castel Condino, Storo e Bondone) e le forze dell'ordine attive sul territorio Chiesano. Nello specifico, nell'ambito delle iniziative proposte dall'istituto scolastico volte a sensibilizzare e formare gli alunni su tematiche importanti quali il rispetto delle regole e la legalità, nel mese di novembre gli studenti delle classi prime, seconde e terze della scuola primaria di Pieve di Bono-Prezzo hanno visitato la caserma della stazione dei Carabinieri di Pieve di Bono, oggi guidata dal Comandante Maresciallo

Capo Bruno Pannuti.

“Come istituto – ha affermato il dirigente scolastico Romeo Collini a margine dell'iniziativa – siamo da sempre attenti all'educazione degli studenti in materia di legalità e educazione civica. Gli alunni, in due distinti momenti, hanno potuto visitare la Casa del Carabiniere. Così, infatti, l'ha chiamata il maresciallo Pannuti nel corso della visita degli studenti i quali, hanno potuto conoscere le varie attività che competono all'Arma dei Carabinieri.”

Nel corso della visita nell'accogliente stazione di Pieve di Bono-Prezzo gli studenti, accompagnati oltre che dalle insegnanti anche dal dirigente Collini e dal referente d'istituto sul tema Stefano Mussi, hanno potuto vedere l'attrezzatura e i veicoli utilizzati dalle forze



# I sabbiolini delle Feste

A cura di Ornella Filosi



## Sabbiolini

- 0,5 kg di farina bianca**
- 2,5 etti di zucchero**
- 1 bustina di lievito in polvere per dolci**
- 2,5 etti di burro a pezzetti, morbido ma non liquefatto**
- 2 uova**
- 1 goccio di liquore (grappa bianca, rum, o cognac)**
- 1 pizzico sale**
- 1 mano generosa di mandorle o noci tritate**
- 2 cucchiaini o q.b. di latte**

Con piacere, su spunto del Comitato di Redazione riprendo sulle pagine del Pieve di Bono Notizie la rubrica di cucina locale che era stata ideata per il QuiValdaone.

Per la prima edizione di questo “nuovo” notiziario, considerato che la sua uscita coinciderà grosso modo con il periodo delle Feste Natalizie, ho pensato che... non esiste nulla di più “natalizio” dei classici biscotti.

Una ricetta che sa di casa, di famiglia, di mani impiastricciate. Ma che profuma anche di ricorrenze, di tradizioni e di dono: considerato che soprattutto un tempo, quando anche Santa Lucia e Babbo Natale avevano disponibilità economiche più limitate di quelle che abbiamo noi oggi, un piccolo sacchetto di biscotti, ben confezionato, era veramente un regalo eccezionale. Allora ho voluto recuperare una ricetta che potesse far tornare, solo

annusandone l'odore, a quei tempi perduti in cui la felicità stava davvero nelle cose semplici. Ecco, pensando a quella sensazione, non ho avuto dubbi: i sabbiolini della Chiara! Chiara Armani di Praso, nata nel 1932, sin da quando era poco più che bambina e ancora oggi, quando si avvicina il periodo di Santa Lucia, si mette all'opera.

Svuota il tavolo della cucina da tovaglie e suppellettili, prende una bella bacia di quelle di ceramica, e inizia la sua magia. Amalgama gli ingredienti, li cuoce nel forno a legna, ed ecco che l'inconfondibile aroma si diffonde in tutta la casa. I cartocci sono già pronti per essere riempiti, molti famigliari che conoscono il rito hanno già preparato i contenitori di latta per ritirare il ricco bottino. I biscotti sono pronti! E voi, la volete la ricetta? Va bene va bene, ve la diamo. Anzi, faremo di più! La nonna Chiara ci ha tenuto a scriverla personalmente, con la sua bella grafia ordinata, di quelle che non si vedono quasi più; ed ha voluto che così venisse pubblicata. Vi riportiamo comunque anche la versione riscritta con le nostre note, i piccoli trucchi del mestiere che Chiara ci ha confidato pur senza metterli per iscritto. Vi invitiamo a provare a mettere le mani in pasta, e se anche a voi quella fragranza che siamo certi si diffonderà nelle vostre cucine, avrà suscitato un'emozione... fatecelo sapere.

*Sabbiolini*  
 1/2 kg farina  
 250 g zucchero  
 1 bustina di lievito  
 250 g burro  
 2 uova, liquore  
 un pizzico sale  
 mandorle o noci  
 2 cucchiaini latte.  
 Fare un impasto consistente.  
 Cuocere a 180° x 15 m.  
 Praso 25-11-25

Impastare gli ingredienti in una terrina iniziando dalle polveri. Poi aggiungere il burro. Lavorare le farine con il burro tra le mani sfregolandoli. Quando il burro è assorbito, aggiungere i rimanenti ingredienti ed amalgamare. L'impasto che risulta deve essere corposo, non troppo morbido, ma se risulta troppo duro è possibile regolarlo con il latte. Riporre per almeno mezz'ora in frigo avvolto da pellicola. Togliere dal frigo, creare dei serpenti con l'impasto, e spezzettare direttamente i biscotti staccandoli uno ad uno con le mani ottenendo un quadratino all'incirca delle dimensioni di uno gnocco. Non contano le dimensioni esatte né la perfezione della forma, anzi le differenze tra i vari biscotti li renderanno ancora più rustici e casalinghi. Posizionarli sulla teglia avendo cura di lasciare un pochino di spazio tra uno e l'altro. Cuocere a 180° per 15 minuti o fino a doratura.

**Buon appetito!**

# Ci hanno lasciato

**Adolfo  
Bomè**

5 aprile 1935  
13 agosto 2025



Caro Adolfo  
e amato papà, il tuo sorriso rimane inciso nei nostri giorni come una luce discreta che continua a guidarci. Hai lasciato dietro di te gesti semplici e profondi, consigli che ancora oggi tornano alla mente quando ne abbiamo più bisogno.

Ci hai insegnato a camminare con dignità, a non arrenderci alle difficoltà e a trovare la bellezza nelle piccole cose. Il tuo esempio vive in ogni scelta, in ogni valore che ci accompagna. Non sei mai davvero lontano: sei nella memoria, nelle abitudini, nelle risate che ci hai regalato, e nel modo in cui continui a ispirarci anche ora che non possiamo più vederti.

Grazie,  
per tutto ciò che sei stato  
e per ciò che continui a essere  
nei nostri cuori.

*La tua cara moglie e i tuoi Figli.*

**Adriana Staurengi  
ved. Ballini**

30 marzo 1933  
30 gennaio 2025



Cara Mamma,  
te ne sei andata in silenzio come volevi, senza disturbare. Hai voluto andartene per ritrovare il Tuo Gaetano a Cui volevi tanto bene. Da parte Nostra dobbiamo solo ringraziarti per i sacrifici che hai fatto per Noi e per le Nostre Famiglie. Sei stata il nostro caposaldo, con il tuo carisma ci hai tenuto tutti uniti come volevi e ci sei riuscita.

Grazie.

*I Tuoi Figli e le Nostre Famiglie*

**Anna  
Nicolini**

14 maggio 1929  
4 ottobre 2025



Il 04 ottobre te ne sei andata, lasciando un vuoto per tutti quelli che ti hanno voluto bene, ammirato come donna e come prima presidente del Coro Azzurro di Strada. Noi ti ricordiamo con un sorriso e ti salutiamo con un grazie per essere stata la nostra preziosa guida.

Che ti arrivi fin lassù una preghiera ed un canto speciale.

*I tuoi figli, nipoti e parenti tutti*

# Ci hanno lasciato

## Celeste Corradi

9 novembre 1951  
16 febbraio 2025



Da quando il Signore lo ha chiamato alla vita eterna, la sua presenza continua a vivere nei cuori di chi lo ha conosciuto e amato.

La sua fede, la sua bontà e il suo esempio rimangono un dono prezioso, che il tempo non cancella.

Ora riposa nella pace eterna, accolto tra le braccia misericordiose di Dio dove, anima tra i giusti, nella luce senza fine nessun tormento lo toccherà.

Rimane nei cuori di tutti come una stella che da lassù continua a brillare, a guidare e a infondere serenità.

*La famiglia.*

## Claudio Bonata

11 giugno 1938  
5 febbraio 2025



Buongiorno Claudio, buona notte Claudio, il saluto non mancava mai anche se fosse trascorsa una giornata un pò storta. Attualmente ti salutiamo allo stesso modo pensando che ricambierai dalla tua nuova dimensione. Te ne sei andato in tutta fretta lasciandoci sbigottiti ed attoniti per la tua dipartita.

Hai lasciato un vuoto nella famiglia, nel vicinato, negli amici e in qualsiasi persona che ti abbia conosciuto perchè parlavi con tutti e un sorriso non mancava mai. Eri sempre disponibile ad aiutare e dare una mano agli altri specialmente con il tuo trattorino. Hai fatto tanto volontariato lasciando un bel ricordo nelle persone da te conosciute. Sei stato per molti anni membro dell'ASUC di Strada, tanto che i componenti attuali ti hanno ricordato con un riconoscente omaggio floreale. Ora sei una stella che dal cielo manda la luce fino a noi che ti pensiamo sempre e ti vogliamo ancora un mondo di bene.

*I tuoi cari*

## Così Giovanna

8 ottobre 1932  
18 novembre 2025



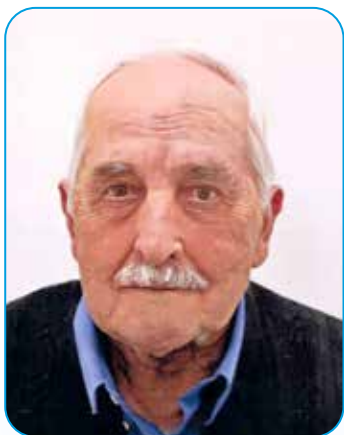
Il nostro pensiero è rivolto a chi non possiamo più abbracciare; a chi abbiamo voluto e vogliamo bene; a chi ci protegge da lassù; chi ricordiamo quando guardiamo il cielo. Il nostro pensiero è per chi ha lasciato in noi qualcosa che, niente e nessuno potrà mai cancellare, perché il tuo amore rimarrà indimenticabile.

*Ciao mamma*



## Germano Pellizzari

2 luglio 1930  
21 gennaio 2025



Dopo una lunga vita trascorsa tra periodi felici e momenti un pò avversi hai lasciato i tuoi affetti terreni per raggiungere la meta finale della pace eterna. Ti ricorderemo sempre come nonno tuttofare, ma anche uomo di relax e volontariato. Infatti per 12 anni hai accettato di fare il presidente del Circolo Pensionati "Rododendro" di Daone, luogo di ritrovo e di svago per tutti gli anziani del paese. Le tue nipoti ti ricordano con un bellissimo scritto...  
Ciao e dal cielo prega per tutti noi.

Caro nonnino,  
grazie per essere stato, in questi anni, un nonno molto affettuoso, sorridente, buono e paziente con noi. Nella tua lunga vita sei sempre stato a contatto con gli animali. Fin da piccolo quando eri in malga con le mucche, fino a qualche anno fa quando allevavi le tue amate api e le galline. Sapevi fare di tutto, andare a caccia, a pesca, sapevi riconoscere i funghi. Ti piaceva creare dalle tue mani oggetti in legno che terremo con cura in tuo ricordo. Ti ringraziamo per tutti questi anni trascorsi insieme.

*Le tue nipoti Anna e Chiara*

## Giulietta Balduzzi

10 luglio 1940  
15 aprile 2025



Cara Giulia,  
Sono passati mesi da quando non ci sei più.  
Il vuoto che hai lasciato è incolmabile: ci manca tutto di te... le tue canzoni, i tuoi manicaretti, le tue doti sartoriali, il tuo buongusto, i tuoi sorrisi e il suono della tua risata.

Hai vissuto la vita con leggerezza e allegria, portando luce e buonumore ovunque andassi.

La tua casa era sempre aperta, accogliente e profumata dei tuoi piatti. Amavi stare in compagnia, condividere un caffè o una chiacchiera, e sapevi trasformare ogni momento semplice in un'occasione speciale. Con la tua forza e la tua bontà ci hai insegnato cosa significa affrontare la vita con il sorriso, anche nelle difficoltà.

Ci piace immaginarti così: serena, allegra come sempre, mentre continui a sorridere da lassù.  
Con affetto,

*I figli, i parenti e tutti coloro che ti hanno voluto bene*

## Pietro Melzi

21 febbraio 1932  
6 giugno 2025



Pietro Melzi nato a Milano il 2 agosto 1932 arrivò a Prezzo nel 1944, un anno dopo la sorella Cristina, per fuggire dai bombardamenti in atto a Milano.

Pietro era stato accolto a Prezzo da nonna Orsolina e mamma Vigilia, Cristina era ospite di Caterina Boldrin nella casa adiacente alla nostra. Pietro, cresciuto come un figlio, aiutava la nostra famiglia nei lavori di campagna e con nostra madre frequentava la montagna, non per diletto ma per le attività che aiutavano la sopravvivenza della famiglia. Il piacere di frequentare la montagna gli era rimasto fino a tarda età e nei nostri incontri ricordava con piacere le escursioni compiute in quegli anni ma anche le notti passate al lago dei Casinei in tempi successivi.

Nel 1945 i fratelli tornarono a Milano ma siamo rimasti molto legati sia con Pietro che con Cristina e le loro famiglie.

Rosanna e Luciano Bugna

## Rita Maestri in Savoia

9 agosto 1940  
3 agosto 2025



Ci manchi tanto, mamma. Sei cresciuta a Creto dove fino a vent'anni hai aiutato, con i fratelli, i tuoi genitori Silvio e Oliva a gestire l'albergo Savoia. Sposata nel 1960 con Umberto e trasferita a Trento nel 1968, hai dedicato tutta la vita alla famiglia. Hai seguito negli ultimi anni di vita i tuoi genitori mentre curavi con amore e dedizione incondizionati la nostra crescita. Sono poi arrivati i nipoti e, proprio all'ultimo, la piccola Matilde che ti ha fatto diventare bisnonna. Una grande fede ti ha guidata nelle numerose attività di volontariato, intensificate dopo la lunga assistenza al papà, in case di riposo, in particolare quella del clero. Con un sorriso ricordiamo le tue passioni: il ballo al suono della fisarmonica, la cucina dove non mancava mai il salame, e il coro Azzurro che non ha mancato di darti il suo ultimo saluto. Ti ricordiamo con grande affetto e gratitudine

*I tuoi figli*  
Vittorio Amedeo Elena

## Facchini Rodolfo

7 dicembre 1952  
23 luglio 2025



Rodolfo ha lasciato questo mondo, nel mese di luglio, dopo una vita di lavoro, cresciuto nella famiglia dei "Mulinèr", nella casa in riva all'Adanà, dopo sposato si era trasferito al Frugone. Fatto il servizio militare nei vigili del fuoco, era entrato nel mondo del lavoro, muratore. Con la sua ditta il "Biondo" si era fatto apprezzare, lavorando nei cantieri delle Giudicarie, ed anche in altri della provincia, ricoprendo nella stessa incarichi importanti di responsabilità. La frase sulla sua memoria "Eri di poche parole ma dal cuore grande" ne descrive il suo carattere. Amava trascorrere il poco tempo libero in una baita a Stabol, ma il suo tempo, dopo la pensione, lo passava al Maso, dove amava preparare la legna per la famiglia, qui amava trascorrere ore, fermandosi anche con chi transitava a fare quattro chiacchiere. La tanta gente che lo ha accompagnato nell'ultimo viaggio, è stata la tangibile dimostrazione della sua vita.

Antonio Armani

## Stefano Gnosini

15 dicembre 1936  
21 aprile 2025

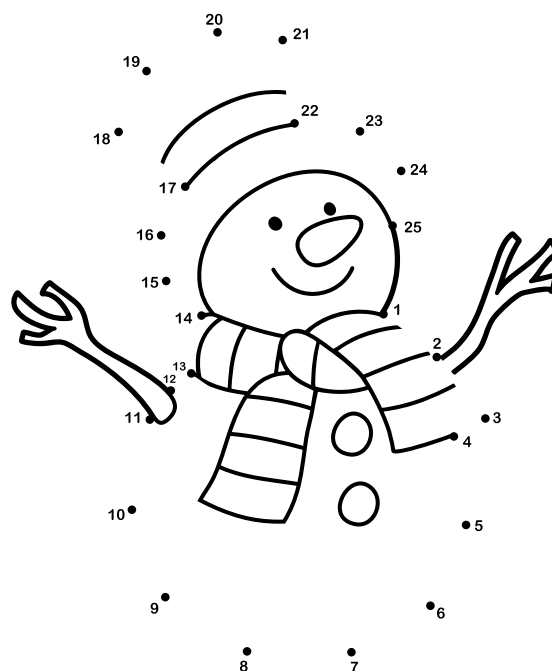
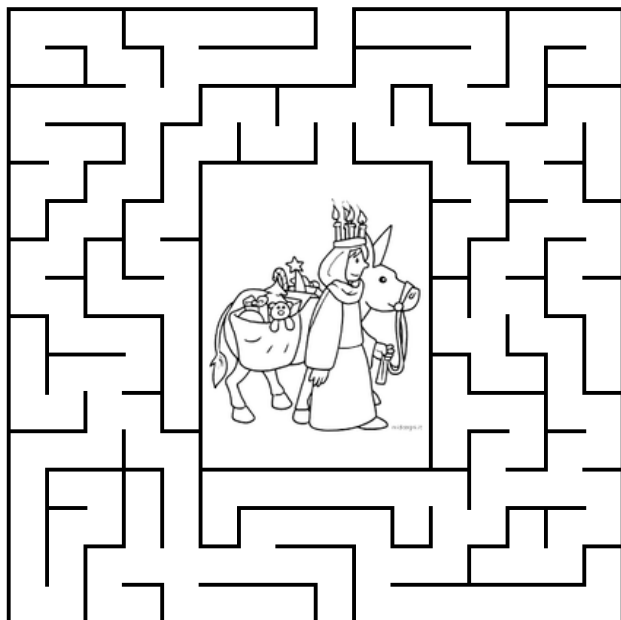


Carò Papà, sono passati pochi mesi ma la tua assenza si fa sentire. Ancora oggi ricordiamo i tuoi consigli e i tuoi insegnamenti e sarà nostra premura trasmetterli ai tuoi nipoti. Purtroppo, il destino ha messo a dura prova la tua vita, ma con la tua forza d'animo hai reagito e sei andato avanti e oggi, se siamo quel che siamo, lo dobbiamo a te. Ti vogliamo bene.

*I tuoi figli.*

# "Pieve di Bono Notizie" Interattivo

Illumina la strada per arrivare da Santa Lucia



Come si chiamano in dialetto? Completa con l'aiuto di genitori e nonni!







Cosa porta la befana dispettosa? Trova la parola nascosta

D	O	G	D	H	J	E	S	U	S	E
S	T	A	R	O	O	E	C	A	S	P
P	G	H	C	L	Y	L	N	A	G	U
E	P	I	R	L	S	P	N	O	N	Y
A	K	N	F	Y	N	T	T	I	I	E
C	I	K	U	C	A	R	B	U	N	N
E	R	E	E	D	N	I	E	R	C	M
B	I	R	T	H	R	S	E	I	O	I
G	O	O	D	W	I	L	L	Y	T	H
H	A	Y	A	D	I	L	O	H	S	C
L	O	V	E	I	L	E	S	N	I	T



A cura di Annarita Bugna



